

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brianza

PIANO DEI CONTROLLI 2019

DIPARTIMENTO IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA



PREMESSA.....	5
1.1 IL CONTESTO.....	6
1.1.1 <i>Il contesto epidemiologico</i>	6
1.1.2 <i>Il contesto ambientale</i>	10
1.1.3 <i>Le attività e i servizi per il cittadino</i>	12
1.2 ANALISI DATI 2018.....	13
1.2.1 <i>Ambienti di vita</i>	13
1.2.1.1 <i>Eventi incidentali da monossido di carbonio</i>	14
1.2.1.1 <i>Impianti termici</i>	14
1.2.1.2 <i>Strutture sanitarie, socio sanitarie e socio-assistenziali</i>	14
1.2.1.3 <i>Attività di Servizi e Prodotti per la Persona</i>	17
1.2.1.4 <i>Ambienti destinati ad Attività Sportive</i>	18
1.2.1.1 <i>Società Sportive</i>	19
1.2.1.2 <i>Ambienti ad alta frequentazione della collettività</i>	19
1.2.1.3 <i>Strutture per l'istruzione e la cultura</i>	20
1.2.1.4 <i>Strutture carcerarie</i>	21
1.2.1.5 <i>Strutture ricreative e ricettive</i>	21
1.2.1.1 <i>Strutture di accoglienza migranti</i>	21
1.2.1.2 <i>Territorio, Ambiente e Salute</i>	21
1.2.2 <i>Rischio chimico</i>	24
1.2.2.1 <i>Esposizione ad agenti chimici</i>	24
1.2.3 <i>Efficacia e appropriatezza dei controlli</i>	25
1.2.3.1 <i>Customer satisfaction UOC Igiene e Sanità Pubblica</i>	25
1.3 IL PIANO CONTROLLI 2019.....	26
1.3.1 <i>Ambienti di vita</i>	26
1.3.1.1 <i>Obiettivi</i>	27
1.3.1.2 <i>Graduazione del rischio</i>	27
1.3.1.3 <i>Piano di prevenzione e controllo anno 2019</i>	27
1.3.1.4 <i>Impianti termici</i>	29
1.3.1.5 <i>Strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali</i>	29
1.3.1.6 <i>Attività di servizi e prodotti per la persona</i>	30
1.3.1.7 <i>Ambienti destinati ad Attività Sportive, strutture ricettive</i>	31
1.3.1.8 <i>Ambienti ad alta frequentazione della collettività</i>	31

1.3.1.9	<i>Strutture per l'istruzione e la cultura</i>	32
1.3.1.10	<i>Strutture carcerarie</i>	32
1.3.1.1	<i>Strutture di accoglienza migranti</i>	32
1.3.2	<i>Territorio, Ambiente e Salute</i>	32
1.3.3	<i>Rischio Chimico</i>	33
1.3.3.1	<i>Obiettivi</i>	33
1.3.3.2	<i>Piano di prevenzione e controllo anno 2019</i>	34
2	TUTELA DELLA SALUTE DEL CONSUMATORE	35
2.1	IL CONTESTO	35
2.1.1	<i>Il sistema agroalimentare</i>	36
2.2	ANALISI DATI 2018	36
2.2.1.1	<i>L'ispettorato micologico</i>	41
2.2.1.2	<i>I controlli sull'acqua destinata al consumo umano</i>	42
2.2.1.3	<i>I controlli sul commercio e sull'impiego dei prodotti fitosanitari</i>	42
2.2.1.4	<i>I controlli in ambito nutrizionale</i>	43
2.2.1.5	<i>Il sistema di allerta rapido</i>	43
2.2.1.6	<i>Efficacia e appropriatezza dei controlli</i>	44
2.2.1.7	<i>Customer satisfaction</i>	46
2.2.2	<i>L'integrazione nella prevenzione: la sicurezza alimentare</i>	47
2.3	IL PIANO CONTROLLI 2019	48
2.3.1	<i>Tutela della salute del consumatore</i>	48
2.3.1.1	<i>Obiettivi</i>	48
2.3.1.2	<i>Piano di prevenzione e controllo anno 2019</i>	49
3	TUTELA DELLA SALUTE DEL LAVORATORE	56
3.1	IL CONTESTO	56
3.2	ANALISI DATI 2018	65
3.3	IL PIANO CONTROLLI 2019	70
3.3.1	<i>Tutela della salute lavoratore</i>	70
3.3.1.1	<i>Obiettivi</i>	70
3.3.1.2	<i>Graduazione del rischio</i>	70
3.3.1.3	<i>Piano di prevenzione e controllo anno 2019</i>	71
4	LABORATORIO DI PREVENZIONE (LP)	76
5	I PIANI MIRATI DI PREVENZIONE DIPARTIMENTALI	77
6	AZIONI DI SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI PIATTAFORME INFORMATIZZATE	77

7	<i>STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO</i>	77
7.1	<i>LA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE 2018</i>	78
8	<i>IL SISTEMA DEI CONTROLLI E LA COERENZA CON LE NORME ANTICORRUZIONE</i>	81
9	<i>LA FORMAZIONE</i>	82
10	<i>LA COMUNICAZIONE</i>	83

PREMESSA

Il piano Regionale della prevenzione (PRP) 2014-2018 e la sua proroga 2019 delinea un sistema di azioni di prevenzione e promozione della salute, che individuano le popolazioni e gli individui quali destinatari di interventi che li accompagnano in tutte le fasi della loro vita, dai luoghi di vita ai luoghi di lavoro, con lo scopo di garantire il livello di salute più elevato.

Come sempre più evidenziato dalla letteratura scientifica di settore, investire in interventi di prevenzione, costituisce la strategia vincente, capace di garantire nel medio e lungo periodo, la sostenibilità del Sistema sanitario.

Un concetto di Prevenzione intersettoriale, interistituzionale e interprofessionale, dal momento che solo gli interventi trasversali a diversi settori della società risultano efficaci.

Sempre con maggior frequenza il Dipartimento di Igiene e Prevenzione sanitaria è chiamato a svolgere funzione di advocacy e di stewardship, come peraltro indicato dal documento OMS "Salute 2020", fornendo dati, evidenze di buone pratiche e favorendo l'incontro e la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nella tutela e promozione del benessere del cittadini/ lavoratore/consumatore.

Con il Piano Integrato dei Controlli (PIC) 2019 il Dipartimento di Igiene e Prevenzione dell'ATS Brianza ha completamente recepito tali indicazioni: Il documento è stato strutturato secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale 17 dicembre 2018 n. XI/1046 "DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIO SANITARIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO 2019" .

Dottorssa Nicoletta Castelli
Direttore Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
ATS della Brianza

1. TUTELA DELLA SALUTE DEL CITTADINO

La tutela della salute della popolazione negli ambienti di vita è realizzata attraverso un'attività di controllo costante dei settori a maggior utilizzo e a più elevato potenziale di rischio per il cittadino al fine di garantire, contemporaneamente, la qualità dei servizi erogati e la tutela degli utilizzatori.

Il Piano Controlli prevede la partecipazione dell'ATS al percorso di valutazione degli Strumenti di Pianificazione e di Governo del territorio locale (PTR, PTCP, PGT, pianificazione di settore, ecc.). Tale partecipazione ha lo scopo di:

- promuovere scelte volte a garantire il miglior utilizzo e la migliore fruibilità del territorio da parte dei cittadini;
- contenere le esposizioni a fattori di rischio;
- tutelare la salute della popolazione dai fattori di inquinamento, operando in sinergia con Amministrazioni ed Enti competenti e preposti alla prevenzione (DDGG, Province, Comuni, ARPA).

1.1 IL CONTESTO

Il paragrafo intende rappresentare il quadro di contesto demografico, ambientale ed epidemiologico, evidenziando alcuni aspetti che possono avere implicazioni rilevanti sotto il profilo della programmazione delle attività di vigilanza e controllo negli ambienti di vita, anche in termini di rilevanza ai fini del guadagno complessivo di salute.

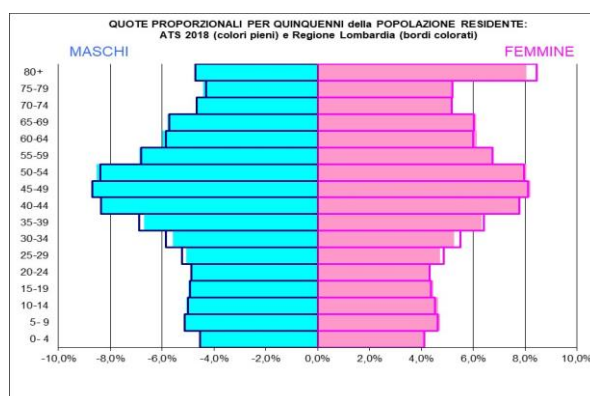
1.1.1 Il contesto epidemiologico

Sulla base delle indicazioni della Legge Regionale 23 del 2015, a far data dal 01.01.2016, è istituita l'**Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza**, che ha competenza territoriale sui 140 comuni dei territori delle **Province di Monza e Brianza** (55 comuni) e di **Lecco** (85 comuni), perfettamente coincidenti con le ex ASL della Brianza e di Lecco.

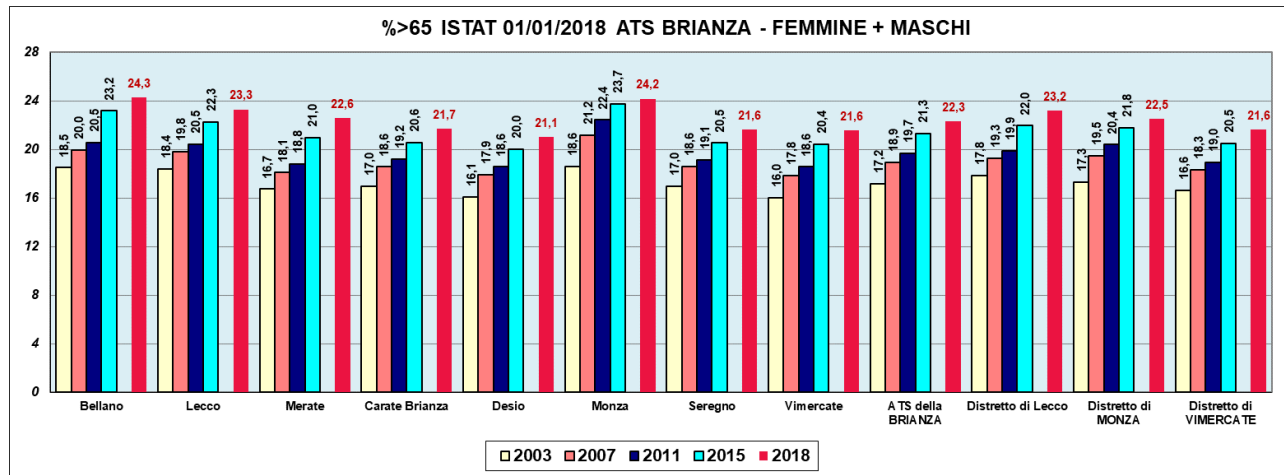
I vecchi distretti (Bellano, Lecco e Merate) della ex ASL di Lecco costituiscono il territorio del nuovo **Distretto ATS di Lecco** (di cui ora sono Ambiti distrettuali) e dell'Agenzia Socio Sanitaria Territoriale (ASST) di Lecco; nell'area dell'ex ASL di Monza e Brianza, i vecchi distretti di Monza e Desio sono ora Ambiti del nuovo **Distretto ATS di Monza**, che coincide con il territorio dell'ASST di Monza, mentre i vecchi distretti ASL di Seregno, Carate e Vimercate costituiscono gli Ambiti distrettuali del nuovo **Distretto ATS di Vimercate** e coincidono con il territorio dell'ASST di Vimercate.

La popolazione residente nell'ATS della Brianza al **01/01/2018** è costituita da **1.211.082** persone (**593.991** maschi, **617.091** femmine).

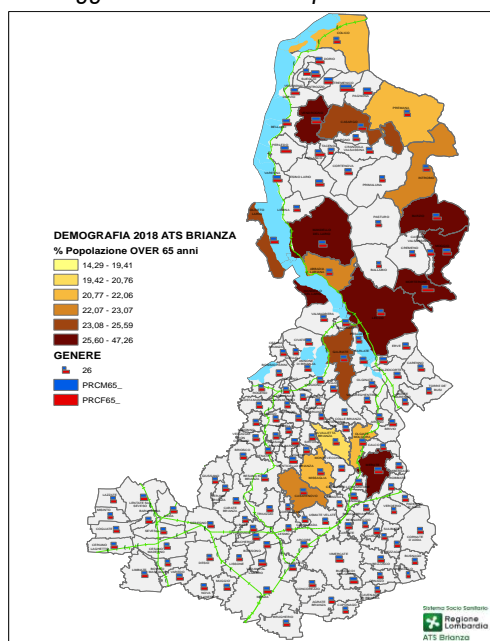
Un'utile rappresentazione della composizione della popolazione per età nei due generi è costituita dalla piramide dell'età: sono rappresentate le classi d'età sull'asse verticale e la numerosità degli individui sull'asse orizzontale. Nella parte destra sono rappresentate le donne, a sinistra gli uomini. La piramide d'età proporzionale della popolazione residente nell'ATS della Brianza nel 2018 (colori pieni) e in Regione Lombardia (bordi colorati) sul totale per genere esemplifica in modo visivo per quali classi di età le quote locali sono rappresentate in maniera analoga o differente rispetto alla media regionale.



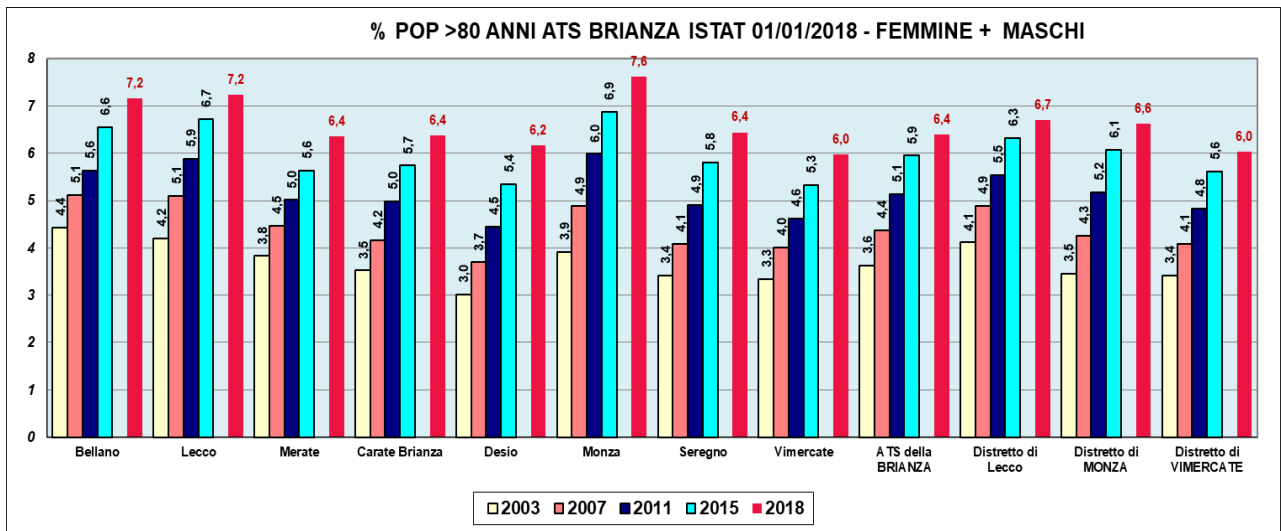
Sicuramente l'invecchiamento della popolazione costituisce uno dei principali determinanti che condizionano l'assorbimento di risorse assistenziali in ambito sanitario, sociosanitario e sociale: la quota percentuale di **popolazione di 65 anni ed oltre** nell'ATS della Brianza e nei distretti è illustrata nel grafico seguente e, a livello comunale, nella mappa: a livello di ATS l'incremento assoluto è di quasi 5 punti percentuali sui rispettivi totali confrontando il 2003 con il 2018.



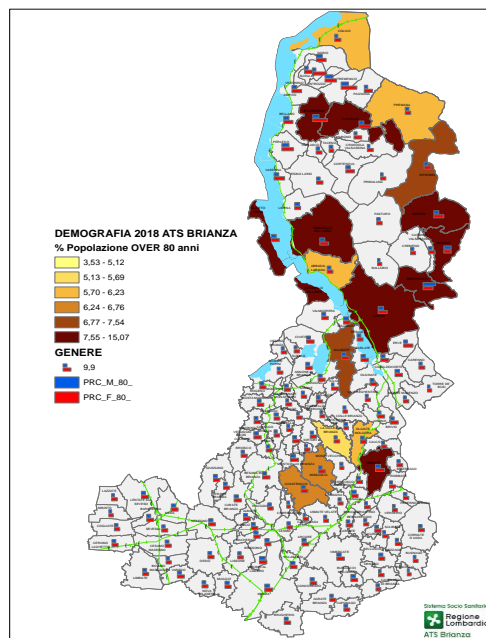
Proporzione di soggetti di età 65 anni e più – ATS della Brianza 2018



Il grafico e la mappa seguenti descrivono i grandi anziani: per la **popolazione di 80 anni ed oltre** nell'ATS della Brianza si osserva pressoché un raddoppio del peso relativo confrontando il 2003 con l'anno più recente 2018.



Proporzione di soggetti di età 80 anni e più – ATS della Brianza 2018



La tabella che segue mostra i valori di alcuni importanti indicatori demografici in ATS, Lombardia e Italia: si osserva che la quota di popolazione giovane è leggermente più elevata in ATS rispetto ai riferimenti e le generazioni più anziane sono invece numericamente meno rilevanti. Gli indicatori specifici che da questi valori derivano mostrano valori “più giovanili” per la nostra ATS.

	Ambito territoriale	Quote di popolazione per età			Indice di vecchiaia
		<15 anni	65+ anni	80+ anni	
2018	ATS BRIANZA	13,99%	22,34%	6,62%	159,8
	LOMBARDIA	13,81%	22,40%	6,81%	162,2
	ITALIA	13,36%	22,56%	6,96%	168,9
	Distretto di Lecco	13,67%	23,21%	6,91%	169,7
	Distretto di Monza	13,86%	22,53%	6,85%	162,5
	Distretto di Vercate	14,28%	21,63%	6,25%	151,5
2017	ATS BRIANZA	14,12%	22,07%	6,40%	156,3
	LOMBARDIA	13,94%	22,18%	6,62%	159,1
	ITALIA	13,50%	22,33%	6,82%	165,3
	Distretto di Lecco	13,86%	22,87%	6,69%	165,1
	Distretto di Monza	13,95%	22,39%	6,63%	160,6
	Distretto di Vercate	14,22%	21,75%	6,04%	153,0

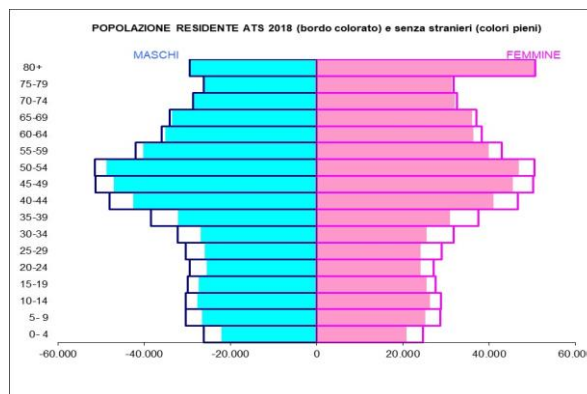
POPOLAZIONE IMMIGRATA

Un fenomeno da tenere in considerazione valutando la struttura della popolazione è il dato riguardante la popolazione immigrata residente registrata nelle anagrafi comunali: la tabella che segue illustra e confronta le quote di popolazione globale e straniera per classi di età e la rilevanza degli stranieri sul totale.

Popolazione residente totale e Straniera al 1 Gennaio 2018 per classi d'età e genere

CLASSE D'ETÀ	Popolazione totale ATS Brianza residente 2018				Popolazione straniera ATS Brianza residente 2018				% stranieri per classi d'età
	Maschi	Femmine	Totale	Quota %	Maschi	Femmine	Totale	Quota %	
0	5.032	4.557	9.589	0,8	805	802	1.607	1,6	16,8%
01-04	21.133	20.232	41.365	3,4	3.252	3.125	6.377	6,2	15,4%
05-14	60.761	57.665	118.426	9,8	6.447	5.968	12.415	12,1	10,5%
15-44	208.196	200.048	408.244	33,7	28.068	28.195	56.263	54,7	13,8%
45-64	180.619	182.225	362.844	30,0	9.611	13.201	22.812	22,2	6,3%
65-74	62.669	69.761	132.430	10,9	723	1.636	2.359	2,3	1,8%
75+	55.581	82.603	138.184	11,4	383	580	963	0,9	0,7%
TOTALE	593.991	617.091	1.211.082	100%	49.289	53.507	102.796	100%	8,5%

La piramide delle età che è rappresentata di seguito evidenzia in valori assoluti la concentrazione degli stranieri per classi di età: la loro presenza è rilevante nelle età giovanili e produttive.



1.1.2 Il contesto ambientale

La qualità dell'ambiente e la natura dello sviluppo sono fattori che influenzano lo stato di salute. Poiché salute, ambiente e sviluppo sono interdipendenti, occorre perseguire una maggiore integrazione delle politiche di protezione ambientale, di protezione della salute e di governo del territorio.

Diversi sono i fattori di pressione ambientale che insistono sul territorio regionale e provinciale.

La Lombardia risulta essere la Regione con maggiore antropizzazione e, nell'ambito regionale, la provincia di Monza e Brianza (407 Km²) risulta al primo posto per il consumo di suolo (55%), su cui potrà incidere la realizzazione del nuovo tratto dell'autostrada Pedemontana. La dotazione di aree verdi e agricole è maggiore nella zona nord-est della provincia. Nella Provincia di Lecco, secondo la banca dati dell'uso e copertura del suolo (DUSAF- 2015), l'area antropizzata occupa solo il 15% del territorio, in rapporto al carattere montuoso, ad alta naturalità, della zona settentrionale.

Un altro aspetto da considerare è l'elevata presenza di attività produttive, sia dismesse sia attive, a rilevante impatto ambientale.

Nel territorio dell'ATS sono presenti:

- 28 aziende a rischio di incidente rilevante (19 in Provincia di Monza e 9 in Provincia di Lecco), definite ai sensi del D. Lgs. 334/99 (modificato dal D. Lgs. 238/05 e dal D. Lgs. 105/15) e della L. R. 19/01;
- 104 aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (60 in Provincia di Monza e 44 in Provincia di Lecco); la maggior parte si concentra in tre comparti produttivi: Industria dei metalli, Industria chimica e Gestione di rifiuti.

Fino a oggi, nelle province di Monza e Brianza e di Lecco sono state notificate, da parte dei proprietari, n. 19.596 strutture contenenti amianto, i cui quantitativi sono riportati nella seguente tabella:

Condizione materiali	Quantità in kg	Quantità in m ²	Quantità in m ³
FRIABILE	72.381,37	35.633,78	258,78
NON FRIABILE	18.258.323,69	2.618.612,44	215.386,55

Il Registro dei siti censiti è pubblicato sul sito <https://www.ats-brianza.it/>.

L'inquinamento atmosferico è il fattore ambientale responsabile del più alto impatto sanitario. Il livello di inquinanti in atmosfera è il risultato di fenomeni complessi in cui giocano un ruolo importante le emissioni, l'orografia del territorio e le condizioni meteorologiche.

Gli effetti sulla salute sono valutati in rapporto alla concentrazione annuale media degli inquinanti, il cui controllo avviene tramite stazioni di monitoraggio fisse e mobili. L'analisi dei dati sulla qualità dell'aria, riportati nell'ultimo rapporto di ARPA "Qualità dell'aria – un primo bilancio del 2018", che non comprende ancora gli andamenti dei metalli e del Benzo(a)pirene, confermano che i parametri critici per l'inquinamento atmosferico sono il particolato (PM10 PM2,5),

l'ozono (O₃), il biossido di azoto (NO₂), con un trend però significativamente in miglioramento, che rispecchia l'andamento del territorio regionale.

In particolare, per il **PM10**, in tutte le stazioni del territorio regionale è stato rispettato il valore limite sulla media annua di 40 µg/m³. È questo quindi il terzo anno, dopo il 2014 ed il 2016, che fa registrare un rispetto generalizzato di tale parametro. Anche il numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero (50 µg/m³), benché ancora in buona parte della regione sopra al limite, che la normativa fissa in 35 giorni, ha confermato un trend complessivamente in diminuzione. Nel 2018 si sono verificati 51 giorni di superamento nella città di Monza e 25 nella città di Lecco. Nelle nostre province, come in Lombardia, il numero di superamenti è stato ridotto mediamente del 59% nel periodo dal 2005 al 2018.

Il trend in progressiva diminuzione ha interessato anche il **PM2.5**, nel 2018 nelle nostre province è stato rispettato il valore limite annuale di 25 µg/m³ e più precisamente nella città di Monza con un valore di 24 µg/m³ e nella città di Lecco di 15 µg/m³.

Per l'**NO2**, il limite sul numero di ore di superamento è stato rispettato per il terzo anno consecutivo su tutto il territorio regionale, mentre il limite sulla media annuale (pari a 40 µg/m³) è stato rispettato nell'80% delle stazioni; nel 2005 era stato rispettato circa dalla metà delle stazioni, nel 1993 da nessuna. La media annua dell'NO2 registrata nelle peggiori stazioni di rilevamento dei capoluoghi di provincia nel 2018 è per Monza 45 µg/m³ e per Lecco 37 µg/m³. In riferimento al valore limite orario si è verificata una sola ora di superamento dei 200 µg/m³ nella sola stazione di Meda nel 2018 (la normativa prevede di non superare tale limite per più di 18 ore all'anno).

A differenza degli altri inquinanti considerati, l'ozono (O₃) non mostra un andamento evidente negli anni. Anche durante l'anno 2018 si sono registrati diffusi superamenti sia del valore obiettivo per la protezione della salute che di quello per la protezione della vegetazione. In particolare, il valore obiettivo per la protezione della salute di non più di 25 giorni con la massima media mobile su 8 ore superiore a 120 µg/m³, è stato superato per 103 giorni nella provincia di Lecco (Moggio) e 81 giorni in quella di Monza (Monza Machiavelli).

E' a tal proposito interessante notare come il dato più alto sia stato rilevato nella stazione di Moggio (LC), a più di 1200 m s.l.m., non influenzata da emissioni dirette ma sottovento alla massa d'aria proveniente dalle aree antropizzate della pianura, a conferma della natura secondaria di questo inquinante, non emesso da alcuna sorgente ma formato in atmosfera a partire da altre sostanze (NO_x, COV) in presenza di radiazione solare.

Non sono invece stati registrati superamenti degli standard di legge per **monossido di carbonio, benzene e biossido di zolfo**, che mantengono valori ben al di sotto dei limiti.



Le acque superficiali sottoposte a controllo per la balneazione nella nostra ATS sono il ramo lecchese del lago di Como (24 punti) e la parte lecchese del lago di Pusiano (2 punti).

Come previsto dalla normativa in vigore, durante la stagione balneare, da maggio a settembre, vengono effettuati i controlli microbiologici per la ricerca degli indicatori di contaminazione fecale (Enterococchi ed Escherichia Coli) e quelli per il monitoraggio algale (determinazione dei cianobatteri produttori di tossine).

I campionamenti effettuati nella stagione 2018 hanno evidenziato complessivamente un buon andamento della qualità delle acque per quanto concerne l'inquinamento microbiologico, ad eccezione di alcuni episodi di superamento dei limiti, in alcuni punti di monitoraggio: Pescate (La Punta) nei mesi di giugno e di luglio e Colico (Laghetto) nel mese di agosto.

Oltre all'analisi microbiologica, vengono monitorati i cianobatteri che possono provocare la cosiddetta "fioritura algale", indice dello stato di

ossigenazione delle acque. In presenza di concentrazioni elevate di nutrienti, prevalentemente fosfati derivanti da scarichi fognari o dal rimescolamento stagionale delle acque, i cianobatteri possono dare luogo ad intense fioriture visibili ad occhio nudo che alterano la colorazione dell'acqua e la rendono inutilizzabile a fini ricreativi nel periodo estivo,

anche per periodi medio lunghi. Nel corso della scorsa stagione balneare non abbiamo avuto casi di fioritura algale da cianobatteri ma, nel mese di giugno, è stata interdetta la balneazione per concentrazioni di ciano batteri superiori a 100.000 cellule/ml nei punti di monitoraggio di Bellano (Spiaggia di Oro) e Dorio (Rivetta e Riva del Cantone).

1.1.3 Le attività e i servizi per il cittadino

Nel territorio dell'ATS Monza e Brianza la rete di servizi sanitari, sociali e per l'istruzione è diffusa e consistente. Insieme alle attività economiche di servizi e prodotti per la persona, costituisce un settore significativo per i controlli a tutela della salute del cittadino, in cui elevata è la quota di strutture e attività di rischio elevato.

Si descrivono i dati utili a precisare il contesto entro cui si effettuano gli interventi di prevenzione e controllo relativi all'area tutela del cittadino. In particolare:

- Strutture sanitarie, sociosanitarie, socio assistenziali, consultori
- Attività di servizi e prodotti per la persona
- Ambienti destinati ad attività sportive
- Strutture ricettive
- Strutture per l'istruzione e la cultura
- Strutture carcerarie
- Stabilimenti di balneazione

I dati relativi alle strutture socio-assistenziali sono disponibili presso il Servizio Vigilanza della Direzione Socio Sanitaria. La suddivisione per tipologia delle strutture scolastiche è stata rilevata dall'anagrafe del sito del Ministero della Pubblica Istruzione – Ufficio Scolastico Provinciale. I restanti dati sono disponibili in elenco informatizzato presso la UOC ISP. La base dati per tutte le attività sopra dette è confrontata con l'Anagrafica del Sistema regionale Impres@ B.I.

Tabella attività e Servizi per il cittadino ATS della Brianza - dati al 31.12.2018

Tipologia ATTIVITA'		2016
Strutture ed attività sanitarie	Centri e studi di medicina dello sport	49
	Ambulatori, Poliambulatori, Laboratori e Punti Prelievo accreditati	160
	Ambulatori e poliambulatori autorizzati	1174
	Strutture Ospedaliere (Presidi)	20
	Associazioni trasporto sanitario – sedi operative	68
	Associazioni trasporto sanitario – mezzi	461
Strutture sociali	Strutture sociali prima infanzia, assistenza diurna per minori disabili, area anziani	725
Strutture scolastiche di ogni ordine e grado		1035
Strutture ricettive alberghi e simili		348
Carcere		2
Stabilimenti balneari		5
Piscine		62
SPA, Centri benessere		n.d.
Estetica		885
Tattoo		165
Aziende cosmetiche		192
TOTALE		5.351

La Commissione Radioprotezione dell'ATS, cui partecipano Esperti Qualificati in radioprotezione, Medico specialista in Medicina Nucleare e rappresentanti di ARPA, Vigili del Fuoco e Ispettorato Territoriale del Lavoro, oltre a rilasciare pareri di cui alla normativa specifica, in occasione delle sedute plenarie predispone eventuali sopralluoghi di verifica.

Nel 2018, a causa del dilatarsi dei tempi richiesti dal nuovo bando per la selezione dei fisici sanitari Esperti Qualificati e del Medico specialista in Medicina Nucleare, la Commissione non ha potuto essere convocata. Pertanto non sono stati rilasciati Nulla osta.

1.2 ANALISI DATI 2018

1.2.1 Ambienti di vita

Prima di entrare nello specifico dei singoli ambiti di controllo si rappresenta, nella successiva tabella, il quadro complessivo dei controlli effettuati nell'ambito della tutela della salute del cittadino relativamente agli ambienti di vita, con la seguente annotazione.

Il Piano Controlli 2108 della UOC ISP prevedeva l'effettuazione di n. 1060 controlli complessivi in imprese/attività/prodotti, esclusi campionamenti acque di piscina e di balneazione, in rapporto alla dotazione di personale (equivalente) presente al momento della predisposizione del Piano. In seguito ad alcune modifiche organizzative/operative intervenute nel corso del 2018, in particolare:

- personale ISP non più componente permanente delle Commissioni Farmacie (come da indirizzi regionali);
- trasferimento di un Tecnico della Prevenzione al Dipartimento PAAPSS e conseguente presa in carico dei controlli relativi alle strutture socio-sanitarie da parte di quest'ultimo;
- attribuzione di incarico di RUOS ad un medico che, pertanto, nel secondo semestre 2018 ha svolto solo tale compito;
- modifica, nel corso dell'anno, degli indicatori di performance da parte di Regione Lombardia;
- incremento di attività estemporanee (es. n. campionamenti per casi di Legionellosi).

al 31/12/2018 sono stati esperiti n. 879 controlli, con una riduzione di n.181 rispetto a quelli previsti, rispettando comunque il più possibile le esigenze di performance e gli obiettivi della DG. Il numero non comprende n. 926 campionamenti acque di piscina, n. 248 di acque di balneazione e n. 227 per ricerca Legionella (per un totale di 1.401 campionamenti).

Si descrivono di seguito strutture/impianti controllati nei diversi settori nel territorio dell'ATS Monza e Brianza nel 2018.

Tipologia ATTIVITA'		2018
Impianti termici		42
Piscine		46
Palestre		109
Estetica		14
Tattoo		19
Prodotti cosmetici- etichettatura		19
Strutture ed attività sanitarie	Farmacie, Parafarmacie, Depositi	14
	Centri e studi di medicina dello sport	27
	Ambulatori e poliambulatori accreditati	3
	Ambulatori e poliambulatori autorizzati	44
	Studi Professionali	2
	Associazioni trasporto sanitario	7
	Associazioni trasporto sanitario - mezzi	162
Strutture sociali		216
Strutture scolastiche di ogni ordine e grado		131
Strutture ricettive categoria alberghiera		12
Comparto della Grande Distribuzione		5
Carcere		2
Stabilimenti balneari		5
TOTALE		879
Piscine campionamenti		926
Legionella campionamenti		227
Balneazione campionamenti		248
Formulazione giudizi di balneabilità		219

Dei 879 controlli esperiti in imprese/attività/prodotti, 715 (81%) hanno riguardato imprese/attività classificate con grado di rischio 1-2.

Una quota dei controlli è effettuata in modo integrato tra Servizi intra ed extra-dipartimentali, con particolare riguardo ai controlli effettuati nelle strutture pubbliche e private accreditate, al fine del monitoraggio del mantenimento dei requisiti strutturali e tecnologici di cui alla DGR VI/38133/98, in ambito farmaceutico con il SAF e nelle strutture sociali con la Direzione Socio sanitaria.

1.2.1.1 *Eventi incidentali da monossido di carbonio*

La rilevanza, ai fini della salute pubblica, delle problematiche derivanti dagli eventi incidentali legati agli impianti termici, è confermata dall'attività svolta dall'ATS in seguito alle segnalazioni delle intossicazioni da monossido di carbonio (CO) da parte degli Ospedali, cui segue l'attivazione immediata dell'intervento, al fine di identificare le cause e rimuovere i fattori di rischio, mediante verifica delle condizioni degli impianti termici negli ambienti direttamente coinvolti e in quelli collegati. La tabella seguente riporta i casi di intossicazione occorsi nell'anno 2018.

Eventi incidentali da CO - ATS Brianza - 2018			
n. eventi	n. persone coinvolte	n. deceduti	n. infortunati
8	18	-	18

Si nota un aumento degli eventi rispetto al 2017 (n. 5 eventi). Le irregolarità emerse dai sopralluoghi effettuati sugli impianti riguardano principalmente la carente manutenzione, l'installazione non corretta, lo scarico dei fumi non conforme, l'inadeguata o mancante ventilazione, mentre gli impianti più pericolosi si confermano essere le caldaie murali, gli scaldi acqua, i bracieri.

In tutti i casi sono stati assunti i relativi provvedimenti.

1.2.1.1 *Impianti termici*

L'attività di vigilanza programmata è svolta con finalità di prevenzione degli incidenti legati all'utilizzo degli impianti termici che, in base ai dati storici e alla popolazione interessata, sono classificati ad alto grado di rischio.

Nel 2018, è stata effettuata la verifica di un campione di n. 42 Ordinanze emesse per altrettanti impianti autonomi.

Sono stati ottemperati n. 38 provvedimenti (90,5 %). In tutti i casi è stata data comunicazione al Sindaco dell'esito della verifica. Le irregolarità oggetto di Ordinanza riguardavano la presenza di scarichi a parete, la carenza/mancanza della presa d'aria, le canne fumarie, la dichiarazione di conformità.

1.2.1.2 *Strutture sanitarie, socio sanitarie e socio-assistenziali*

Tali strutture sono inserite annualmente nel Piano Controlli in ragione della loro numerosità sul territorio, del grado di rischio 1-2 in cui sono classificate, rappresentando una tipologia di attività che interferisce pesantemente con la salute della popolazione, compresi i soggetti "fragili" come bambini, anziani e disabili. Una parte dei controlli, laddove si ravvisa una maggiore complessità dal punto di vista della sicurezza degli impianti (ascensori, impianti elettrici, impianti termici con potenza superiore a 116 kW), vede il coinvolgimento della UOC Impiantistica, per gli aspetti di competenza.

1.2.1.2.1 **Strutture Sanitarie Accreditate**

L'attività programmata ha comportato l'esecuzione di n. 3 visite ispettive, di cui n. 1 Presidio ospedaliero e n. 2 Punti Prelievo, per la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali di autorizzazione e accreditamento.

I controlli non hanno evidenziato particolari criticità.

Si precisa che i controlli dei Punti Prelievo prevedono solo la verifica delle sedi di prelievo e non il Laboratorio di riferimento.

L'attività programmata dell'Impiantistica ha comportato l'esecuzione di n. 24 controlli, di cui n. 12 in Presidi ospedalieri ed extra-ospedalieri del territorio ATS Brianza, per la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali di accreditamento. Per n. 6 di queste strutture sono state impartite prescrizioni. La seguente tabella riepiloga le strutture controllate.

TIPOLOGIA	ISP	Impiantistica	Impiantistica/ Dipartimento Paapss
Presidi Ospedalieri	1		12
Case di Cura	-		3
Centri Riabilitazione	-		1
Unità raccolta sangue	-		3
PMA	-		
Punti Prelievo - SMEL	2		1
SIMT	-		3
Poliambulatori	-		1

Complessivamente, le criticità relative al rischio impiantistico sono state riscontrate in n. 11 delle 24 strutture controllate nel territorio ATS Brianza.

Si aggiungono ulteriori n. 15 controlli integrati con il Dipartimento PAAPSS, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e accreditamento. Tra questi sono stati effettuati n. 10 controlli per modifiche scaturite dal riassetto degli ambienti a seguito del processo di modernizzazione dei Reparti di Emodinamica – Diagnostica 2, Elettrofisiologia, Breast Unit dell'Ospedale San Gerardo della ASST di Monza e del Reparto di Ostetricia della Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma.

Con il medesimo scopo sono stati effettuati anche i controlli presso il Rep. Elettrofisiologia della ASST Vimercate, della Casa di cura privata Policlinico di Monza nonché della Chirurgia pediatrica e Breast Unit del PO di Merate della ASST Lecco.

Nel corso dell'anno sono stati rilasciati n. 5 pareri di competenza in materia di finanziamento opere per la ASST Vimercate (Servizio Oncologia/cure palliative, riqualificazione del PO di Carate) e per la ASST Monza (Centrale di sterilizzazione PO S. Gerardo, modifica progetto PO S. Gerardo e Riqualificazione antincendio del PO Desio).

1.2.1.2.2 Ambulatori e Poliambulatori autorizzati - Studi Professionali

Sono stati controllati dall'UOC ISP n. 44 AOM, Ambulatori e Poliambulatori autorizzati, per la verifica della corretta applicazione dei protocolli di sterilizzazione previsti dalle Linee Guida regionali, presenza di protocolli per la prevenzione delle Legionellosi e verifica dei requisiti strutturali.

A n. 1 AOM sono state impartite prescrizioni in merito all'uso di farmaci ospedalieri; a n. 2 AOM e a n. 10 Ambulatori e Poliambulatori autorizzati sono state impartite prescrizioni in merito a carenze documentali (certificazione impianti), strutturali, assenza o incompletezza del protocollo Legionella, incompleta procedura di sterilizzazione/tracciabilità). N. 6 prescrizioni scadute state verificate, con esito favorevole.

Sono stati inoltre controllati n. 2 Studi Professionali, uno dei quali è stato diffidato dall'esercitare qualsiasi attività professionale sanitaria fino alla presentazione di C.I.A.

Non sono state evidenziate carenze tali da costituire situazioni di pericolo per la salute degli utenti.

1.2.1.2.3 Strutture di medicina dello sport

Nel 2018 l'attività di controllo ha interessato circa la metà delle strutture di Medicina dello Sport attive nel territorio della ATS della Brianza. Attualmente le Strutture in tutto il territorio ATS Brianza sono 49 e precisamente:

- 3 gestite direttamente dall'ATS della Brianza: Monza, Brugherio e Lecco
- 8 Ambulatori accreditati (5 con contratto e 3 senza contratto)
- 38 Studi privati.

Complessivamente, nel 2018 sono state sottoposte a vigilanza 27 Strutture così suddivise:

- 6 Ambulatori
- 21 Studi professionali, di cui 6 controlli post D.I.A., con emissione di altrettanti atti di abilitazione.

Sono stati emessi inoltre altri 3 atti di abilitazione relativi a 3 Studi Professionali già esistenti: uno che si è trasferito in nuovi locali e due (ubicati nel territorio della Provincia di Lecco) che hanno regolarizzato la loro posizione in quanto non in possesso dell'atto.

N. 2 studi professionali hanno comunicato la cessazione dell'attività.

A n. 2 Studi Professionali sono state erogate le sanzioni per il mancato rispetto di requisiti autorizzativi.

A n. 10 strutture sono state impartite prescrizioni in merito al protocollo per la prevenzione delle Legionellosi.

L'attività di vigilanza consiste come sempre:

- in un controllo dei flussi informativi che tutte le Strutture devono inviare mensilmente all'UOS Medicina dello sport e lotta al doping;
- in un controllo in sede per la verifica dei requisiti generali e specifici e la valutazione di un campione di cartelle cliniche (almeno il 3,5% del totale dell'anno sottoposto a verifica).

In tal modo viene garantita la corretta interpretazione dell'attività anche al fine della valorizzazione da parte dei Servizi Aziendali: emergono i dati che riguardano la non appropriatezza delle prestazioni (età dell'atleta, periodicità delle visite, Federazione di appartenenza, congruità degli accertamenti effettuati, controllo sugli atleti giudicati non idonei).

Anche nel 2018 si è mantenuto bassissimo il numero di errori rilevati e non è pervenuto alcun reclamo/esposto da parte delle Strutture vigilate.

Nel corso dell'anno il controllo dei flussi informativi è stato esteso in modo completo anche sulle Strutture della provincia di Lecco, grazie alla creazione di una nuova postazione di lavoro per l'utilizzo del software "Soldanella". Tale attività nelle Strutture della provincia di Lecco non è mai stata effettuata in precedenza.

Per la prima volta sono state effettuate:

1. un'indagine di customer satisfaction da parte delle Strutture nelle quali la Commissione preposta ha espletato il controllo in sede: ha risposto il 65% delle Strutture con elevato grado di soddisfazione su tutti i punti del questionario;
2. un'autovalutazione dei verbali emessi (almeno il 10% dei totali): nel secondo semestre sono stati analizzati 5 verbali relativi all'anno in corso. Non è emersa alcuna non conformità.

1.2.1.2.4 Servizi di Trasporto Sanitario

L'attività è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni normative della DGR Lombardia 16 maggio 2016 - n. X/5165, al fine di garantire una sempre più puntuale attività di controllo in attuazione delle specifiche indicazioni regionali.

La verifica ha riguardato il mantenimento dei requisiti igienico - sanitari di n. **7 sedi operative** tra quelle risultate attive al 31 dicembre 2017, e di n. **162 automezzi**.

A un'Associazione sono state impartite prescrizioni in merito a carenze documentali e strutturali non gravi.

Per un mezzo è stata concessa la deroga all'utilizzo prevista dalla DGR suddetta; per n. 3 mezzi sono state impartite prescrizioni per carenze non gravi, di cui n. 2 controllate con esito favorevole; per n. 3 mezzi è stata revocata l'autorizzazione. È stata aggiornata la banca dati informatizzata.

1.2.1.2.5 Farmacie

Sono state verificate complessivamente, per il mantenimento dei requisiti autorizzativi, n. 14 farmacie, parafarmacie e depositi, in collaborazione con il Servizio Farmaceutico (Commissione Integrata),

A n. 6 strutture sono state impartite prescrizioni in merito all'impianto di condizionamento, all'area autoanalisi e al magazzino. I controlli non hanno evidenziato particolari criticità.

1.2.1.2.6 Strutture Socio-Sanitarie

L'attività di vigilanza e controllo dei requisiti strutturali è stata svolta dalle strutture di vigilanza del Dipartimento PAAPS.

L'UOC Impiantistica ha effettuato n. 48 controlli in altrettante strutture, individuate fra quelle a più alto rischio specifico da verificare secondo quanto stabilito dalle regole 2018 per la gestione del servizio sociosanitario di cui alla DGR 7600/17. Le prescrizioni impartite sono state n. 37, rilevate con n. 2 sanzioni amministrative.

I controlli espletati sono stati rendicontati al Dipartimento PAAPSS il quale ha provveduto all'irrogazione delle relative diffide.

1.2.1.2.7 Strutture sociali

Nel 2018 l'attività di vigilanza programmata ha interessato n. 216 strutture sociali di servizi afferenti alla Prima Infanzia, Area Anziani e Disabili (Asilo Nido, Micro nido, Nido Famiglia, Alloggio per l'Autonomia, Comunità Alloggio Minori, Comunità Familiare, Centro Prima Infanzia, Centro Socio Educativo, Servizio Formazione all'Autonomia, Centri Aggregazione Giovanile, Comunità Educativa, Comunità Risocializzazione e Reinserimento, Centro Diurno Anziani, Alloggio Protetto Anziani, Casa Alloggio Disabili).

Sono stati verificati gli standard desumibili dalla specifica normativa regionale.

Le verifiche ispettive hanno posto in evidenza criticità derivanti da:

- mancato adeguamento alle normative in materia di sicurezza riferite a suppellettili ed arredi;
- carenze strutturali ed impiantistiche;
- carenze documentali, in particolare sui requisiti organizzativi.

A n. 107 Unità D'Offerta sono state impartite prescrizioni.

L'UOC Impiantistica ha effettuato controlli in 21 delle strutture complessivamente controllate, individuate fra quelle a più alto rischio specifico. Le prescrizioni impartite sono state n. 60, rilevate con n.4 sanzioni amministrative.

1.2.1.3 Attività di Servizi e Prodotti per la Persona

Le attività di estetica, di tatuaggio e piercing rappresentano categorie ad alto rischio biologico e importante impatto sulla salute pubblica, considerata anche la numerosità dei fruitori, così come i cosmetici, prodotti di largo consumo e con possibilità di causare reazioni avverse. Per questi ultimi va anche considerata l'importante quantità di prodotti di importazione dall'estero.

1.2.1.3.1 Estetica - Tatuaggio/Piercing

Sono stati verificati i requisiti strutturali, impiantistici e gestionali, con particolare riferimento a:

- dotazione e corrispondenza delle apparecchiature a quelle consentite dalla normativa vigente per la specifica attività;
- conformità e corretta gestione delle apparecchiature e della strumentazione;
- sicurezza elettrica;
- smaltimento dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo.

Per le **n. 14** attività di **estetica/centri abbronzatura** controllate, sono state emesse n. 10 (71%) note di prescrizioni e/o richieste di documentazione. Le mancanze riscontrate sono riconducibili a carenza documentale su certificazioni impiantistiche (dichiarazioni di conformità impianti elettrico, termico e/o di climatizzazione), mancanza di procedure pulizia locali e attrezzature, mancanza/inadeguatezza del protocollo di prevenzione Legionellosi, modalità di smaltimento rifiuti, carente dotazione impianti igienico-sanitari. N. 3 prescrizioni scadute sono state verificate con esito favorevole. Sono state controllate n. 19 attività di **tatuaggio e/o piercing** ed emesse n. 7 (37%) note di prescrizioni. N. 3 prescrizioni scadute sono state verificate con esito favorevole, Le carenze riscontrate riguardano la documentazione su certificazioni impiantistiche (dichiarazioni di conformità impianti elettrico, termico e/o di climatizzazione), mancanza delle schede tecniche pigmenti, carenze dei locali e della rubinetteria, smaltimento dei rifiuti. Non sono state rilevate situazioni igienico-sanitarie particolarmente compromesse.

Il numero delle non conformità rilevate nelle due tipologie di attività mostrano una prevalenza percentuale per le attività di **estetica/centri abbronzatura**.

1.2.1.3.1 Cosmetici

In considerazione della continua immissione sul mercato di nuovi prodotti cosmetici, è stata verificata la corretta etichettatura di n. 22 prodotti registrati sul Portale CPNP, in diversi punti di vendita e utilizzo.

Le tipologie di prodotti esaminati sono state creme viso e corpo, shampoo, bagnoschiuma, olio per il corpo, lacca, smalto, eau de toilette.

In un caso sono state irrogate le sanzioni amministrative previste dal D. Legislativo 4 dicembre 2015 n. 204 - Disciplina sanzionatoria per la violazione del regolamento (CE) n. 1223/2009 sui prodotti cosmetici (mancata notifica).

Nel 2018 non sono stati segnalati episodi di reazione avversa all'uso di prodotti cosmetici.

1.2.1.4 Ambienti destinati ad Attività Sportive

Tra le attività di questo settore, per il 2018, si è ritenuto di concentrare i controlli programmati sulle palestre e sulle piscine, in ragione sia dell'alta e variegata frequentazione sia del grado di rischio attribuito.

1.2.1.4.1 Impianti sportivi – Palestre

Nel 2018 sono state controllate dall'ISP n. **109 palestre**. A n. 78 strutture (71,5%) sono state impartite prescrizioni per difformità strutturali igienico-sanitarie, inadeguato ricambio dell'aria negli spazi utilizzati, mancanza di procedure per la pulizia dei locali e delle attrezzature, carente manutenzione delle attrezzature e inadeguatezza antinfortunistica delle pavimentazioni, delle porte a vetri e specchi, degli spigoli vivi, mancanza/inadeguatezza dei protocolli per la prevenzione delle legionellosi, mancata indicazione della capacità ricettiva.

N. 4 prescrizioni scadute sono state verificate con esito favorevole.

I requisiti verificati sono quelli contenuti nella "informativa" redatta dall'ISP nell'anno 2017, inviata a tutti i SUAP dei Comuni afferenti all'ATS Brianza.

1.2.1.4.2 Piscine ad uso pubblico

Sono state sottoposte a controllo ispettivo **strutturale** e della corretta applicazione del **Documento di Autocontrollo n. 46** strutture attive sul territorio su n. 61 al momento esistenti (74,5%). A n.15 strutture sono state impartite prescrizioni per carenze strutturali non gravi, una è stata verificata favorevolmente.

Per l'attività di **campionamento**, il piano annuale è stato concordato, per l'esecuzione delle analisi microbiologiche, con il Laboratorio di Prevenzione di Oggiono, mentre le rilevazioni dei parametri chimico-fisici sono state effettuate direttamente dal personale tecnico della UOC ISP mediante l'utilizzo dei fotometri in dotazione.

Il numero totale di campionamenti eseguiti è stato di 926 con 56 campioni non conformi, pari al 12%.

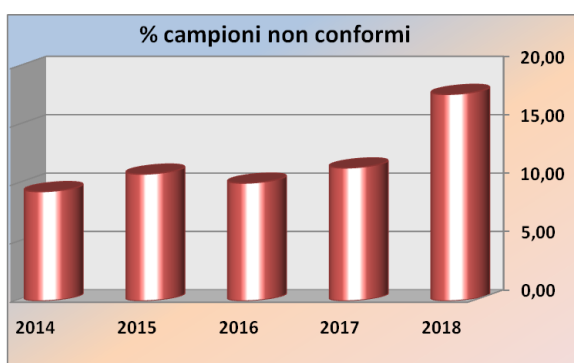
Il grafico mostra un incremento delle non conformità microbiologiche registrate nel 2018 rispetto ai 5 anni precedenti. Le non conformità dei rilievi chimici, numericamente esigue, hanno riguardato il Cloro e/o il pH, mentre le non conformità microbiologiche sono relative, in ordine di prevalenza, ai parametri Coliformi fecali, E. Coli, Pseudomonas aeruginosa, Stafilococco coagulasi positivo, Carica Batterica. Le non conformità si sono registrate principalmente in due impianti: un impianto (parco acquatico) con numerose vasche dotate di attrezzature accessorie anche a carattere ludico e aree destinate ad attività ausiliarie, ad alta frequentazione; in un secondo impianto, dotato di parco esterno, le non conformità si sono concentrate nel periodo estivo a causa dell'alta frequentazione della parte scoperta. Tali contaminazioni non hanno determinato situazioni di pericolo per la salute degli utenti. In tutti i casi, dopo gli interventi di sanificazione impartiti e il riesame del manuale di autocontrollo, sono stati eseguiti campionamenti di verifica del buon esito dell'intervento. E' stata aggiornata la banca dati informatizzata delle strutture. La UOC Impiantistica ha effettuato controlli sulla sicurezza degli impianti in n. 6 piscine sul territorio: sono state impartite n. 5 prescrizioni, tutte relative a problematiche connesse all'impianto elettrico.

1.2.1.4.3 Stabilimenti balneari – Acque di balneazione

Sono stati effettuati controlli presso le spiagge attrezzate presenti sul territorio al fine di verificare la rispondenza al Decreto Legislativo n. 116/2008 ed alla nota regionale dell'8/05/2009, mediante ispezione nei **n. 5** stabilimenti balneari attivi. A due di essi sono state impartite prescrizioni per carenze non strutturali, legate alla gestione ed alla pulizia.

Nell'ambito dell'attività relativa alle acque di balneazione, è stato garantito il rispetto del calendario delle attività di campionamento, l'aggiornamento tempestivo del Portale, la collaborazione con le Amministrazioni Comunali per l'apposizione di idonea cartellonistica informativa, la verifica della puntuale emissione delle ordinanze di sospensione della balneazione e della revoca delle stesse.

Tra i punti della rete monitoraggio è compresa una spiaggia "non balneabile" in quanto non accessibile in sicurezza. Il punto viene costantemente monitorato per la qualità delle acque di balneazione in quanto sono previste opere di trasformazione della spiaggia in lido, per cui, ad avvenuta realizzazione, sarà possibile, disponendo di un congruo periodo di monitoraggio, formulare tempestivamente il giudizio di balneabilità.



Per poter accedere ad un successivo inserimento nella rete di monitoraggio, nel corso del 2018 sono state campionate, in fase di studio, altre due spiagge nei comuni di Oggiono (Sabina) ed Annone Brianza (Ona).

1.2.1.1 Società Sportive

La UOC Impiantistica ha effettuato controlli sulla sicurezza degli impianti in n. 4 palestre/impianti o società sportive sul territorio: sono state impartite n. 21 prescrizioni, rilevate con n. 3 sanzioni amministrative e n. 2 sanzioni penali. Tutte le irregolarità,

inerenti al rischio elettrico, sono state successivamente rimosse.

1.2.1.2 Ambienti ad alta frequentazione della collettività

Nell'anno 2018 è proseguito il programma di prevenzione della Legionellosi in unità produttive afferenti alla **Grande Distribuzione**, con effettuazione di **n. 5** audit in altrettante aziende, scelte da un campione rappresentativo tra le unità presenti sul territorio, mirati a: verifica dell'esistenza, diffusione e applicazione dei protocolli di gestione del rischio legionellosi e sorveglianza sanitaria, compresi i campionamenti ambientali per la verifica della qualità dell'aria indoor.

I controlli sono stati effettuati con riferimento alla vigente specifica normativa. Gli esiti delle verifiche hanno mostrato l'esistenza di un sistema di prevenzione del rischio strutturato ed efficace, con due aspetti che necessitano di

miglioramento: la formazione specifica degli addetti alla manutenzione degli impianti aeraulici e la mancata effettuazione di campionamenti per tali impianti.

L'attività di **verifica della qualità dell'aria indoor** nei centri commerciali suddetti è consistita in:

- verifica documentale presso la sede della U.O., finalizzata alla conoscenza della tipologia degli impianti presenti e all'individuazione dei punti più significativi da campionare;
- successivo sopralluogo con campionamenti per microclima, carica microbica e micetica aerodispersa, carica microbica e micetica con tamponi;
- predisposizione di relazione da parte del Laboratorio di Prevenzione, a seguito dell'esito dei campionamenti;
- incontro/audit con i responsabili della gestione della struttura, per la valutare e concordare gli eventuali interventi di miglioramento.

Le strutture controllate, a seguito delle verifiche, hanno effettuato/programmato azioni di miglioramento che nei successivi autocontrolli hanno portato a migliorare la qualità dell'aria indoor.

1.2.1.3 Strutture per l'istruzione e la cultura

La selezione delle strutture scolastiche, riferibili per caratteristiche tecnico-costruttive agli edifici scolastici ex D.M. 18/12/1975, è stata indirizzata in base al grado di rischio, con privilegio di quelle frequentate dalla popolazione scolastica più fragile.

L'attività viene anche condotta in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali coinvolti nella vigilanza (Uffici tecnici comunali e provinciali) e con i professionisti incaricati della manutenzione e/o sicurezza degli immobili e degli impianti, allo scopo di indirizzare e sollecitare attivamente gli interventi di recupero, anche concordando la realizzazione di piani di adeguamento.

1.2.1.3.1 Scuole infanzia e obbligo e secondarie di II grado

Si è proceduto alla verifica dei requisiti normativi in n. **131** strutture complessive (n. **121** scuole dell'infanzia e dell'obbligo e n. **10** scuole secondarie di II grado).

Nel corso delle verifiche ispettive s'è posta attenzione alle criticità derivanti da:

1. mancato adeguamento alle normative in materia di sicurezza di suppellettili ed arredi (compresi spazi esterni);
2. carenze strutturali ed impiantistiche determinate dalla mancata effettuazione di operazioni di manutenzione ordinaria o dal verificarsi di situazioni contingenti;
3. osservazioni e/o prescrizioni derivanti dagli standard previsti alla normativa di riferimento per l'edilizia scolastica (D.M. 18/12/1975)
4. carenze documentali (dichiarazioni di conformità degli impianti, dichiarazioni sicurezza delle specchiature)

2018	scuole infanzia e obbligo	scuole secondarie II grado
n. strutture controllate	121	10
totale prescrizioni	97	5
di cui ottemperate / presentazione di crono programma	41	-

Si confermano valori elevati di prescrizioni che riguardano in particolare le Scuole di Infanzia e Obbligo, ma anche le Scuole Superiori, dimostrando la diffusa criticità del rispetto dei requisiti previsti dalle norme.

Nel 2018 in n. 2 scuole secondarie di II grado è stata effettuata anche la verifica delle condizioni del **microclima** e di **illuminamento** indicate dal DM 18 dicembre 1975, concernente l'edilizia scolastica.

Si è potuto riscontrare che, pur a fronte di un rapporto aeroilluminante corretto dal punto di vista di igiene edilizia, la non corretta gestione dell'apertura delle finestre comporta comunque una carenza della qualità dell'aria.

La UOC Impiantistica ha effettuato il controllo di n. 12 scuole di ogni ordine e grado. A fronte di n. 38 prescrizioni, sono state comminate n. 1 sanzione amministrativa e n. 1 sanzione penale. Le irregolarità, tutte inerenti al rischio elettrico, sono state successivamente rimosse.

1.2.1.4 Strutture carcerarie

Sul territorio provinciale sono presenti n. 2 strutture carcerarie, ubicate rispettivamente nei Comuni di Monza e Lecco, in ciascuna delle quali sono state eseguite le due verifiche ispettive annuali previste dall'art. 11 della Legge n. 354 del 1975, da parte del pool di operatori sanitari delle UOC afferenti al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria.

Il controllo è rivolto alla situazione dei locali destinati ai detenuti (celle, docce, cucine, ...), al personale di custodia, ai servizi (ambulatori medici, biblioteca, teatro, laboratori) ed è orientato a rilevare le criticità riguardanti gli aspetti igienico - sanitari, strutturali, impiantistici, l'igiene degli alimenti, l'organizzazione e la gestione della sicurezza del lavoro e l'assistenza sanitaria, la prevenzione della legionellosi.

In particolare, nella struttura di Lecco sono stati riscontrati problemi di umidità e scrostamenti dell'intonaco, riferiti a precedenti infiltrazioni provenienti dalla copertura, in alcune camere di pernottamento, in alcuni locali e nello spogliatoio maschile ubicati nella Caserma Agenti.

Nella struttura di Monza si è riscontrata la sussistenza di infiltrazioni d'acqua dal tetto, problemi di staticità del locale lavanderia, scrostamenti dei muri di cinta, disattivazione dell'impianto di rilevazione incendi.

In esito alle criticità rilevate sono state inviate alle Direzioni delle Strutture note di prescrizioni, verificate nel corso delle ispezioni suddette; le criticità vengono in gran parte risolte, secondo le priorità e le possibilità delle Direzioni, che dimostrano attiva collaborazione per la soluzione dei problemi.

1.2.1.5 Strutture ricreative e ricettive

Sono state ispezionate n. 12 strutture appartenenti alla categoria alberghiera e simile finalizzati, in particolare, alla verifica dell'esistenza, diffusione e applicazione dei protocolli di gestione del rischio legionellosi. Per n. 8 strutture (67%) sono state impartite prescrizioni in merito a mancanza/inadeguatezza del Protocollo di Prevenzione delle Legionellosi, mancanza di certificazioni degli impianti elettrici e di condizionamento. N. 1 prescrizione scaduta è stata verificata con esito favorevole.

1.2.1.1 Strutture di accoglienza migranti

Nel 2018, l'UOS ISP di Lecco, quale componente della Commissione di verifica dei centri di accoglienza dei migranti, istituita e coordinata dalla Prefettura, ha svolto n. 10 ispezioni presso altrettanti centri, su programmazione della Prefettura stessa.

1.2.1.2 Territorio, Ambiente e Salute

Prima di entrare nel merito dei singoli settori è opportuno evidenziare il positivo rapporto di collaborazione con Enti ed organismi tecnici per la gestione e prevenzione di situazioni di inquinamento ambientale che possono avere ricadute sulla salute.

1.2.1.2.1 Attività di sorveglianza e di controllo del territorio per presenza di infestanti, allergizzanti, vettori o agenti di malattie infettive

La UOC ISP supporta le Amministrazioni Comunali per gli interventi di contenimento della diffusione di infestanti, quali piante erbacee (come l'Ambrosia e l'Heracleum) o insetti, in particolare la zanzara tigre, al fine di prevenire la diffusione di allergie, disagi o patologie trasmesse da vettori.

In merito all'infestazione da Ambrosia, sono stati adottati dalle Amministrazioni Comunali provvedimenti rivolti alla cittadinanza in generale e a singoli proprietari di terreni, anche su richiesta della UOC ISP, in seguito a segnalazioni da parte di cittadini.

Una delle problematiche emergenti sul territorio del Comune di Lecco è la presenza di nidi di processionaria che hanno interessato i parchi cittadini.

La lotta all'infestazione da zanzare (in particolare zanzara tigre) viene attuata dai Comuni mediante l'emanazione di Ordinanze e/o mediante interventi di disinfestazione in aree verdi e strade a mezzo ditte specializzate, manifesti, comunicati stampa, pubblicazione di informazioni sui siti web comunali.

Nel periodo di fine estate, vista la persistenza di elevate temperature, vi sono state segnalazione di cittadini per la presenza massiva di zanzare su tutto il territorio.

In merito alle patologie emergenti/misconosciute, nell'anno 2018 sono stati segnalati dall'UOS Prevenzione e sorveglianza malattie infettive n. 5 casi di arbovirosi trasmesse da zanzare: n. 3 Dengue e n.1 Chikungunya in residenti nell'ATS Brianza; n. 1 West Nile in non residente ma temporaneamente presente nel nostro territorio. I casi occorsi ai residenti sono risultati importati da viaggi all'estero, mentre per l'altro caso l'origine non è nota. Per tutti i casi l'ISP ha richiesto interventi di disinfestazione ai Comuni di Muggiò, Lissone, Monza e Brughiero.

Nel 2018, nell'ambito dell'attività di controllo del territorio per la prevenzione della Legionellosi, in coordinamento con la UOS Prevenzione e sorveglianza malattie infettive e in collaborazione con il Laboratorio di Prevenzione, l'ISP ha effettuato **n. 219 campionamenti** di acqua, preceduti da **indagini ambientali**, in occasione di casi di Legionellosi segnalati dall'UOS suddetta e n. 8 campionamenti di routine presso la Casa Circondariale di Monza.

Le strutture frequentate dai pazienti, oggetto degli interventi, sono state individuate mediante le indagini epidemiologiche svolte dal personale sanitario della UOS Malattie Infettive: n. 41 in civili abitazioni, n. 3 studi odontoiatrici e n. 3 alberghi/residence, n. 2 autolavaggi, n. 1 ristorante, n. 1 RSA.

I campionamenti risultati positivi per presenza di legionella sono stati n. 90, di cui n. 85 in civili abitazioni, n. 2 in alberghi, n. 2 in RSA e n. 1 in ristorante.

In tutti i casi sono stati prescritti/consigliati interventi di disinfestazione delle reti idriche interessate.

1.2.1.2.2 Partecipazione a Programmazioni Urbanistiche, bonifiche e autorizzazioni in campo ambientale

Il Dipartimento fornisce il proprio contributo alle Amministrazioni Comunali e Provinciali nella predisposizione degli strumenti di programmazione urbanistica e territoriale, nonché nelle varie fasi inerenti i procedimenti di indagine e bonifica dei siti contaminati. In particolare nel 2018 l'attività ha riguardato:

- la collaborazione nei procedimenti istruttori e partecipazione alle conferenze dei servizi relative alla bonifica di siti contaminati (n. 25), al rilascio dell'autorizzazione di impianti sottoposti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, di impianti per la gestione di rifiuti e di verifiche di assoggettabilità a VIA (n. 85).

Il personale dell'Unità Operativa Salute e Ambiente ha partecipato agli eventi formativi promossi da Regione Lombardia ed ARPA per la definizione dei percorsi istruttori necessari alla stesura degli atti inerenti le procedure di Valutazione d'Impatto ambientale (VIA) in merito alle ricadute sulla salute pubblica.

Per garantire una valutazione degli impianti di gestione dei rifiuti comprensiva degli adempimenti previsti dai Regolamenti REACH/CLP per le sostanze recuperate, è attiva una collaborazione tra il personale della UO Salute e Ambiente e gli operatori del DIPS che svolgono attività di vigilanza REACH e CLP, finalizzata a identificare percorsi e criteri condivisi per la verifica e promuovere azioni per facilitare l'applicazione delle norme da parte delle amministrazioni e delle imprese del settore;

- la collaborazione, già durante la fase di progettazione preliminare, nei procedimenti relativi a opere pubbliche o di interesse pubblico di particolare importanza, quali il completamento del tratto B2 di Pedemontana, la ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale San Gerardo, opere di regimazione del fiume Seveso "vasche volano", dei Piani Cimiteriali, dei Mercati e delle piscine con utenza pubblica (n. 19);

- Il supporto ai Comuni per l'aggiornamento del Regolamento Edilizio Comunale alle "Norme di prevenzione dell'esposizione al gas radon negli ambienti confinati" secondo i dettami della D.D.G. n. 12678 del 21/12/11. Nel 2018 altri 3 Comuni hanno provveduto all'aggiornamento, per complessivi 40 Comuni su 140 del territorio ATS;
- il supporto alle Amministrazioni nella redazione dei Piani di Governo del Territorio e strumenti attuativi (Piani integrati di intervento, Piani attuativi) per una migliore gestione del territorio, grazie all'ampia e consolidata conoscenza delle specifiche problematiche igienico sanitarie e ambientali (n. 101 partecipazioni a incontri, conferenze di servizio ed espressione pareri). Il personale dell'Unità Operativa Salute e Ambiente ha partecipato ha partecipato, condividendo la propria esperienza, a corsi di formazione specifici sull'applicazione dei criteri di progettazione urbana propri dell'"Urban Health".
Il DIPS ha organizzato in data 5.12.2018 il convegno "Urban Health contesti urbani, salute e benessere in ATS Brianza" che ha visto la partecipazione di diverse componenti del sistema: i Comuni, le Forze dell'Ordine, l'Università, l'Associazionismo e il Terzo Settore, Regione Lombardia con l'obiettivo di diffondere e sviluppare conoscenze e competenze professionali, fornendo strumenti operativi e metodologici per la progettazione di interventi di promozione della salute sostenibili e per la valutazione dell'ambiente urbano nell'adozione e la pratica di stili di vita sani. Il Convegno ha permesso altresì di promuovere i processi di progettazione urbanistica integrati e finalizzati alle modifiche strutturali - ambientali di tipo fisico, organizzativo e sociale in chiave health – friendly attivando tutti gli stakeholder del sistema e sostenendo la creazione della rete territoriale.
- Per la progettazione, pianificazione e realizzazione di studi sulla tematica ambiente e salute, il Servizio di Epidemiologia dell'ATS della Brianza, ha provveduto alla georeferenziazione degli indirizzi degli assistiti su tutto il territorio di competenza ed ha sviluppato il know-how per utilizzare le sezioni di censimento o aggregati territoriali definiti ad hoc per mettere a punto un modello di interpretazione dei problemi di salute in termini di pressione ambientale. La qualità dell'aria e altri fattori ambientali sono importanti determinanti della salute e possono essere identificati come indicatori utili per correlazioni e considerazioni rispetto alle aggregazioni territoriali di cluster di alcune malattie, differenziati a seconda dei problemi in studio. Il Servizio di Epidemiologia ha concluso e rese pubbliche in rete le risultanze di un studio di coorte che ha indagato lo stato di salute della popolazione che vive nell'intorno del termovalorizzatore di Valmadrera (https://www.sileaspa.it/wp-content/uploads/2018/12/Report_epidemiologico_Valmadrera_29_11_2018_ATS_Brianza.pdf) ed ha avviato iniziative legate alla valutazione dell'impatto sulla salute del termovalorizzatore di Desio.

1.2.1.2.3 Gestione di problematiche ambientali

E' proseguita l'attività per la gestione e valutazione condivisa, in collaborazione con ARPA, delle emergenze o situazioni critiche ambientali con possibili ricadute sulla salute pubblica, secondo gli accordi vigenti con ARPA e Comuni, mediante l'esecuzione di verifiche (documentali su controlli effettuati da altri Enti competenti e ispettive), partecipazione a Conferenze di Servizi, formulazione di proposte operative in merito a situazioni segnalate da singoli cittadini, Comitati, Amministrazioni Comunali.

Nel 2018, sono pervenute n. 20 nuove segnalazioni per problemi ambientali che interessano diffusamente il territorio. Le problematiche prevalenti sono riferite principalmente a molestie olfattive segnalate da Comitati di Quartiere e/o da singoli cittadini, la cui gestione è particolarmente difficoltosa per le complessità legate, di volta in volta, all'individuazione della fonte del disturbo, alla complessità di svolgimento delle campagne di rilevazione del disturbo olfattivo, alla normativa vigente non ben delineata; tutto ciò non favorisce la risoluzione dei problemi né una risposta soddisfacente alle legittime aspettative della Cittadinanza.

Delle segnalazioni pervenute nel 2018, le seguenti sono ancora in corso di trattazione:

- Comune di Villasanta – molestie olfattive, derivanti da un vasto insediamento ad uso deposito pneumatici per veicoli (650.000 pezzi medi), che hanno provocato molto allarme nella popolazione. La problematica non dovrebbe avere ricadute sulla salute della popolazione, anche se si attendono le conclusioni degli accertamenti di ARPA

- Comune di Desio – presunte problematiche di inquinamento atmosferico decadenti da insediamento industriale che si occupa delle lavorazioni della vetroresina. In seguito agli accertamenti eseguiti da personale dell'UOC ISP, si è ravvisata la necessità, vista la prossimità dell'insediamento di cui trattasi con fabbricati di civile abitazione, di innalzamento e spostamenti di alcuni camini che immettono in atmosfera vapori e fumi provenienti dalle lavorazioni eseguite. ARPA, ha invece comunicato che, nel breve, provvederà ad accertamenti strumentali per verificare le caratteristiche chimico-fisiche degli effluenti in atmosfera.
- Comune di Mandello del Lario - molestie olfattive, probabilmente derivanti dalle emissioni di una fonderia di alluminio, che causano frequenti segnalazioni da parte dei cittadini. La collaborazione con ARPA ha consentito di definire, in accordo con l'amministrazione comunale, le ulteriori indagini di campionamento e analisi per l'identificazione delle sostanze odorigene che si sviluppano nel ciclo produttivo e per disporre di dati utili alla valutazione delle eventuali ricadute sulla salute. Nel contempo, ATS ha verificato l'esposizione dei lavoratori ad alcune sostanze (ammoniaca, fenolo, aldeide formica) senza rilevare criticità.

Ulteriore problematica segnalata dai cittadini ha interessato il degrado delle **aree dismesse** in cui, la mancanza di manutenzione favorisce la presenza di vegetazione incolta e accumuli di materiali vari, con conseguente infestazione di roditori e rettili. In tali casi è stata richiesta l'emissione di ordinanze sindacali per il ripristino delle condizioni igienico sanitarie delle aree. Nel territorio nella Provincia di Monza e della Brianza, in collaborazione con le Amministrazioni Locali, è attivo il censimento delle aree dismesse, comprese quelle con presenza di strutture contenenti amianto. Al 31 dicembre 2018 hanno partecipato all'iniziativa n. 24 Comuni, per un totale di n. 111 aree dismesse censite, di cui 28 con presenza di manufatti in amianto e n. 35 verificate con sopralluogo.

Nel corso del 2018 è continuata la collaborazione con le Amministrazioni Comunali per quanto attiene la presenza di **manufatti contenenti amianto**.

L'ATS ha garantito la disponibilità di proprio personale per l'effettuazione di sopralluoghi e formulazione di Indici di Degrado su aree industriali dismesse, nel territorio dell'area lecchese, anche in situazioni ad impatto mediatico, come il caso delle aziende Leuci di Lecco e Vismara di Casatenovo. Sono stati effettuati anche sopralluoghi, richiesti dalle Amministrazioni Comunali, nei casi in cui le condizioni meteorologiche avverse avessero causato gravi danni alle coperture di edifici, con conseguenti richieste di emissione di Ordinanze per la bonifica dei luoghi.

Gli Enti Gestori delle reti idriche e i Comuni sono chiamati a censire nel sistema informativo Ge.Ma. entro il 28 febbraio 2019 la presenza di tubazioni in cemento-amianto nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile. Per tale attività si è svolto un incontro con gli Enti Gestori in data 19/11/2018 dal quale è emerso come sia ben nota la situazione nella provincia di Monza e della Brianza, mentre vi sia qualche incertezza nel rappresentare la situazione nella provincia di Lecco. Il DIPS ha garantito la propria disponibilità a collaborare con gli Enti anche nella fase di caricamento dei dati nel sistema Ge.Ma.

1.2.2 Rischio chimico

Il controllo ufficiale sulle sostanze chimiche è disposto nel rispetto dell'art.125 del Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e dell'art. 46 del Regolamento (CE) 1278/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP). Il principale obiettivo dei regolamenti REACH/CLP è il miglioramento del livello di protezione della salute umana e dell'ambiente nei confronti dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici pericolosi.

1.2.2.1 Esposizione ad agenti chimici

In linea con gli indirizzi di programmazione sanitaria della Regione Lombardia per l'implementazione dei Regolamenti europei REACH e CLP, nell'anno 2018 sono state svolte le seguenti attività:

1. realizzazione e registrazione in IM.PRE.S@B.I. di 8 interventi programmati di vigilanza REACH/CLP secondo le indicazioni dell'Autorità regionale e secondo i progetti del Forum dell'ECHA (Agenzia europea delle sostanze

chimiche). Gli interventi sono stati effettuati presso aziende con ruolo di distributori, importatori e utilizzatori di prodotti chimici.

2. Controlli sulla presenza di sostanze pericolose in 7 prodotti/articoli destinati al consumatore, che ha previsto la verifica della eventuale presenza di ftalati, amianto e nichel. I campioni sono stati inviati al laboratorio della UOOML dell' ASST di Monza – Ospedale di Desio per il controllo di ftalati e amianto e al Laboratorio di Prevenzione del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS Insubria per il controllo del nichel.

Nell'ambito della vigilanza presso le aziende con ruolo di distributori, importatori sono stati riscontrati criticità rispetto ai seguenti aspetti:

- schede di sicurezza di sostanze e miscele pericolose non conformi al REACH
- etichette di prodotti chimici pericolosi carenti e non conformi al CLP

I controlli sulla presenza di sostanze pericolose nei 7 prodotti/articoli destinati ai consumatori hanno evidenziato una non conformità rispetto alle restrizioni di cui all. XVII del REACH, relativa alla presenza in un campione di giocattolo di ftalati, classificati tossici per la riproduzione.

In aggiunta all'attività di vigilanza REACH e CLP, è stato attivato un Piano Mirato di Prevenzione sui Nanomateriali, sostanze in forte sviluppo, ma con molte incertezze relativamente al rischio per l'uomo e l'ambiente. Il piano ha coinvolto 256 imprese. ATS Brianza ha organizzato, in collaborazione con altre ATS e in qualità di capofila, un seminario informativo sul tema e sull'attività di censimento delle aziende coinvolte nel settore delle nanotecnologie, promosso da Regione Lombardia. L'evento si è tenuto a Milano presso la sede della Regione il 10 ottobre 2018.

1.2.3 Efficacia e appropriatezza dei controlli

A proseguimento dell'attività svolta dal 2016, l'UOC Igiene e Sanità Pubblica ha effettuato Audit interni per la verifica dell'efficacia degli interventi di vigilanza ed ispezione (correttezza delle modalità di programmazione, effettuazione e registrazione dell'attività di controllo) attraverso l'utilizzo di Liste di controllo allo scopo predisposte.

Le verifiche avevano quali obiettivi generali la valutazione della corretta applicazione, efficacia e mantenimento del SGQ conformemente alla norma UNI ISO 9001:2008, compresi gli obiettivi di "Prevenzione e Repressione della Corruzione". Tale percorso si è articolato nelle seguenti azioni:

- Programmazione ed effettuazione di 2 audit interni per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli svolti dal Direttore di UOC in collaborazione con un tecnico/medico appartenente ad una U.O. diversa da quella auditata.
- Programmazione ed effettuazione, per mezzo di liste di riscontro, compilate dai RUO, di controlli relativi ad attività programmate selezionate e proporzionalmente distribuite fra gli operatori e sulle diverse attività ispezionate. Dalla valutazione effettuata sono emerse alcune non conformità, riportate nell'apposita lista di riscontro, che rilevano fra gli operatori una sufficiente conoscenza del sistema gestione qualità, seppur con un'applicazione parziale della stessa.

Relativamente alle azioni finalizzate alla prevenire dei fenomeni corruttivi, l'attività ispettiva è stata condotta di norma da due operatori secondo le regole anticorruzione e trasparenza (rotazione del primo ispettore assegnatario, rotazione sul territorio, coppie variabili, ecc.).

L'assegnazione dei singoli controlli è stata programmata dalla Direzione UOC e pianificata dal RUO/Tecnico Coordinatore, ove presenti.

1.2.3.1 Customer satisfaction UOC Igiene e Sanità Pubblica

Nel 2018, la UOC ISP nell'ambito del Sistema di Gestione per la Qualità della ATS della Brianza, in accordo con la norma UNI EN ISO 9001:2008 e in un'ottica di miglioramento continuo, ha effettuato un'indagine di customer satisfaction presso strutture oggetto di controlli ispettivi programmati (scuole, strutture sanitarie, palestre e piscine,

tatuatori, parrucchieri ed estetisti, asili e altre unità d'offerta sociale, alberghi) al fine di ottenere informazioni sul loro grado di soddisfazione.

L'indagine è stata condotta dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 ed ha interessato 280 strutture sottoposte ad ispezioni programmate; sono pervenute 141 risposte pari al 50% dei questionari somministrati.

Il questionario è stato somministrato in forma cartacea al momento dell'ispezione e per via telematica nel 2° semestre per semplificare la compilazione, migliorare l'adesione e l'analisi dei dati; i dati sono stati raccolti in forma anonima e successivamente trattati in forma aggregata, in modo che non fosse possibile collegare le informazioni ai soggetti che le hanno fornite. Gli item erano relativi a: qualità delle informazioni ricevute dagli ispettori, chiarezza e completezza del verbale di ispezione, competenza e professionalità del personale di ispezione, interferenza dell'ispezione sull'attività lavorativa in svolgimento, soddisfazione dell'operato degli ispettori, percezione degli esiti dell'ispezione.

Alla luce dei dati raccolti è possibile affermare che mediamente le strutture controllate si dimostrano soddisfatte in merito all'attività svolta dal personale dell'UOC con gradi di soddisfazione "molto o completamente soddisfatto" di oltre il 90% relativamente alla chiarezza e completezza delle informazioni e alla competenza professionale.

Circa il 20% ritiene che l'attività ispettiva abbia interferito "molto o completamente con l'attività lavorativa".

La Direzione di UOC valuterà i suddetti risultati per eventuali interventi correttivi.

1.3 IL PIANO CONTROLLI 2019

1.3.1 Ambienti di vita

L'UOC Igiene e Sanità Pubblica, nell'ottica di una programmazione sistematica, efficace ed efficiente della propria attività, intende organizzare lo svolgimento dei propri controlli garantendo il razionale utilizzo delle risorse disponibili e l'interdisciplinarietà fra le diverse figure professionali coinvolte (Tecnici, Medici), l'omogeneità di controllo attraverso l'utilizzo di Procedure e Modulistica unificate, la trasversalità dei controlli attraverso il coordinamento intradipartimentale ed interdipartimentale con l'obiettivo di creare "Reti di collaborazioni" che favoriscano l'integrazione e la condivisione dei saperi ed il miglioramento del Servizio offerto al cittadino.

Di seguito gli elementi in ingresso utilizzati per la programmazione dell'attività:

- gli elementi di contesto relativi alle attività presenti sul territorio il cui controllo è in capo all'UOC ISP;
- la classificazione del grado di rischio;
- le aree di intervento dei nuovi LEA, in particolare "Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati", come piscine, acque di balneazione, edifici scolastici e ricreativi, strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria;
- il report di attività dell'anno 2018;
- lo storico dell'attività svolta e le evidenze risultanti dai controlli effettuati;
- le linee di indirizzo indicate nel Piano Regionale di Prevenzione;
- la normativa vigente;
- situazioni di rilievo igienico sanitario e/o rischi emergenti per la salute;
- gli indicatori di sintesi delle Performance delle attività di Prevenzione DG Welfare – UO Prevenzione.

La UOSD Salute e Ambiente intende migliorare lo stile di vita e lo stato di salute della popolazione, favorendo una maggiore tutela della qualità dell'ambiente, mediante la formulazione di contributi tecnici alle Amministrazioni Comunali, Enti territoriali nonché ai portatori di interesse coinvolti.

La UOC Impiantistica integra l'attività di tutela della sicurezza negli ambienti di vita del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria provvedendo ad effettuare controlli sugli impianti che comportano rischi per i potenziali utenti.

I controlli attengono sia alla vigilanza programmata, effettuata in autonomia o in modalità integrata con altre strutture dell'ATS Brianza. Inoltre, viene effettuata anche attività su richiesta di verifica periodica di ascensori, montacarichi e piattaforme per disabili.

1.3.1.1 Obiettivi

L'obiettivo generale è il controllo costante dei settori a maggior utilizzo e che più costituiscono un potenziale rischio per il cittadino, ai fini di una buona qualità dei servizi erogati e della tutela degli utilizzatori. L'attività di tutela della sicurezza impiantistica è finalizzata a contenere e prevenire gli infortuni connessi all'alto rischio intrinseco di impianti elettrici di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche e apparecchi sollevamento persone (ascensori, montacarichi e piattaforme elevatrici).

Il Piano avrà anche l'obiettivo di incrementare la capacità di intervento sul contesto ambientale e territoriale locale, partecipando alla programmazione/gestione territoriale e del patrimonio urbanistico, al fine di contenere le esposizioni a fattori di rischio della popolazione e a tutela della salubrità degli ambienti di vita, operando in sinergia con Amministrazioni ed Enti competenti e preposti alla prevenzione (Province, Comuni, ARPA), in una visione integrata dei fabbisogni provenienti dal territorio.

1.3.1.2 Graduazione del rischio

Per attribuire il livello di rischio alle attività economiche/di servizio da individuare per i controlli, sono confermati i criteri e la classificazione delle attività in macrocategorie precedentemente definita che è la seguente:

grado di rischio	definizione
4	basso
3	medio basso
2	medio alto
1	alto

1.3.1.3 Piano di prevenzione e controllo anno 2019

Nella tabella sono illustrati e riassunti i controlli programmati per l'anno 2019, che sono dettagliati nei successivi paragrafi, e il livello di copertura del rischio. I controlli relativi alle strutture sanitarie e sociali sono stati condivisi con gli altri Dipartimenti coinvolti nell'attività, Dipartimento PAAPSS e PIPPS.

Si evidenzia che parte dei controlli, come di seguito descritto, saranno programmati in attività/servizi di ampio utilizzo da parte dei cittadini nell'ambito della prevenzione della Legionellosi, per mezzo di verifiche strutturali e campionamenti di matrici ambientali, in collaborazione con il Laboratorio di Prevenzione di Oggiono, anche in considerazione che tale patologia ha manifestato nel 2018, in territori limitrofi all'ATS Brianza, una particolare recrudescenza.

TIPOLOGIA	ESISTENTI	RISCHIO POPOLAZIONE	SISP	SIS	INTEGRATI COORDINATI	TOTALE	NOTE
Scuole di ogni ordine e grado	1035	1	80	10		90	In 10 scuole (delle 80) campionamenti aria indoor
Strutture carcerarie	2	1			2	2	Commissione DIPS. Due ispezioni per ciascuna struttura
Strutture socio sanitarie	258	1			50	50	Integrati Direzione Socio sanitaria / Impiantistica
Strutture sociali	725	1			220	220	Coordinati con Direzione Socio sanitaria (di cui n. 20 con Impiantistica)
Attività di	165	1	8			8	

TIPOLOGIA	ESISTENTI	RISCHIO POPOLAZIONE	SISP	SIS	INTEGRATI COORDINATI	TOTALE	NOTE
tatuaggio e piercing							
Impianti termici	N.D.	1	28			28	controlli esclusi casi di intossicazione da CO
Ambulatori, Poliambulatori, Laboratori e Punti Prelievo accreditati	160	2			27	27	Coordinati con Dipartimento PAAPSS (Impiantistica e ISP)
Centri e studi medicina dello sport	49 (compresi 3 centri ATS)	2			20	20	Integrati ISP/UOS Medicina dello Sport e lotta al Doping
Cosmetici – AUDIT aziende produzione	N.D.	2	4			4	
Piscine ad uso pubblico – requisiti strutturali e DVR	62	2	15			15	
Impianti sportivi		2		10		10	
Ambulatori - Poliambulatori autorizzati - recupero ASANASAN	1174	2	80			80	Con sopralluogo nel 10%
Studi professionali di cui alla DGR Lombardia 7/5724 del 27/07/2001	N.D.	2	5			5	
Associazioni per soccorso sanitario	68	2	38			38	Compreso il controllo di n. 161 automezzi Obbligo di legge DGR 16 maggio 2016 - n. X/5165
Estetisti, Centri abbronzatura	885	2	8			8	
SPA, Centri benessere	N.D.	2	15			15	Verifica protocollo Legionella + n. 15 campionamenti acqua + n. 5 campionamenti aria indoor
Alberghi, campeggi ed altri alloggi di breve soggiorno, B & B, affittacamere, agriturismo, ostello	348	3	4			4	Verifica protocollo Legionella + n. 12 campionamenti acqua + n. 2 campionamenti aria indoor
Stabilimenti	5	3	5			5	

TIPOLOGIA	ESISTENTI	RISCHIO POPOLAZIONE	SISP	SIS	INTEGRATI COORDINATI	TOTALE	NOTE
balneari							
Comparto della Grande Distribuzione	N.D.	2	5			5	Prevenzione Legionella
			295	20	319	634	
di cui Rischio popolazione	1-2					625	

Inoltre la UOC ISP effettuerà controlli ispettivi in attività oggetto di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), individuate attraverso i seguenti criteri: nuove attività, variazioni significative delle attività stesse, storico.

1.3.1.4 Impianti termici

Nell'ambito della prevenzione delle intossicazioni da CO, che continuano ad essere un problema costante di salute pubblica (incremento del numero di eventi nel 2018), considerato che la normativa vigente affida il controllo degli impianti ai Comuni e alle Province, per il 2019 è programmata l'effettuazione di n. 28 controlli complessivi, mediante verifica di ottemperanza a precedenti Ordinanze Sindacali per messa a norma degli impianti stessi.

1.3.1.5 Strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali

1.3.1.5.1 Strutture sanitarie accreditate

Anche nel 2019, le U.OO.CC ISP e IS collaboreranno con la UOC Accreditamento, Controllo e Vigilanza delle Strutture Sanitarie del Dipartimento PAAPSS. Saranno effettuati controlli per la verifica del mantenimento dei requisiti generali, strutturali e tecnologici di autorizzazione e accreditamento in n. 3 strutture sanitarie territoriali da parte dell'UOC ISP e in n. 24 strutture da parte dell'UOC Impiantistica.

Le U.OO.CC. del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria collaboreranno anche per la valutazione dei requisiti strutturali generali e specifici di pertinenza delle nuove istanze di autorizzazione e di accreditamento.

1.3.1.5.2 AOM, Ambulatori odontoiatrici autorizzati e Studi Professionali

Per l'anno 2019, nell'ambito del controllo delle strutture sanitarie, sarà avviata l'attività di aggiornamento e allineamento dell'applicativo regionale gestionale "ASAN" - Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie- in cui risultano attualmente mancanti o non allineate numerose strutture, a causa di un pregresso malfunzionamento dell'applicativo precedente, mai sanato. Tale applicativo, da utilizzarsi anche direttamente da parte delle strutture, costituisce l'unico sistema di gestione delle stesse da parte di ATS e di Regione.

E' programmato l'inserimento/aggiornamento di n. 80 strutture sanitarie autorizzate, con effettuazione di almeno n. 8 sopralluoghi per la verifica delle situazioni maggiormente complesse.

Saranno effettuate verifiche in n. 5 Studi Professionali, come definiti dalla DGR Lombardia 7/5724 del 27/07/2001. Proseguirà inoltre l'implementazione di una banca dati anagrafica.

1.3.1.5.3 Strutture di Medicina dello Sport

In vigilanza saranno effettuati i seguenti controlli:

- **verifica** dell'appropriatezza delle prestazioni erogate attraverso il controllo **dei flussi informativi** relativi alle prestazioni erogate da ciascuna delle Strutture attive nell'ATS (comprese quelle ubicate nel territorio della ex ASL di Lecco).

- **verifica in sede** della presenza e/o mantenimento **dei requisiti** strutturali ed igienico - sanitari e **di un campione di cartelle cliniche** (almeno il 3,5% delle prestazioni dell'anno precedente) in n. 20 Strutture selezionate prevalentemente tra quelle non controllate nel 2018.

Anche nel 2019 sarà garantita l'attività di verifica post D.I.A. per l'apertura di nuove Strutture.

1.3.1.5.4 Associazioni per soccorso sanitario e relativi automezzi

La vigente DGR 16 Maggio 2016 n. X/5165, stabilisce che l'ATS esercita il controllo sull'intero sistema dei trasporti sanitari semplici e sanitari garantendo nell'arco di un triennio la verifica di tutti i soggetti operanti (sedi e automezzi). Pertanto, al fine di completare il triennio 2017-2019, in base al numero di attività esistenti sul territorio dell'ATS, per l'anno 2019, è previsto il controllo dei requisiti previsti dalla DGR suddetta per **n. 38 sedi operative** e per **n. 161 automezzi** tra quelli censiti nella banca dati 2018.

1.3.1.5.5 Strutture socio-sanitarie

A supporto del Dipartimento PAAPSS (Attività routinaria di vigilanza e controllo), l'UOC Impiantistica effettuerà il controllo di **n. 50 UDO**, selezionate secondo il criterio della maggior complessità impiantistica e/o numero di ospiti (RSA, RSD, Hospice,...) , tra quelle che risultano programmate dal Dipartimento stesso secondo i criteri richiamati nella DGR 1046/2018.

1.3.1.5.6 Strutture sociali

Nel 2019 saranno controllate in collaborazione con il Dipartimento PAAPSS, **n. 220** unità di offerta sociali in esercizio, per la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali e tecnologici. Sono compresi n. 20 controlli da parte della UOC Impiantistica, in modalità coordinata, per le UDO selezionate fra quelle ritenute maggiormente significative dal punto di vista della sicurezza impiantistica.

1.3.1.6 Attività di servizi e prodotti per la persona

1.3.1.6.1 Estetica - Centri abbronzatura

Per le attività di Estetica e Centri abbronzatura, considerato anche il numero di prescrizioni, è previsto il controllo mediante ispezione di **n. 8** esercizi.

1.3.1.6.2 Centri benessere - Discipline bionaturali

Considerata l'elevata frequentazione da parte dei cittadini e la complessità dell'attività svolta in diverse strutture, nel 2019 saranno controllate **n. 15 aziende**, sia dal punto di vista strutturale sia per la verifica dell'esistenza e applicazione di protocolli specifici di autocontrollo per la prevenzione delle Legionellosi, anche con effettuazione stimata di **n. 45 campionamenti** di matrici ambientali (in media n. 3 campionamenti/attività)

In **n. 5** strutture saranno effettuati campionamenti ambientali per la verifica della qualità **dell'aria indoor**.

1.3.1.6.3 Tatuaggio – Piercing

Per le attività di Tatuaggio e Piercing, trattandosi di attività ad alto rischio, si prevede di proseguire l'attività di controllo in **n. 8** attività censite nel 2018.

1.3.1.6.4 Cosmetici

La DGR n. 1046 del 17/12/2018 - Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2019 - paragrafo 8.10. - Prodotti cosmetici: sperimentazione controlli presso i fabbricanti – prevede che, in base al Regolamento CE n. 1223/2009 (art.8 e art.22) per i prodotti cosmetici, le ATS – secondo indicazioni regionali – avviino sperimentalmente controlli in regime di audit presso i fabbricanti di prodotti cosmetici, presenti nel territorio di competenza, per la valutazione delle Pratiche di Buona Fabbricazione dei cosmetici (GMP).

Si programma pertanto l'effettuazione sperimentale di **n. 4 audit** in aziende produttrici di prodotti cosmetici, da svolgersi nel secondo semestre 2019, in attesa delle indicazioni regionali e dell'effettuazione di un corso di aggiornamento per il personale.

1.3.1.7 Ambienti destinati ad Attività Sportive, strutture ricettive

1.3.1.7.1 Piscine ad uso pubblico, impianti – società sportive

Saranno realizzati i seguenti controlli:

- attività di vigilanza e ispezione: oltre al proseguimento della verifica della corretta applicazione del documento di autocontrollo, saranno svolte anche verifiche strutturali, in **n. 15** strutture attive sul territorio.
- attività di campionamento: saranno effettuati campionamenti, microbiologici e parametri chimici secondo normativa, **in tutte le n. 62** strutture risultate attive al 31/12/2018, previo piano concordato con il LP di Oggiono per le analisi microbiologiche. I campionamenti stimati per analisi microbiologiche sono n. 463 e i rilievi chimico-fisici sono n. 463, per un totale di **n. 926 controlli**.

Per la sicurezza impiantistica, verranno ispezionati complessivamente n.10 piscine e/o impianti sportivi, per la verifica dei requisiti di legge relativi ad impianti elettrici e termici.

1.3.1.7.2 Stabilimenti balneari – Acque di balneazione

Saranno anche effettuati controlli presso le spiagge attrezzate presenti sul territorio al fine di verificare la rispondenza al Decreto Legislativo n. 116/2008 ed alla nota regionale dell'8/05/2009, mediante ispezione nei **n. 5** stabilimenti balneari attivi.

Nell'ambito dell'attività relativa alle acque di balneazione, nel corso del 2019 si continuerà l'attività di campionamento avvalendosi del supporto logistico di un natante di cui sono in corso le procedure di aggiudicazione dell'incarico. Continuerà l'attività di implementazione del Portale Acque Ministeriale mediante: il caricamento entro il 1 marzo del calendario dei campionamenti in rete di monitoraggio della stagione balneare; l'invio a Regione Lombardia degli aggiornamenti dei profili delle acque dei punti già inseriti nel monitoraggio per il successivo caricamento; l'aggiornamento costante degli esiti dei campionamenti. Verrà verificato che le Amministrazioni comunali emettano tempestivamente le ordinanze di divieto e di revoca del divieto di balneazione e che le stesse vengano riportate sul Portale.

Nel corso della stagione balneare verrà inserito il nuovo punto in studio sito nel comune di Malgrate, oltre ai due già in atto.

1.3.1.7.3 Strutture alberghiere e simili

A proseguimento dell'attività 2018, saranno controllate **n. 4** strutture appartenenti alla categoria alberghiera e simile finalizzati alla verifica dell'esistenza, diffusione e applicazione dei protocolli di gestione del rischio legionellosi e con l'effettuazione stimata di **n. 12 campionamenti** di matrici ambientali (in media n. 3 campionamenti/struttura).

In n. 2 strutture saranno effettuati campionamenti ambientali per la verifica della qualità dell'aria indoor.

1.3.1.8 Ambienti ad alta frequentazione della collettività

Nell'anno 2019 proseguirà il programma di prevenzione della Legionellosi in unità produttive afferenti alla Grande Distribuzione, con effettuazione di **n. 5 ispezioni** in altrettante aziende, scelte da un campione rappresentativo tra le unità presenti sul territorio, mirati alla verifica dell'attenzione rivolta alla prevenzione della legionellosi, in particolare all'esistenza, diffusione e applicazione dei protocolli di prevenzione della legionellosi.

Saranno eseguiti anche campionamenti per il controllo della qualità dell'aria indoor, in caso di situazioni ritenute a rischio nel corso delle ispezioni.

1.3.1.9 Strutture per l'istruzione e la cultura

Per il 2019 è programmato il controllo di **n. 80** scuole di ogni ordine e grado, comprese paritarie, per la verifica dello stato di attuazione dei piani di adeguamento ed effettuazione di nuovi sopralluoghi, privilegiando quelle frequentate dalla popolazione scolastica più fragile (infanzia e obbligo). L'attività viene condotta anche in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali coinvolti nella vigilanza (Uffici tecnici comunali e provinciali).

In **n. 10** scuole (delle n. 80) secondarie di II grado sarà effettuata anche la verifica delle condizioni del microclima e di illuminamento indicate dal DM 18 dicembre 1975, concernente l'edilizia scolastica.

Per la Sicurezza impiantistica nel 2019 verranno ispezionate n.10 scuole di ogni ordine e grado per il controllo dei requisiti di sicurezza relativi ad impianti elettrici, termici e di sollevamento cose/persona (ascensori e montacarichi).

1.3.1.10 Strutture carcerarie

Saranno effettuati **n. 2** controlli per ciascuna delle due strutture presenti sul territorio dell'ATS, come previsto dalla normativa vigente. I controlli sono effettuati da una Commissione integrata delle U.OO.CC. ISP, PSAL, IAN e Impiantistica del DIPS.

1.3.1.1 Strutture di accoglienza migranti

L'UOS ISP di Lecco è componente della Commissione di verifica dei centri di accoglienza dei migranti, istituita e coordinata dalla Prefettura di Lecco, che svolge periodiche ispezioni presso i suddetti centri su programmazione della Prefettura stessa.

1.3.2 Territorio, Ambiente e Salute

- Per le attività di sorveglianza e di controllo del territorio per presenza di infestanti, allergizzanti, vettori o agenti di malattie infettive, si intende:
 - mantenere la collaborazione in atto con i Comuni per gli interventi di prevenzione di fattori di rischio specifici quali gli agenti allergizzanti (ambrosia) e insetti infestanti (zanzara tigre);
 - proseguire la collaborazione con l'UOS Prevenzione e sorveglianza malattie infettive per l'effettuazione di interventi ambientali (indagini, campionamenti, provvedimenti) nei casi di Legionellosi segnalati all'ISP da parte dell'UOS stessa, nonché attivare misure di prevenzione, anche in base alle indicazioni regionali e a quanto contenuto nel Documento Operativo in corso di implementazione da parte dell'apposito GdL dipartimentale già costituito;
- Per la gestione di segnalazioni di problematiche ambientali emergenti che possono interessare la salute della popolazione, si intende consolidare il rapporto di collaborazione con l'ARPA e con i Comuni. Nel 2019 sarà garantito il supporto ai Comuni e agli Enti Gestori nella rilevazione, tramite Ge.MA, della presenza sul territorio di tubazioni in cemento amianto nelle reti di distribuzione di acqua potabile, a partire da una verifica della qualità dei dati rilevati nel 2018.
- In tema di partecipazione a programmazioni urbanistiche, bonifiche e autorizzazioni in campioni ambientale si prevede di:
 - garantire ai Comuni e alle Province il supporto nei procedimenti istruttori riguardanti le bonifiche dei siti contaminati;

- proseguire l'attività di supporto alle Amministrazioni Comunali in materia di PGT e interventi sottoposti a VIA, proponendo soluzioni sulla base del modello "Urban Health", volto a migliorare lo stato di salute dei cittadini;
- partecipare all'iter istruttorio della Provincia in materia di procedimenti autorizzativi AIA e gestione Rifiuti anche per quanto concerne la verifica dei criteri di registrazione e/o esenzione delle sostanze recuperate secondo i Regolamenti REACH/CLP;
- promuovere un incontro per provincia con i referenti Comunali per supportarli nella stesura dei nuovi Regolamenti Edilizi Comunali previsti dalla DGR 695/2018;
- proseguire l'attività di promozione del recepimento delle Linee Guida Regionali per la riduzione dall'esposizione di gas radon da parte delle Amministrazioni Comunali e incentivare il censimento dei Comuni aderenti mediante aggiornamento on line della Survey Regionale;
- proseguire l'attività di monitoraggio, controllo e censimento, con georeferenziazione, delle aree dismesse presenti sul territorio dell'ATS della Brianza, in collaborazione con le Amministrazioni Locali, anche con presenza di strutture contenenti amianto, con particolare attenzione alle aree oggetto di nuova dismissione;
- Per promuovere la diffusione delle conoscenze scientifiche e la formazione sul rapporto Salute – Ambiente, si prevede di attivare, in collaborazione con il Dipartimento Cure Primarie, percorsi informativi e/o formativi dedicati (quali newsletter e convegni), rivolti ai MMG e PLS.

Nel 2019 ATS intende ampliare le informazioni di contesto ambientale, attraverso l'aggiornamento della georeferenziazione delle aziende e dei siti rilevanti sotto il profilo ambientale (impianti di gestione rifiuti, aziende soggette ad autorizzazione AIA, aziende RIR, aree dismesse..) e la progettazione della mappatura del rischio amianto. Grazie alla fruizione integrata dei dati del Sistema Informativo Socio Sanitario, della Banca Dati Assistito, del Registro Nominativo delle Cause di Morte, del Registro Tumori dell'ATS della Brianza, dei dati di contesto disponibili e di ulteriori informazioni ambientali che potrebbero essere forniti da ARPA, con cui è già in atto un rapporto di collaborazione, ATS proseguirà nel percorso di valutazione del contributo delle emissioni e nell'analisi di alcune fonti specifiche per quanto riguarda la salute.

1.3.3 Rischio Chimico

Il programma dei controlli sulle sostanze chimiche persegue l'obiettivo generale di tutela del cittadino/lavoratore/consumatore dal rischio chimico derivante dall'uso di sostanze pericolose tal quali o contenute in miscele ed articoli.

1.3.3.1 Obiettivi

In linea con gli indirizzi di programmazione sanitaria della Regione Lombardia, nell'anno 2019 sono previsti i seguenti obiettivi specifici:

- effettuare i controlli sulla corretta gestione delle sostanze chimiche nelle imprese, che producono, importano distribuiscono e utilizzano sostanze chimiche secondo le indicazioni nazionali e regionali;
- gestire adeguatamente nel rispetto degli indirizzi regionali in materia le segnalazioni di non conformità ai regolamenti REACH/CLP e di emergenze e casi sentinella su prodotti chimici pericolosi, segnalati da altri Enti competenti in materia, quali ad esempio i Centri Antiveneni;
- effettuare controlli anche di tipo analitico sulle sostanze pericolose soggette a restrizioni, autorizzazioni o disposizioni di cui all'articolo 7 del Regolamento REACH. Le sostanze pericolose, soggette a controllo, saranno selezionate tra quelle incluse nei seguenti documenti:
 - allegato XVII del REACH "Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato, e uso di talune sostanze, preparati ed articoli pericolosi";
 - allegato XIV del REACH "Elenco delle sostanze soggette ad Autorizzazione";

- elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione (pubblicato in conformità all'articolo 59, paragrafo 10, del regolamento REACH).

1.3.3.2 Piano di prevenzione e controllo anno 2019

In continuità con le attività svolte nel 2018 e in coerenza con gli indirizzi regionali di programmazione sanitaria, nella programmazione relativa all'anno 2019 sono state definite le seguenti azioni:

1. effettuazione dei controlli ufficiali richiesti dall'amministrazione regionale nell'ambito dei progetti coordinati dall'ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche) nelle imprese che producono, importano o utilizzano sostanze chimiche;
2. esecuzione di almeno 7 controlli analitici sulle sostanze pericolose, di cui agli allegati XVII e XIV del Regolamento REACH o di cui all'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione (<https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table>);
3. gestione delle segnalazioni di eventi clinici e di non conformità dei prodotti chimici pericolosi in conformità con quanto previsto dal documento regionale "Linee guida per la gestione delle segnalazioni di non conformità ai Regolamenti REACH/CLP (Decreto n. 5028 del 7.6.2012);
4. prosecuzione delle attività previste dal Piano Mirato sui Nanomateriali con effettuazione di controlli su un campione delle aziende coinvolte.

2 TUTELA DELLA SALUTE DEL CONSUMATORE

Il sistema agroalimentare lombardo risulta essere tra i più importanti a livello nazionale e nel contesto europeo, sia dal punto di vista della produzione primaria che dell'industria alimentare.

Seguendo le indicazioni della Direzione Generale Welfare e Prevenzione di Regione Lombardia, a cui è assegnata la competenza per la sicurezza alimentare, la UOC Igiene Alimenti e Nutrizione della ATS Brianza, nella stesura del Piano Controlli 2019 intende recepire quanto definito nei documenti di programmazione e gestione quali:

- Piano Regionale della Prevenzione 2014- 2018, adottato con D.c.r. 11 aprile 2017 n. X/1497 "Piano Regionale di Prevenzione 2014 – 2018, ai sensi dell'intesa stato regioni del 13 novembre 2014 e della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di Sanità) e s.m.i." prorogato al 2019 con D.c.r. XI/67 del 17 luglio 2018, nel quale sono riportati i principi generali per la programmazione per quanto riguarda la sicurezza alimentare al fine della tutela del consumatore
- Deliberazione XI/1046 del 17/12/2018 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario per l'esercizio 2019"
- Decreto DUO n. 993 del 28/01/2019 avente ad oggetto: "Programmazione regionale in materia di controlli per la sicurezza degli alimenti di origine non animale, dei materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti e delle acque destinate al consumo umano a tutela del consumatore – Attività 2019"
- Decreto DUO n. 994 del 28 gennaio 2019 avente ad oggetto: "Programmazione regionale dei campionamenti per il controllo ufficiale degli alimenti di origine vegetale e MOCA – anno 2019".

con particolare attenzione:

- alla partecipazione al processo di Audit sulle Autorità Competenti Locali in materia di alimenti non di origine animale (SIAN) ai sensi del Reg CE 882/2004, in coerenza con il decreto dirigenziale 11493 del 17/12/2015, e alla redazione e implementazione di eventuali piani di azione, nei tempi e nelle modalità previsti
- all'effettuazione di verifiche dell'efficacia dei controlli ufficiali eseguiti secondo decreto n. 1272 del 02/02/2018
- alla piena applicazione al Programma di controllo regionale della radioattività nelle acque destinate al consumo umano, da parte delle ATS, di ARPA e dei Gestori del Servizio Idrico Integrato per le parti di rispettiva competenza, con il raccordo della UO Prevenzione, in attuazione del D.Lgs. n. 28/2016 e delle indicazioni operative contenute nel DM del 2 agosto 2017
- alla formazione degli operatori organizzando almeno 1 corso di approfondimento su un aspetto del controllo ufficiale (procedure di sistema/procedure speciali di interesse) e la partecipazione agli eventi formativi organizzati a livello regionale
- all'effettuazione di formazione a cascata all'interno dell'ATS in caso di partecipazione corsi organizzati da Ministero e Regione
- alla corretta gestione dei sistemi di Allerta alimenti regionale e iRASFF comunitario, nonché la corretta pubblicazione sul portale NSIS del Ministero della Salute degli avvisi di richiamo predisposti dagli OSA
- al proseguimento della collaborazione con le altre Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi, effettuando controlli congiunti nell'ambito dei prodotti vinicoli e oleari a denominazione d'origine, nel settore della ristorazione e somministrazione e delle attività etniche.

2.1 IL CONTESTO

Il territorio dell'ATS della Brianza si compone di due territori provinciali, quello della Provincia di Lecco e quello della Provincia di Monza e della Brianza, che risultano essere omogenei, in termini di tipologia degli insediamenti, e rappresentativi di tutte le categorie produttive del settore agroalimentare.

2.1.1 Il sistema agroalimentare

L'ambito territoriale della ATS della Brianza è caratterizzato dalla presenza di tutte le tipologie di insediamenti produttivi del settore agroalimentare. Complessivamente risultano 42 stabilimenti riconosciuti e circa 12.000 stabilimenti registrati. Le attività prevalenti sono riconducibili alla ristorazione pubblica (43,6%) ed alla vendita al dettaglio e all'ingrosso di prodotti alimentari (28,4%); rivestono particolare importanza ai fini della programmazione dei controlli la ristorazione collettiva che rappresenta il 11,6% degli stabilimenti registrati e il settore dei produttori e confezionatori con il 16,4% delle attività.

Oltre alle attività del settore alimentare sono oggetto di controllo n.140 acquedotti riferiti alle fonti ed alle reti di distribuzione delle acque destinate al consumo umano di ogni singolo comune dell'ATS. Il lago di Lecco con oltre 300.000 abitanti serviti rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico più importante del territorio.

2.2 ANALISI DATI 2018

Nella tabella seguente sono evidenziate le attività di controllo di alimenti e bevande svolte nell'anno 2018, nelle categorie di impianti insistenti nella ATS della Brianza, dalla UOC Igiene Alimenti e Nutrizione (IAN).

ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE UOC Igiene degli Alimenti e Nutrizione			N. PRESTAZIONI*
			2018
Verifica documentale SCIA nuova attività / modifiche significative (escluse temporanee)			1237
Verifica documentale altre SCIA			1646
Campionamenti alimenti e bevande	Programmati	OGM	10
		residui fitosanitari	35
		additivi	12
		micotossine	18
		tossine vegetali	7
		irradiati	3
		MOCA	11
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo microbiologico	244
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo chimico	139
		Case dell'acqua	32
	Radioattività in funghi freschi epigei	10	
	Non programmati	esposto, MTA, di iniziativa	25
	n. totale campioni		546
Controlli Ufficiali	Programmati	n. imprese controllate	1715
		n. ispezioni	1692
		n. audit	40
	Ad hoc	verifica SCIA	138
		verifica prescrizioni (comprese documentali)	649
		allerta	422
		MTA	11
		esposti	55
		domande di riconoscimento	7
		altro	13
	n. totale imprese controllate **		2253
n. totale controlli **		3027	

* dati da consolidare ** Imprese controllate con sopralluogo

Nel corso del 2018 si è riscontrato un significativo aumento delle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA) di competenza della UOC IAN; tutte le SCIA sono state sottoposte a verifica documentale e alla conseguente registrazione e notifica. Oltre al controllo documentale, nel 2018 è stata avviata l'attività di verifica ispettiva su 138 SCIA, relative a nuove strutture o a strutture esistenti soggette a modifiche significative.

Nel 2018 sono stati effettuati controlli, compresi quelli documentali, in 3406 differenti imprese alimentari per un totale di 5910 controlli sulle attività di ristorazione collettiva e pubblica, esercizi di vicinato con vendita al dettaglio, impianti produzione trasformazione, laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari, deposito alimenti, impianti di prodotti fitosanitari, acquedotti pubblici, produzione primaria. Tra questi vi sono i controlli programmati sulla base della gradazione del rischio delle imprese alimentari e della conseguente pianificazione della frequenza annuale, i controlli a seguito di SCIA e i controlli non programmati (controlli ad hoc) effettuati a seguito di richiesta da privati cittadini e altri Enti (Comuni, NAS, ecc.), in caso di allerta su alimenti e bevande e a seguito di episodi di tossinfezione alimentare.

Per una efficace tutela della salute dei consumatori l'attività di controllo ufficiale è stata impostata in modo da controllare con maggior intensità le attività che possono costituire rischi per la salute del consumatore stesso, sia per caratteristiche intrinseche (tipologia di attività), sia tenendo conto degli esiti dei controlli precedenti svolti dall'Autorità Competente (storico), e valutando la capacità dell'impresa alimentare di tenere sotto controllo il proprio processo tramite sistemi di autocontrollo HACCP come prevede l'art. 3 del Reg. CE 882/2004. In conformità con le indicazioni regionali, le attività sono state valutate sia con la modalità di audit che di ispezione.

La seguente tabella riporta i dati dell'attività riferiti agli stabilimenti riconosciuti e registrati e le non conformità rilevate nel corso del 2018.

ANNO DI RIFERIMENTO	2018
N° IMPRESE CONTROLLATE PER QUALUNQUE MOTIVO*	2253
N° CONTROLLI UFFICIALI	3027
N° CONTROLLI CON NC RISCONTRATE	896
N° MEDIO ACCESSI PER IMPRESA	1,3
N° STABILIMENTI CON NC	861
% STABILIMENTI CON NC	38%

* Imprese controllate con sopralluogo

Le tabelle sottostanti descrivono nel dettaglio la distribuzione dei controlli ufficiali suddivisi per tipologia (audit e ispezione) nelle varie categorie di attività del settore alimentare:

CONTROLLI SU IMPRESE RICONOSCIUTE (ISPEZIONE)										
TIPOLOGIA ATTIVITÀ RICONOSCIUTE	CONTROLLI PER LIVELLO DI RISCHIO ATTRIBUITO								TOTALI	
	effettuato su struttura senza previa valutazione del rischio	programmato su struttura senza previa valutazione del rischio	effettuato su struttura a rischio basso	programmato su struttura a rischio basso	effettuato su struttura a rischio medio	programmato su struttura a rischio medio	effettuato su struttura a rischio alto	programmato su struttura a rischio alto	Totale effettuato	Totale programmato
Industrie di produzione di alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, alimenti per gruppi specifici e alimenti sostituti dell'intera razione alimentare giornaliera					1	1			1	1
Industrie di produzione di integratori alimentari	7	7							7	7
Produzione/confezionamento/deposito all'ingrosso di additivi alimentari										
Industrie di produzione di aromi alimentari	1	1							1	1
TOTALE	8	8			1	1			9	9

CONTROLLI SU IMPRESE RICONOSCIUTE (AUDIT)										
TIPOLOGIA ATTIVITÀ RICONOSCIUTE	CONTROLLI PER LIVELLO DI RISCHIO ATTRIBUITO								TOTALI	
	effettuato su struttura senza previa valutazione del rischio	programmato su struttura senza previa valutazione del rischio	effettuato su struttura a rischio basso	programmato su struttura a rischio basso	effettuato su struttura a rischio medio	programmato su struttura a rischio medio	effettuato su struttura a rischio alto	programmato su struttura a rischio alto	Totale effettuato	Totale programmato
Industrie di produzione di alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, alimenti per gruppi specifici e alimenti sostituti dell'intera razione alimentare giornaliera										
Industrie di produzione di integratori alimentari	7	7							7	7
Produzione/confezionamento/deposito all'ingrosso di additivi alimentari	2	2	2	2					4	4
Industrie di produzione di aromi alimentari			1	1					1	1
TOTALE	9	9	3	3					12	12

IMPRESE REGistrate NON SOGGETTE ALL'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI AUTOCONTROLLO SEMPLIFICATO (ISPEZIONE)											
CATEGORIA DI ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO								TOTALI		
	Effettuato su struttura a rischio basso	Programmato su struttura a rischio basso	Effettuato su struttura a rischio medio	Programmato su struttura a rischio medio	Effettuato su struttura a rischio alto	Programmato su struttura a rischio alto	Effettuato su struttura a rischio unico	Programmato su struttura a rischio unico	Totale effettuato	Totale programmato	Totale controlli HOC
Cassette dell'acqua	32	32							32	32	1
Lavorazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)			2	2	3	3			5	5	5
Produzione di bevande di frutta /ortaggi											
Produzione di olii e grassi vegetali	1	1							1	1	
Produzione di bevande alcoliche	5	0	5	5					10	5	4
Lavorazione di cereali, semi, legumi e tuberi			5	3					5	3	1
Produzione di zucchero											
Lavorazione del caffè							5	2	5	2	
Lavorazione del tè ed altri vegetali per infusi							1	1	1	1	
Produzione di pasta secca e/o fresca			2	0					2	0	
Produzione di pane, pizza e prodotti da forno e di pasticceria - freschi e secchi	4	5	5	6	1	2			10	13	12
Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti)											
Produzione e lavorazione del cioccolato, produzione pastigliaggi, gomme, confetti, caramelle, ecc.					1	1			1	1	2
Produzione di cibi pronti in genere	1	1							1	1	
Produzione delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia					3	1			3	1	
Sale											
Ristorazione collettiva (comunità ed eventi) con preparazione	83	103	185	218	138	141			406	462	7
TOTALE	126	142	204	234	146	148	6	3	482	527	32

IMPRESE REGISTRATE NON SOGGETTE ALL'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI AUTOCONTROLLO SEMPLIFICATO (AUDIT)											
CATEGORIA DI ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO								TOTALI		
	Effettuato su struttura a rischio basso	Programmato su struttura a rischio basso	Effettuato su struttura a rischio medio	Programmato su struttura a rischio medio	Effettuato su struttura a rischio alto	Programmato su struttura a rischio alto	Effettuato su struttura a rischio unico	Programmato su struttura a rischio unico	Totale effettuato	Totale programmato	
Cassette dell'acqua											
Lavorazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)			2	2					2	2	
Produzione di bevande di frutta /ortaggi											
Produzione di olii e grassi vegetali											
Produzione di bevande alcoliche	2	2							2	2	
Lavorazione di cereali, semi, legumi e tuberi	1	1	1	1					2	2	

IMPRESE REGistrate NON SOGGETTE ALL'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI AUTOCONTROLLO SEMPLIFICATO (AUDIT)										
CATEGORIA DI ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO								TOTALI	
	Effettuato su struttura a rischio basso	Programmato su struttura a rischio basso	Effettuato su struttura a rischio medio	Programmato su struttura a rischio medio	Effettuato su struttura a rischio alto	Programmato su struttura a rischio alto	Effettuato su struttura a rischio unico	Programmato su struttura a rischio unico	Totale effettuato	Totale programmato
Produzione di zucchero										
Lavorazione del caffè							2	2	2	2
Lavorazione del tè ed altri vegetali per infusi										
Produzione di pasta secca e/o fresca			1	1					1	1
Produzione di pane, pizza e prodotti da forno e di pasticceria - freschi e secchi			2	2					2	2
Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti)			1	1					1	1
Produzione e lavorazione del cioccolato, produzione pastigliaggi, gomme, confetti, caramelle, ecc.					3	3			3	3
Produzione di cibi pronti in genere					1	1			1	1
Produzione delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia										
Sale										
Ristorazione collettiva (comunità ed eventi) con preparazione			3	3	7	7			10	10
TOTALE	3	3	10	10	11	11	2	2	26	26

ATTIVITÀ REGISTRATE SOGGETTE ALL'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI AUTOCONTROLLO SEMPLIFICATO					
CATEGORIA DI ATTIVITA'	FREQUENZA IN ANNI				
	6 effettuato	6 programmato	10 effettuato	10 programmato	Ad hoc effettuato
Coltivazioni non permanenti ad uso alimentare umano					5
Bar, caffetterie, altri esercizi simili senza cucina			353	303	189
B&b con preparazione colazione			0	0	0
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, in sede fissa					374
Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari			37	29	31
Commercio ambulante					4
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento					5
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti					7
Mense aziendali senza preparazione	23	23			4
Mense scolastiche senza preparazione	71	71			20
Mense strutture sanitarie o socio-sanitarie senza preparazione	10	10			7
Piattaforma di distribuzione alimenti					1
Ristoranti, ristorazione annessa ad aziende agricole, ristorazione ambulante	291	277			327
Trasporto di alimenti e bevande conto terzi					6
Produzione di cibi pronti in genere con vendita diretta al consumatore	20	20			13
Produzione di pane, pizza e prodotti da forno e di pasticceria - freschi e secchi con vendita diretta al consumatore	191	179			138

Produzione di pasta secca e/o fresca con vendita diretta al consumatore	1	1			0
Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti) con vendita diretta al consumatore	0	0			0
Produzione e lavorazione del cioccolato, produzione pastigliaggi, gomme, confetti, caramelle, ecc. (riconfezionamento)					0
Deposito riconosciuto					9
TOTALE	607	581	390	332	173

OPERATORI DEL SETTORE DEI MOCA					
CATEGORIA IMPRES@	CODICE IMPRES@	EFFETTUATO		TOTALE EFFETTUATO	TOTALE PROGRAMMATO
		AUDIT	ISPEZIONE		
Deposito MOCA	5212	1	2	3	3
Fabbricazione del legno	1611				
Fabbricazione di carta e cartone	1612		6	6	6
Fabbricazione materiali plastici	2211		5	5	8
Cellulosa rigenerata	1721				
Gomma	2219				
Fabbricazione in metallo, lavorazione metalli, forgiatura ecc	2411		2	2	3
Metallo e leghe (acciaio inox)	2412				
Metallo e leghe (alluminio)	2413				
Metallo e leghe (banda stagnata e cromata)	2414				
Fabbricazione e produzione vetro	2311				
Ceramica	2341				1
Materiali attivi e intelligenti	1628				
Altri materiali (adesivi, sughero, resina a scambio ionico, inchiostri di stampa, prodotti tessili, vernici e rivestimenti, cere, imballaggi flessi)	1629		1	1	1
TOTALE		1	16	17	22

2.2.1.1 L'ispettorato micologico

Nel 2018 ATS Brianza ha attivato l'Ispettorato Micologico, organizzato su cinque punti (sedi territoriali di Monza Via De Amicis, Desio Via Novara, Usmate Velate, Bellano Via Papa Giovanni, Oggiono Via I Maggio), per il riconoscimento dei funghi freschi raccolti da privati e destinati al consumo personale. Anche per il 2018 è stato organizzato il Servizio di Pronta Reperibilità Micologica nel periodo autunnale, su chiamata dei servizi di Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri e di altre strutture di pronto intervento insediate nel nostro territorio. Notevole è stata l'attività di consulenza: 12 casi di sospette intossicazioni per il consumo di funghi, per un totale di 17 persone coinvolte.

Tutte le persone coinvolte nei casi di sospette intossicazioni da funghi non avevano usufruito del controllo preventivo dell'Ispettorato Micologico di questa ATS.

L'attività svolta dall'Ispettorato Micologico è descritta nella seguente tabella:

ATTIVITÀ	2018
Ispettorato micologico per i cittadini (n. accessi)	279
KG. visitati	300
KG. confiscati	135
Interventi per intossicazioni micologiche	12

È proseguito nel 2018 il campionamento di funghi spontanei per il controllo della radioattività ambientale a seguito dell'incidente di Černobyl' del 1986. I campionamenti effettuati ed inviati per la ricerca di isotopi radioattivi di Cesio 137 (¹³⁷Cs, Cs-137) sono stati 10.

Inoltre sono stati effettuati 6 campionamenti di funghi coltivati per la ricerca di metalli pesanti (Pb, Cd) previsti dal Piano Campionamenti.

Nel corso del 2018 è stato istituito un corso interno di formazione sul campo per l'aggiornamento dei micologi impiegati in questo delicato servizio al cittadino.

2.2.1.2 I controlli sull'acqua destinata al consumo umano

Tra le competenze afferenti alla UOC IAN rientrano anche i controlli dell'acqua destinata al consumo umano. L'accesso ad acqua potabile salubre e pulita è un diritto fondamentale dell'uomo e un determinante principale di salute.

I parametri di qualità da rispettare per le acque ad uso potabile sono definiti dal D.Lgs. 31/2001 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e smi, al quale si è poi aggiunto il D.Lgs. 27/2016 sul monitoraggio della radioattività nelle acque potabili e sue indicazioni operative nel DM del 2 agosto 2017/21.

L'attività svolta nel corso del 2018 è sintetizzata nelle seguenti tabelle:

ATTIVITÀ ANALITICA	2018
Campionamenti Gruppo A acque potabili su programma	1134
Campionamenti Gruppo A acque potabili verifiche NC	16
Campionamenti Gruppo B acque potabili su programma	244
Campionamenti Gruppo B acque potabili verifiche NC	15
N. provvedimenti	99
Campionamenti case dell'acqua su programma	32
Campionamenti case dell'acqua verifiche NC	1
N. provvedimenti	3

ATTIVITÀ DI CONTROLLO	2018
Audit ai Gestori	3
Ispezioni agli impianti	9
N. provvedimenti	0

L'emergere di sporadiche circostanze di Non Conformità (NC), sia in merito a parametri chimici che microbiologici, prova l'efficienza del sistema di sorveglianza attualmente utilizzato anche per quanto riguarda le nuove sostanze riscontrate negli scorsi anni (LM6 e Mebikar).

Nel 2018 è proseguita la verifica dei sistemi di gestione posti in essere dagli Enti Distributori, per l'individuazione delle situazioni di criticità attraverso lo strumento dell'Audit, in analogia ai controlli eseguiti alle industrie alimentari.

Si è data inoltre piena applicazione al Programma di Controllo regionale della radioattività nelle acque destinate al consumo umano, da parte della ATS, di ARPA e dei Gestori del Servizio Idrico, con il raccordo della UO Prevenzione, in attuazione del D.Lgs. n. 28/2016 e delle indicazioni operative contenute nel DM del 2 agosto 2017, con il prelievo di n. 4 campioni.

2.2.1.3 I controlli sul commercio e sull'impiego dei prodotti fitosanitari

Nel corso del 2018, nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, sono stati raggiunti gli obiettivi assegnati al DIPS da Regione Lombardia: 3 controlli in aziende agricole, 13 controlli in attività di rivendita, 1 controllo in officina di produzione (produttore di due marchi di prodotti fitosanitari) e un campionamento di formulato fitosanitario.

2.2.1.4 I controlli in ambito nutrizionale

Le attività svolte nell'ambito nutrizionale nel 2018 sono riportate nella tabella sottostante.

UOC IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE	2018
Controlli Nutrizionali mediante audit	20
Counselling nutrizionali	389
Diete speciali	178
Diete standard	290

E' proseguita l'attività di progettazione relativa alla problematica dello spreco/scarto alimentare, iniziata nel 2017. Al rilievo oggettivo, mediante pesatura dello scarto nella ristorazione scolastica, hanno aderito 9 Comuni di ATS Brianza, con il contributo degli Enti gestori del Servizio di ristorazione, commissari mensa, insegnanti e studenti. Il monitoraggio ha riguardato 26.430 pasti ed ha consentito la messa in atto di buone pratiche per la riduzione degli scarti (modifica delle grammature, dei menù, delle ricette), nonché di azioni per aumentare la quantità di sprechi recuperabili e per educare al consumo consapevole, responsabile e sostenibile e al valore del cibo. La produzione di rifiuti è diminuita di 436 kg dal primo rilievo (tempo T0) al secondo rilievo (T1).

E' proseguito il censimento delle buone pratiche messe in atto dalle Amministrazioni comunali inerenti il fenomeno spreco (27 Comuni con attive buone pratiche) e la sensibilizzazione degli stakeholder territoriali, attraverso incontri con la popolazione, con le Assemblee di Ambito, con le singole Amministrazioni e mediante la realizzazione di due convegni; è stato predisposto un questionario per il rilievo dello spreco domestico, somministrato ai cittadini tramite survey, in collaborazione con le Amministrazioni comunali e le aziende della rete WHP.

2.2.1.5 Il sistema di allerta rapido

Nel 2018 la UOC IAN è stato coinvolto in 191 allerte, 89 in più rispetto al 2017.

La tabella sottostante riporta le allerte notificate o attivate dalla UOC IAN, descrive la tipologia dei prodotti coinvolti, le cause di non conformità ed il relativo dettaglio numerico.

Categoria Prodotto	additivi	allergeni	biotossine	composizione	contaminazione chimica	contaminazione da processo industriale	corpi estranei	difetti confezioni	etichettatura	infestazione parassitaria	micotossine	microrganismi patogeni	migrazione	residui pesticidi	Totale
acqua da tavola					7										7
additivi, aromi									2						2
altro alimento												10			10
bevanda non alcolica		4						1							5
cacao, preparazioni di cacao, caffè, the							1								1
cereali e p forno		16					16			1	2	4		1	40
confetteria		2					2								4
dietetici, integratori,		2		4							1	1			8

Categoria Prodotto	additivi	allergeni	biotossine	composizione	contaminazione chimica	contaminazione da processo industriale	corpi estranei	difetti confezioni	etichettatura	infestazione parassitaria	micotossine	microorganismi patogeni	migrazione	residui pesticidi	Totale
alimenti arricchiti															
erbe e spezie			1			1						1			3
frutta e vegetali	1			2	4		4				2	23		16	52
frutta secca e derivati, semi										1	4			4	9
gelati e dessert		2							4						6
MOCA													5		5
piatti pronti e snack		31					1		1			1			34
zuppe, brodi, salse		3					2								5
Totale complessivo	1	60	1	6	11	1	26	1	7	2	9	40	5	21	191

2.2.1.6 Efficacia e appropriatezza dei controlli

Durante l'anno 2018 presso la UOC Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della ATS della Brianza è stato svolto un programma di verifica interna per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali e degli aspetti organizzativi – gestionali, ai sensi dell'articolo 8 (3) lettera a) del Regolamento CE 882/2004, che prevedeva la seguente programmazione:

- effettuazione di audit interni per la verifica “a priori” (es. verifica della corretta pianificazione, programmazione, registrazione e rendicontazione dei controlli ufficiali e dei dati correlati), in misura di almeno n. 1 per ogni sede territoriale (Monza, Desio, Usmate Velate e Lecco);
- effettuazione di verifiche interne documentali “a posteriori” sui verbali redatti, su almeno il 5 % dei controlli ufficiali effettuati;
- effettuazione di verifiche “in tempo reale” delle modalità di esecuzione del controllo ufficiale da parte degli operatori del controllo ufficiale (tecnici della prevenzione e dirigenti medici) in misura di almeno il 50% degli operatori che effettuano controlli ufficiali (percentuale poi ridotta al 25% su indicazione regionale)..

Esiti delle verifiche effettuate

Il decreto DUO n. 1272 del 2 Febbraio 2018 “Indirizzi regionali per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare”, è stato recepito in data 05/03/2018 con Istruzione Operativa ID 02939 “La verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare”, regolarmente inserita nel sistema documentale della ATS.

Verifiche a priori

Sono stati effettuati n. 8 audit interni presso le sedi territoriali di Usmate Velate, Desio, Monza e Lecco (in misura di n. 2 per ogni sede territoriale) in data 24/05/18, 04/06/18, 22/06/2018, 25/06/2018, 03/12/2018, 14/12/2018, 17/12/2018 e 20/12/2018; gli aspetti indagati, il numero, il dettaglio delle evidenze e gli esiti, sono riportati nella seguente tabella:

ATTIVITA' INDAGATA	EVIDENZE INDAGATE	EVIDENZE CONFORMI	EVIDENZE NON CONFORMI
Mantenimento anagrafe OSA	2	2	0
Pianificazione dell'attività	4	1	3
Rilascio certificazioni ufficiali	2	2	0
Rilascio di atti di riconoscimento	1	0	1
Esecuzione dei controlli ufficiali	4	3	1
Gestione delle conseguenze dei controlli ufficiali	3	2	1
Verifica pagamento controllo supplementare			
Verifica costi sostenuti per i controlli ufficiali	5	4	1
Monitoraggio/controllo dello svolgimento dei controlli ufficiali	6	5	1
Esito Monitoraggio/controllo delle modalità di svolgimento dei controlli ufficiali	8	7	1
Verifiche efficacia	7	6	1
Gestione allerta	3	2	1
TOTALE	45	34	11

Verifiche a posteriori

Nel corso del 2018 sono state effettuate n. 146 verifiche a posteriori sui verbali di sopralluogo, pari al 5% dei controlli ufficiali eseguiti. La verifica è stata condotta utilizzando una check list che contiene 28 item di valutazione e l'esito è stato assegnato in duplice modo: una prima valutazione sull'intera check list, definendo che anche un solo item non adeguato bastasse ad assegnare esito non conforme all'intero scheda; una seconda sulla totalità degli item valutati. E' stato raggiunto il 47,3 % di verifiche conformi sulla totalità delle verifiche effettuate e il 97% di conformità sulla totalità degli item valutati.

SCHEDE COMPILATE	CONFORMI	NON CONFORMI
146	69	77
	47,3 %	52,7 %
ITEM VALUTATI	CONFORMI	NON CONFORMI
4613	4475	138
	97,0 %	3 %

Verifiche in tempo reale – supervisioni

Nel corso del 2018 sono state effettuate n. 6 verifiche in tempo reale (supervisioni), pari al 25% dei 26 tecnici della prevenzione addetti al controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare operanti in ATS della Brianza, in linea con le indicazioni della UO Prevenzione di Regione Lombardia. Gli aspetti indagati, il numero, il dettaglio delle evidenze e gli esiti, sono riportati nella seguente tabella:

FASE CONTROLLATA	VERIFICHE EFFETTUATE	VERIFICHE CONFORMI	VERIFICHE NON CONFORMI
Individuazione, raccolta e esaustività delle evidenze	6	0	6
Individuazione delle risultanze	6	2	4
Corretta individuazione requisito normativo disatteso	4	3	1
Corretta stesura della conclusione	4	3	1
Corretta individuazione dei provvedimenti	4	2	2
Chiarezza/completezza delle comunicazioni	6	4	2
Gestione confronto/confitto	6	3	3
Valutazione (del supervisore) del verbale tramite check list	6	1	5
TOTALE	42	18	24

A seguito delle suddette verifiche sono state aperte e gestite all'interno del sistema gestione qualità aziendale, n. 10 azioni di miglioramento, di cui n. 8 risolte positivamente e n. 2 ancora in lavorazione.

2.2.1.7 Customer satisfaction

Nel 2018, la UOC IAN nell'ambito del Sistema di Gestione per la Qualità della ATS della Brianza, in accordo con la norma UNI EN ISO 9001:2015 e in un'ottica di miglioramento continuo, ha effettuato due indagini di customer satisfaction presso le imprese sottoposte a controllo programmato, tramite ispezione e tramite audit, al fine di ottenere informazioni sul grado di soddisfazione degli OSA. Il questionario è stato somministrato in forma telematica per semplificare la compilazione, migliorare l'adesione e l'analisi dei dati; la compilazione on-line del questionario ha permesso inoltre la raccolta dei dati in forma anonima e il loro successivo trattamento in forma aggregata, in modo che non fosse possibile collegare le informazioni ai soggetti che le hanno fornite.

L'indagine presso le imprese sottoposte a controllo ufficiale tramite ispezione ha interessato 1736 imprese; sono pervenute 441 risposte pari al 25% dei questionari somministrati, con i seguenti esiti.

Quesito	Livello di soddisfazione			
	per nulla	sufficientemen te	molto	completame nte
Le informazioni e le comunicazioni ricevute durante l'ispezione Le sono state chiare e complete?	0,23%	5,44%	37,19%	57,14%
Il verbale che le è stato rilasciato al termine dell'ispezione è chiaro e completo?	0 %	4,54%	34,92%	60,54%
Il nostro personale di ispezione a Suo parere si è dimostrato competente e professionale?	0,23%	4,31%	38,32%	57,14%
Quanto ritiene che l'ispezione abbia interferito con la normale attività lavorativa?	55,10%	32,88%	7,94%	4,08%
Qual è il Suo livello globale di soddisfazione nei confronti dell'operato degli ispettori, relativamente all'attività di ispezione svolta?	0,45%	12,24%	44,90%	42,40%
Quesito finale	si	no, sono peggiori	no, sono migliori	
Le conclusioni dell'ispezione sono state quelle che si aspettava?	83,90%	5,44%	10,66%	

Il confronto con la stessa indagine svolta nel 2017 mostra un miglioramento generale della soddisfazione, infatti il dato relativo all'item "completamente soddisfatto" mostra un incremento medio del 2,35%, con un picco del 5,75% per la soddisfazione relativa all'operato degli ispettori; di particolare interesse il dato relativo alle conclusioni dell'ispezione che nel 10% dei casi sono risultate migliori rispetto all'atteso. Dai commenti lasciati si nota una generale soddisfazione per la competenza e la professionalità espressa dagli operatori di vigilanza nonché un particolare gradimento per la disponibilità degli stessi a illustrare le corrette modalità per garantire la sicurezza dei consumatori e i provvedimenti intrapresi; alcuni suggerimenti su aspetti critici hanno permesso invece di apportare azioni di miglioramento dell'attività ispettiva.

L'indagine presso le imprese sottoposte a controllo ufficiale tramite audit ha interessato 40 imprese; sono pervenute 7 risposte pari al 18% dei questionari somministrati, con i seguenti esiti.

Quesito	Livello di soddisfazione			
	per	sufficientemen	molto	completament

		nessuna	media	buona	ottima
Esprima un giudizio sulle tempistiche di rilascio/invio degli atti e delle comunicazioni ricevute dall'Ufficio e/o di effettuazione delle attività, relativamente a:	Piano di audit	0%	0%	57%	43%
	Rapporto di audit	0%	0%	43%	57%
	Esecuzione audit	0%	0%	29%	71%
Esprima un giudizio sulla chiarezza, comprensibilità e completezza delle informazioni e delle comunicazioni ricevute dall'Ufficio e/o di effettuazione delle attività, relativamente a:	Piano di audit	10%	0%	43%	57%
	Riunione di apertura	0%	0%	57%	43%
	Riunione di chiusura	10%	0%	43%	57%
	Rapporto di audit	10%	0%	14%	86%
Esprima un giudizio sulla competenza e professionalità del personale con cui è venuto in contatto durante l'esecuzione dell'audit:	Audit documentale	0%	0%	14%	86%
	Audit in campo	0%	0%	43%	57%
	Esecuzione audit	0%	0%	57%	43%
Esprima un giudizio sulla capacità degli ispettori di minimizzare l'impatto dell'audit sul normale svolgimento dell'attività lavorativa:		0%	14,5%	14,5%	71%
Esprima il Suo livello Globale di soddisfazione nei confronti della nostra Amministrazione, relativamente all'attività di audit svolta:		0%	0%	57%	43%
Quesito finale		si, è in linea	no, è maggiore	no, è minore	
Tale livello di soddisfazione è in linea con le Sue aspettative iniziali?		100%	0%	0%	

La bassa adesione al questionario non permette di definire significativi i dati raccolti, ma è comunque possibile affermare che mediamente le imprese si dimostrano completamente o molto soddisfatte dell'attività eseguita, con punte di completa soddisfazione del 71%, nessun questionario segnala la mancata soddisfazione (per nulla) rispetto agli ambiti indagati.

Il livello globale di soddisfazione dell'attività di audit è risultato essere "molto" soddisfatto nel 57% dei casi e "completamente soddisfatto" nel 43% e completamente in linea con le aspettative iniziali dell'impresa. Non sono stati raccolti commenti o suggerimenti.

2.2.2 L'integrazione nella prevenzione: la sicurezza alimentare

Nel corso del 2018 la UOC Igiene Alimenti e Nutrizione, con le strutture del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria, ha partecipato al Piano Regionale Integrato tra le autorità competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione frodi. Le autorità competenti coinvolte, oltre all'ATS, sono state Capitaneria di Porto, ICQRF, Polizia Stradale, Unità per la tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri, Comando Carabinieri Tutela della Salute - Nas, Guardia di Finanza, Ufficio Veterinario Adempimenti Comunitari (UVAC).

Nel corso del 2018 sono stati effettuati n. 22 controlli di cui n. 11 con esito non favorevole, che hanno previsto l'adozione di provvedimenti.

Le tipologie di impianti ispezionate sono state ristorazione pubblica (8), ristorazione collettiva (2), frantoi olio d'oliva DOP (1), trasporto di alimenti e bevande (6), aziende agricole (5).

Nel corso del 2018 sono stati eseguiti altri 4 controlli che hanno richiesto la presenza del Comando Carabinieri Tutela della Salute – Nas.

E' proseguita l'iniziativa "Tavolo di Coordinamento per il monitoraggio dei fattori di rischio del comparto agroalimentare" coordinato dalle Prefettura di Monza, in continuità con l'attività iniziata nell'anno 2014. Allo stesso tavolo hanno preso parte: Commissariato PS Monza, Gruppo CC Monza, Gruppo Guardia di Finanza Monza, Corpo Forestale dello Stato, I.C.Q.R.F., Agenzia delle Dogane, Polizia Stradale, Ispettorato del Lavoro, Polizia Locale di Monza.

2.3 IL PIANO CONTROLLI 2019

Il Piano controlli 2019 per la tutela della salute del consumatore è stato definito sulla base degli elementi di contesto, delle evidenze risultanti dai controlli effettuati nel 2018 e dalle linee di indirizzo della programmazione regionale che hanno recepito l'Accordo Stato - Regioni 10 novembre 2016 "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004".

2.3.1 Tutela della salute del consumatore

Seguendo le indicazioni della Direzione Generale Welfare Prevenzione di Regione Lombardia, la UOC IAN della ATS della Brianza prevede per l'anno 2019 di proseguire il controllo degli agenti patogeni, dei contaminanti, dei residui di sostanze pericolose che possono entrare nella catena alimentare attraverso la programmazione dei controlli su base territoriale, in accordo con i Laboratori di Prevenzione di riferimento, secondo gli indirizzi metodologici contenuti nel:

- Piano Agenziale dei controlli ufficiali per la sicurezza alimentare
- Piano Regionale Integrato dei Controlli (PRIC) per alimenti non di origine animale;
- Indirizzi per la Realizzazione del Controllo Ufficiale dei Residui di Fitosanitari in Alimenti non di origine animale – anno 2016;
- Piano di controllo degli OGM in alimenti;
- piano di controllo degli alimenti irradiati;
- piano di controllo degli additivi tal quali e in alimenti;
- verifica dei criteri di igiene e processo ai sensi del Reg. CE 2073/05 e delle cessioni da MOCA;
- linee guida controllo REG CE 882.

2.3.1.1 Obiettivi

L'UOC Igiene Alimenti e Nutrizione intende per l'anno 2019 perseguire i seguenti obiettivi:

- A. **Contenere le tossinfezioni alimentari e intossicazioni da funghi** incrementando la sicurezza degli alimenti e dell'acqua destinata al consumo umano mediante:
- attuazione del **Piano controlli ufficiali delle imprese alimentari** (ispezioni, audit e campionamenti) anche in integrazione con i Servizi del Dipartimento Veterinario, il NAS, il Corpo forestale, la Pubblica Sicurezza, la Finanza, la Polizia annonaria, l'Ispettorato del lavoro;
 - attuazione del **piano campionamenti di Alimenti**, in accordo con i Laboratori di Prevenzione, finalizzato alla ricerca negli alimenti e nelle bevande di contaminanti quali aflatossine, fitosanitari, metalli, OGM e contaminanti microbiologici, Linee guida REG CE 882;
- mantenimento del supporto a cittadini e aziende da parte dell'**Ispettorato Micologico**;

- attuazione del **Piano controlli acque potabili** con il monitoraggio della qualità dell'acqua distribuita dai pubblici acquedotti, verifiche dei principali impianti di emungimento degli acquedotti comunali e dell'attività delle "case dell'acqua".
- B. Ridurre le esposizioni a fattori di rischio chimico mediante:**
- l'attivazione, in via sperimentale, del "Piano Mirato Moca" con il quale, adottando le modalità operative del piano mirato sino ad oggi utilizzato nella UOC PSAL, s'intende raggiungere il maggior numero di produttori, utilizzatori.
- C. Contenere le patologie correlabili ad una alimentazione non corretta, mediante:**
- audit nutrizionali presso la Ristorazione Collettiva;
 - elaborazione di Linee guida mirate con particolare attenzione alle categorie fragili;
 - Counselling Nutrizionale a target specifici di popolazioni;
 - momenti informativi /educativi rivolti alla popolazione quali lavoratori, insegnanti, genitori, partecipanti alle commissioni mensa ed a operatori del settore.
- D. Promozione attività di riduzione dello spreco alimentare e incentivazione della donazione, mediante:**
- conclusione della fase sperimentale e formalizzazione dell'Osservatorio ATS Brianza spreco alimentare nella ristorazione collettive
 - stesura di protocollo condiviso con Donatori e Donatari
 - stesura linee guida igienico sanitarie nelle attività di donazione
 - formazione volontari

2.3.1.2 Piano di prevenzione e controllo anno 2019

Categorizzazione del rischio

Secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni 10 novembre 2016 concernente "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regg. (CE) 882/2004 e 854/2004" e la "Programmazione regionale in materia di controlli per la sicurezza degli alimenti di origine non animale, dei materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti e delle acque destinate al consumo umano a tutela del consumatore – Attività 2019", le attività sono così classificate:

- a. Attività riconosciute ai sensi dell'art. 6 c. 3 del Reg. (CE) 852/2004
- b. Attività registrate ai sensi dell'art. 6 c. 2 del Reg. (CE) 852/2004
- c. Attività registrate soggette all'applicazione di procedure di autocontrollo semplificato
- d. Operatori del settore MOCA, notificate ai sensi dell'art. 6 c. 1 del D.Lgs. 29/2017

Attività riconosciute ai sensi dell'art. 6 c. 3 del Reg. (CE) 852/2004

Le attività riconosciute ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Reg CE 852/04 sono le seguenti:

- produzione di germogli per l'alimentazione umana e dei semi per la produzione di germogli
- industrie di produzione /trasformazione/ confezionamento di integratori, alimenti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, alimenti a fini medici speciali e ai sostituti dell'intera razione alimentare giornaliera per il controllo del peso
- produzione e confezionamento di additivi alimentari
- produzione e confezionamenti di aromi alimentari
- depositi di additivi alimentari

Per l'attribuzione del livello di rischio è stata utilizzata, durante l'attività di controllo ufficiale del 2018, la scheda di cui all'Allegato 2 tabella A delle "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regg. (CE) 882/2004 e 854/2004"; l'attribuzione è stata effettuata in 26 attività su 32, le restanti attività verranno valutate nel corso del 2019.

Nella tabella sottostante sono riportate le attività riconosciute esistenti, il livelli di rischio attribuito e la programmazione 2019 dei controlli distinti in audit ed ispezioni.

TIPOLOGIA ATTIVITÀ RICONOSCIUTE					Totale	Piano 2019		TOTALE CONTROLLI 2019
	non valutato	ogni 2 anni	Ogni 3 anni	Ogni 4 anni		Ispezioni	audit	
INDUSTRIE DI PRODUZIONE DI ALIMENTI DESTINATI AD UN'ALIMENTAZIONE PARTICOLARE , ALIMENTI PER GRUPPI SPECIFICI E ALIMENTI SOSTITUITI DELL'INTERA RAZIONE ALIMENTARE GIORNALIERA		1 (rischio medio)			1	1		1
INDUSTRIE DI PRODUZIONE DI INTEGRATORI ALIMENTARI	4		5 (rischio medio)	9 (rischio basso)	18	7	4	11
INDUSTRIE DI PRODUZIONE DI ADDITIVI ALIMENTARI	2		6 (rischio basso)		8	5	2	7
INDUSTRIE DI PRODUZIONE DI AROMI ALIMENTARI		1 (rischio alto)		4 (rischio basso)	5	3	2	5
Totale					32	16	8	24

Attività registrate ai sensi dell'art. 6 c. 2 del Reg. (CE) 852/2004

Le attività registrate sono suddivise in categorie definite a livello nazionale dalla cosiddetta "MasterList" (Ministero della Salute con nota di prot. DGSAF 9875 del 15/05/2013).

La macro-categorizzazione regionale prevede quattro livelli di rischio di cui il livello 4 (molto basso) corrisponde alle attività registrate soggette all'applicazione di procedure di autocontrollo semplificato, ai depositi e distributori di MOCA, alle case dell'acqua e alla produzione primaria; le restanti categorie sono suddivise in tre livelli di rischio (basso, medio, alto) secondo la tipologia di attività svolta.

Le tabelle sottostanti riportano le attività registrate esistenti, il livelli di rischio attribuito e la programmazione 2019 dei controlli distinti in audit ed ispezioni.

Attività registrate **NON** soggette all'applicazione di procedure di autocontrollo semplificato

CATEGORIA DI ATTIVITA'	TIPOLOGIA	LIVELLO DI RISCHIO	ESISTENTI	PIANO 2019		TOTALE CONTROLLI 2019
				ISPEZIONE	AUDIT	
LAVORAZIONE DI FRUTTA E DI ORTAGGI (ESCLUSI I SUCCHI DI FRUTTA E DI ORTAGGI)	lavorazione spezie e funghi secchi	basso	3	0	1	1
	lavorazione III gamma, conserve	medio	6	4	1	5
	lavorazione IV, V gamma	alto	4	1	1	2
PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI	Frantoi e confezionatori di olii vegetali	basso	2	1	0	1
	Produzione di grassi vegetali ed emulsioni	medio				
	Produzione di olii di estrazione	alto				
PRODUZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE	produzione di vino	basso	11	6	1	7
	produzione di birra, alcolici e superalcolici	medio	17	5	1	6
PRODUZIONE DI BEVANDE DI FRUTTA/ORTAGGI	Impianto produzione di bevande di frutta/ortaggi pastorizzate	medio	1	1	0	1
LAVORAZIONE DI CEREALI, SEMI, LEGUMI E TUBERI	lavorazione di cereali, semi, legumi e tuberi, compresa la produzione di semi lavorati. Impianti di essiccamento	basso	3	1	0	1
	mulini e riserie	medio	10	4	0	4

CATEGORIA DI ATTIVITA'	TIPOLOGIA	LIVELLO DI RISCHIO	ESISTENTI	PIANO 2019		TOTALE CONTROLLI 2019
				ISPEZIONE	AUDIT	
	produzione di bevande e prodotti vegetali	alto				
LAVORAZIONE DEL CAFFÈ	lavorazione del caffè	unico	21	6	1	7
LAVORAZIONE DEL TÈ ED ALTRI VEGETALI PER INFUSI	lavorazione del tè ed altri vegetali per infusi	unico	2	1	0	1
PRODUZIONE DI PASTA SECCA E/O FRESCA INDUSTRIALE	pasta secca	basso				
	pasta fresca	medio	6	3	0	3
	pasta fresca con ripieno	alto				
PRODUZIONE DI PANE, PIZZA E PRODOTTI DA FORNO E DI PASTICCERIA - FRESCHI E SECCHI INDUSTRIALE	prodotti da forno secchi (grissini, crostini, schiacciatine, biscotti non ripieni, ecc.)	basso	9	2	0	2
	pasticcERIA secca, produzione di pane, pizza e prodotti da forno	medio	23	6	2	8
	pasticcERIA fresca	alto	4	2	0	2
PRODUZIONE DI PRODOTTI DI GELATERIA (IN IMPIANTI NON RICONOSCIUTI)	produzione ghiaccioli	basso	1	1	0	1
	produzione semilavorati per gelateria	medio	1	1	0	1
	produzione prodotti gelateria (base vegetale)	alto				
PRODUZIONE E LAVORAZIONE DEL CIOCCOLATO, PRODUZIONE PASTIGLIAGGI, GOMME, CONFETTI, CARAMELLE, ECC.	produzione di semilavorati e sciroppi	medio				
	produzione di pastigliaggi, gomme, confetti, caramelle, ecc.,. Produzione lavorazione del cioccolato	alto	5	4	1	5
PRODUZIONE DI CIBI PRONTI IN GENERE INDUSTRIALE	produzione di cibi pronti in genere sottovuoto/disidratati/stabilizzati (snack, brodi, ecc.)	basso	1	1	0	1
	produzione di cibi pronti in genere surgelati	medio				
	produzione di cibi pronti in genere refrigerati	alto	1	1	0	1
PRODUZIONE DELLE BIBITE ANALCOLICHE, DELLE ACQUE MINERALI E DI ALTRE ACQUE IN BOTTIGLIA - REGISTRATI 852	produzione bibite analcoliche comprese le bevande alcoliche <1,2°	basso				
	produzione acque potabili in bottiglia comprese quelle di sorgente	medio				
	produzione acque minerali	alto	1	0	1	1
RISTORAZIONE COLLETTIVA CON PREPARAZIONE	banqueting eventi, mense aziendali, nidi	basso	(36+204)240	74	6	80
	mense scolastiche e di altre comunità	medio	(86+355)441	206	15	221
	mensa ospedaliera, casa di cura o riposo, centro cottura catering continuativo	alto	(85+63)148	138	10	148
CASE DELL'ACQUA	case dell'acqua	molto basso	149	30		30
Totale			1109	499	41	540

Attività registrate soggette all'applicazione di procedure di autocontrollo semplificato o esenti

CATEGORIA DI ATTIVITA'	ESISTENTI	FREQUENZA ANNI	PIANO 2019
Coltivazioni non permanenti ad uso alimentare umano	150	HOC	
Bar, caffetterie, altri esercizi simili senza cucina,	2545	10	254
B&b	36	10	4
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, in sede fissa	1779	HOC	
Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari	258	10	26
Commercio ambulante	1419	HOC	
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	15	HOC	
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	99	HOC	
Mense aziendali senza preparazione	126	6	21
Mense scolastiche senza preparazione	389	6	65
Mense strutture sanitarie o socio-sanitarie senza preparazione	67	6	11
Piattaforma di distribuzione alimenti	9	HOC	
Ristoranti, ristorazione annesse ad aziende agricole, ristorazione ambulante	1909	6	318
Trasporto di alimenti e bevande conto terzi	106	HOC	
Produzione di cibi pronti in genere con vendita diretta al consumatore	152	6	25
Produzione di pane, pizza e prodotti da forno e di pasticceria - freschi e secchi con vendita diretta al consumatore	1173	6	195
Produzione di pasta secca e/o fresca con vendita diretta al consumatore	2	6	1
Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti) con vendita diretta al consumatore	69	6	11
Produzione e lavorazione del cioccolato, produzione pastigliaggi, gomme, confetti, caramelle, ecc. (riconfezionamento)			
Deposito riconosciuto	11	HOC	
Totale complessivo	10.314		931

Operatori del settore dei MOCA, notificate ai sensi dell'art. 6 c. 1 del D.Lgs. 29/2017

Gli operatori del settore dei MOCA si suddividono in produttori, trasformatori, distributori e depositi. Si ritiene che i distributori e i depositi siano a rischio molto basso, mentre produttori e trasformatori siano comunque a rischio non elevato. La tabella sottostante riporta le attività MOCA comunicate e la programmazione 2019 dei controlli distinti in audit ed ispezioni.

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	PRESENTI	PIANO 2019		TOTALE CONTROLLI 2019
		ISPEZIONI	AUDIT	
Fabbricazione del legno				
Fabbricazione di carta e cartone	30	6	1	7
Fabbricazione materiali plastici	40	9	1	10
Cellulosa rigenerata				
Gomma	1	0	0	0
Fabbricazione in metallo, lavorazione metalli, forgiatura ecc				
Metallo e leghe (acciaio inox)	12	3	0	3
Metallo e leghe (alluminio)	12	3	0	3
Metallo e leghe (banda stagnata e cromata)				
Fabbricazione e produzione vetro				
Ceramica	1	0	0	0
Materiali attivi e intelligenti				
Altri materiali (adesivi, sughero, resina a scambio ionico, inchiostri di stampa, prodotti tessili, vernici e rivestimenti, cere, imballaggi flessi)	4	1	0	1
Depositi e distributori MOCA	28			HOC
TOTALE	128	22	2	24

Si elencano di seguito le principali aree di intervento della attività correlate alla Sicurezza alimentare, che saranno oggetto di sviluppo nell'anno 2019 da parte della UOC IAN per l'intero territorio dell'ATS della Brianza.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE 2019			N. PRESTAZIONI
Campionamenti alimenti e bevande	Programmati	OGM	10
		Residui fitosanitari	36
		Alimenti irradiati	3
		Additivi	13
		Micotossine	18
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo microbiologico	239
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo chimico	137
		MOCA	11
		Monitoraggio tossine vegetali	7
		Case dell'acqua	30
		Radioattività in funghi freschi epigei	15
		n. totale campioni	
Controlli ufficiali	Programmati	n. imprese	1519
		Ispezioni	1468
		Audit	51
	Ad HOC*	Verifica documentale SCIA nuova attività/modifiche significative (escluse temporanee)	1200
		Verifica documentale altre SCIA	1650
	Verifica SCIA	130	

ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE 2019		N. PRESTAZIONI
	Controllo a seguito di esposti	60
	Controllo a seguito di MTA	10
	Controllo a seguito di notifica di allerta	400
	Controllo a seguito di domande di riconoscimento	10
	Richieste dell'autorità giudiziaria	12
	Richieste di altri enti (vincolo)	1
	Verifica delle prescrizioni	650
n. totale controlli		5642

La pianificazione e la rendicontazione dei controlli ufficiali, dettagliate nelle tabelle precedenti, per tipologia di metodi e tecniche del controllo ai sensi dell'art. 10 del Reg. CE 882/2004, tiene conto dei seguenti criteri:

- la copertura di impianti da sottoporre a controllo ufficiale tramite audit sarà almeno del 7% dei controlli con sopralluogo;
- i campionamenti analitici e le ispezioni presso gli impianti di erogazione di acqua potabile (case dell'acqua), saranno effettuate in misura di almeno 20% degli impianti presenti sul territorio e comprenderanno la verifica dei piani di autocontrollo dei gestori;
- i Gestori del Servizio Idrico Integrato dovranno essere sottoposti a controllo ufficiale tramite audit almeno ogni 2 anni;
- i controlli ufficiali alle aziende produttrici che esportano in Paesi terzi dovranno avere frequenza almeno annuale e comprendere la verifica puntuale delle procedure di autocontrollo e della loro applicazione, come previsto dal Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali nella Procedura speciale HACCP, e la verifica delle analisi effettuate in autocontrollo;
- le imprese agricole di produzione primaria (Raccolta vegetali spontanei, Coltivazioni permanenti e non permanenti ad uso alimentare umano) saranno controllate con frequenza ad hoc, anche in relazione al tipo di produzione;
- le imprese oggetto di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), saranno controllate tramite ispezione in almeno il 10 % delle SCIA di competenza pervenute nell'anno solare per avvio di nuove attività o modifiche significative, sulla base del livello di rischio loro attribuito;
- l'attività di vigilanza e controllo sarà diretta alla verifica dell'impiego presso gli utilizzatori finali professionali (aziende agricole); inoltre, nel rispetto del decreto 33/2018, i controlli in commercio, presso i punti vendita della Grande Distribuzione e specializzati, saranno diretti prioritariamente a verificare il rispetto delle misure e dei requisiti che il citato decreto individua per i prodotti fitosanitari destinati a utilizzatori non professionali;
- nell'ambito della prevenzione delle nuove malattie sociali, dall'obesità alle patologie cardiovascolari e altre patologie correlabili alla nutrizione, l'attività di controllo nutrizionale nelle strutture dedicate alla ristorazione collettiva sarà basata sulla verifica della corretta attuazione dell'autocontrollo, con particolare attenzione all'adeguata formazione del personale, anche in relazione ai prodotti necessari per la preparazione delle diete speciali, la sistematica e corretta tenuta dei campioni di riferimento/72h (relativamente alla sola ristorazione scolastica) e la verifica della correttezza nutrizionale dei menù. Saranno svolti n. 15 controlli di cui 5 audit, che vedranno coinvolti Comuni, Gestori di appalti di ristorazione collettiva in strutture di accoglienza per anziani e asili nido;
- l'attività di verifica della presenza del sale iodato sarà realizzata tramite la valutazione dei capitolati delle mense scolastiche e delle mense delle strutture sanitarie e socio – sanitarie e il controllo nelle strutture di vendita al dettaglio;
- nel corso del 2019 si intende inoltre dare particolare rilevanza all'attività di audit attraverso le seguenti azioni:
 - creazione di team di audit composti da operatori provenienti dalle diverse sedi territoriali;

- prosecuzione dell'indagine di customer satisfactions presso gli OSA controllati tramite audit e ispezione

Acque destinate al consumo umano

Sul territorio di ATS della Brianza sono presenti n. 135 zone di approvvigionamento, corrispondenti ai comuni, nel caso questi abbiano un unico acquedotto o diversi acquedotti ma collegati tra loro ovvero corrispondenti al singolo acquedotto, nel caso questo serva una sola parte del comune (fonti non collegate fra loro).

Per il 2019 è previsto il controllo tramite campionamento delle **acque destinate al consumo umano** in misura di circa 1525 campioni, divisi tra profilo A (n. 1272 campioni) e B (n. 253 campioni), in diminuzione rispetto al 2018 per effetto delle nuove frequenze minime di campionamento fissate dal Decreto Ministero della Salute 14 giugno 2017.

Sono state individuate n. 5 tipologie di profilo A, annettendo al profilo base alcuni parametri aggiuntivi; la seguente tabella illustra nel dettaglio la composizione di ogni profilo e le motivazioni delle scelte attuate, mentre il profilo B è quello indicato dal Decreto Ministero della Salute 14 giugno 2017.

PROFILO	PARAMETRI	MOTIVAZIONE
A	parametri previsti dal DM 14 giugno 2017	Parametri atti a verificare la corretta manutenzione degli impianti di trattamento a carbone attivo
	Nitriti	
	Nitrati	
A1	parametri profilo A	Parametri atti a verificare lo stato delle reti di distribuzione (metalli)
	Cloruri	
	Arsenico	
	Ferro	
	Manganese	
	Durezza	
A2	parametri profilo A1	Parametri specifici per l'acqua captata dal lago
	Pseudomonas Aeruginosa	
	Alluminio	
	Calcio	
A3	parametri profilo A2	Parametri atti a verificare il non superamento dei limiti di solventi e tricloro e tetracloroetilene
	Solventi	
A4	parametri profilo A3	Parametri atti a verificare il non superamento dei limiti del parametro antiparassitari e derivati
	Antiparassitari	

Anche per il 2019 è prevista la partecipazione al Programma di controllo regionale della radioattività nelle acque destinate al consumo umano, da parte delle ATS, di ARPA e dei Gestori del Servizio Idrico Integrato per le parti di rispettiva competenza, con il raccordo della UO Prevenzione, in attuazione del D.Lgs. n. 28/2016 e delle indicazioni operative contenute nel DM del 2 agosto 2017.

Verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali

In adempimento a quanto previsto dall'articolo 8 (3) lettera a) del Regolamento CE 882/04 e al decreto DUO n. 1272 del 2 Febbraio 2018 "Indirizzi regionali per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare", circa l'obbligo da parte delle Autorità Competenti Locali di assicurare l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli ufficiali, anche per l'anno 2019 si prevede di proseguire con il piano delle verifiche interne che si articolerà nelle seguenti azioni:

- programmazione ed effettuazione di audit interni per la verifica "a priori" (es. verifica della corretta pianificazione, programmazione, registrazione e rendicontazione dei controlli ufficiali e dei dati correlati), in misura di almeno n. 1 per ogni sede territoriale principale (Monza, Desio, Usmate Velate e Lecco);
- programmazione ed effettuazione di verifiche interne documentali "a posteriori" sui verbali di sopralluogo redatti su almeno il 5 % dei controlli ufficiali effettuati;
- programmazione ed effettuazione di verifiche "in tempo reale" delle modalità di esecuzione del controllo ufficiale da parte degli operatori del controllo ufficiale (tecnici della prevenzione e dirigenti medici) in misura di almeno il 25% degli operatori che effettuano controlli ufficiali.

3 TUTELA DELLA SALUTE DEL LAVORATORE

Il Piano controlli 2019 per la tutela della salute del lavoratore si compone di una prima parte comprensiva dell'analisi di contesto, utile alla programmazione delle azioni di prevenzione nei luoghi di lavoro e di una seconda parte comprensiva dei controlli programmati per l'annualità 2019, in coerenza con i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e la deliberazione della Giunta Regionale N. XI/1046 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario per l'esercizio 2019" (Regole 2019).

3.1 IL CONTESTO

Il contesto è stato analizzato attraverso tre direttrici:

- il quadro generale, nel quale si descrivono le Aziende presenti sul territorio dell'ATS della Brianza e le macro variabili relative ai lavoratori;
- gli infortuni, attraverso l'analisi di tutti i dati prospettici relativi al fenomeno nell'area delle province di Monza e della Brianza e di Lecco;
- le malattie professionali con l'indicazione del loro andamento nel tempo.

1.1.1 Il quadro produttivo: Aziende e Lavoratori.

Nelle precedenti edizioni del Piano dei controlli, alle quali si rimanda, è stato ampiamente esaminato il contesto produttivo della ATS Brianza che si compone prevalentemente di micro e piccole imprese (in media 4,9 addetti). I dati di seguito presentati sono ricavati dai Flussi Informativi INAIL Regioni aggiornati con l'uscita di maggio 2018 (ultimo anno consolidato disponibile per il numero di addetti è il 2016); sono computate esclusivamente le aziende assicurate INAIL della gestione industria e servizi (in particolare mancano tutte le attività professionali e commerciali non assicurate INAIL, le Aziende Agricole, ad eccezione di quelle dell'Agrindustria, e gli Enti pubblici del cosiddetto "Conto Stato" che, pur essendo assicurati, non compaiono nell'anagrafe INAIL). Si tratta pertanto di un insieme che è in parte diverso da quello dei soggetti sottoposti al campo di applicazione della normativa sulla sicurezza sul lavoro.

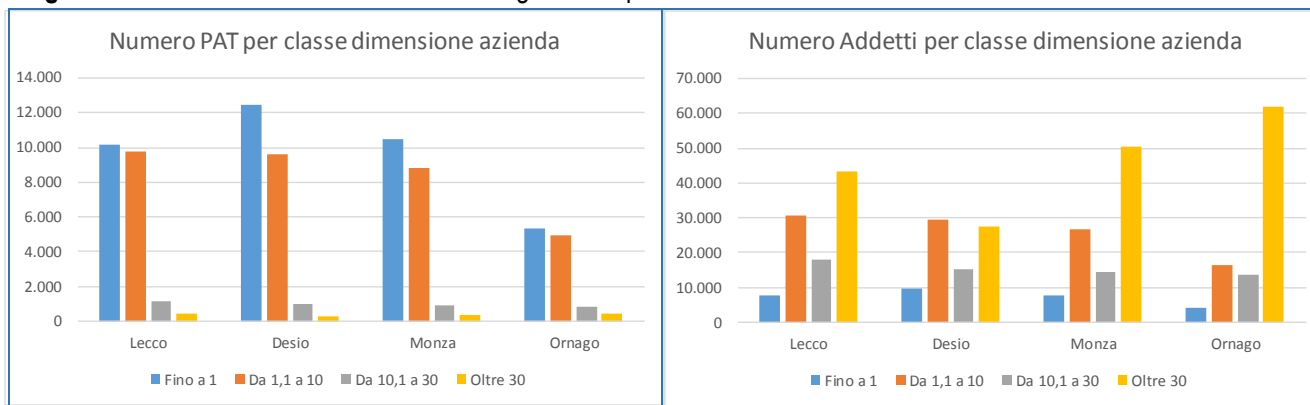
Nel territorio dell'ATS Brianza, che copre le Province di Monza e della Brianza e di Lecco, nel 2016 risultavano attive **77.005** Posizioni Territoriali Assicurate (PAT) INAIL con **377.303 addetti** (dipendenti e artigiani). L'Unità Organizzativa Complessa Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro (**UOC PSAL**) è articolata in tre Unità Organizzative Semplici (**UOS**) che sono insediate in quattro sedi operative. Nella **Tabella 1** viene riportato il numero di PAT di competenza delle UOS/sedi operative e il numero di lavoratori occupati nelle aziende ad esse afferenti (non è più incluso il comune di Torre De' Busi passato alla Provincia di Bergamo).

Tabella 1 – Numero di PAT INAIL per sede PSAL e classe di addetti

UOS	Sede	Fino a 1	Da 1,1 a 10	Da 10,1 a 30	Oltre 30	TOTALE
Lecco	Lecco	10.176	9.756	1.127	451	21.510
Monza	Desio	12.478	9.611	977	319	23.385
	Monza	10.488	8.854	893	344	20.579
Vimercate	Ornago	5.314	4.982	827	408	11.531
Totale ATS		38.456	33.203	3.824	1.522	77.005

In **Figura 1** è rappresentato il numero di lavoratori per classe dimensionale dell'azienda; nell'area di Vimercate sono presenti grandi aziende che superano il migliaio di dipendenti (NB il totale potrebbe essere in parte falsato dalle modalità di calcolo degli addetti stimati nelle attività dove è rilevante il numero di dirigenti o impiegati con livelli retributivi più elevati della media dei lavoratori infortunati). Nel territorio della ATS, anche se la maggior parte delle PAT delle aziende (93%) non supera i 10 addetti, il 48% dei lavoratori è occupato in aziende con più di 30 addetti.

Figura 1 – Distribuzione del numero PAT e degli addetti per sede PSAL e classe addetti



In **Tabella 2** è riportato il numero di addetti per attività svolta dal lavoratore (comparto) e per sede territoriale PSAL. Si evidenzia che le attività non sono distribuite uniformemente e spiccano alcune tipicità di lavorazione (es. Metalli in provincia di Lecco, Legno nell'area di Desio, Sanità nell'area Monza per la presenza di presidi ospedalieri, Industria elettrica nell'area di Vimercate). Nel comparto servizi sono inclusi anche gli impiegati che svolgono lavoro d'ufficio nelle aziende produttive e ciò spiega l'elevata numerosità di addetti; questa scelta è motivata dalla necessità di separare le attività svolte in base al rischio di infortunio.

Tabella 2 – Numero di addetti per sede PSAL e in ordine decrescente per totale del comparto produttivo.

Comparti	Lecco	Monza		Vimercate	TOTALE
	Lecco	Desio	Monza	Ornago	
Servizi	33.854	34.097	42.772	49.097	159.821
Metalmeccanica	20.947	9.478	9.702	6.993	47.120
Commercio	7.584	7.772	10.231	6.779	32.367
Costruzioni	9.066	9.580	7.297	5.698	31.641
Sanità	7.668	1.833	10.437	3.705	23.643
Industria Elettrica	2.057	1.290	2.179	11.433	16.958
Industria Chimica e Petrolio	3.938	2.814	4.756	3.024	14.532
Industria Tessile	1.980	3.370	3.618	1.667	10.636
Industria Legno	1.339	5.693	1.661	482	9.175
Trasporti	2.088	1.637	1.308	1.442	6.475
Altre Industrie	1.099	1.564	1.600	1.156	5.420
Industria Carta	1.973	724	844	1.492	5.032
Industria Alimentare	1.829	881	1.027	1.124	4.862
Industria Metalli	3.076	121	246	504	3.946
Ind. Trasf. non Metalliferi	513	703	486	334	2.035
Industria Gomma	95	172	355	643	1.265
Elettricità Gas Acqua	137	32	898	26	1.093
Agrindustria e pesca	230	342	219	274	1.065
Industria Conciaria	33	49	40	36	159
Estrazioni minerali	27	26	5	0	58
TOTALE	99.534	82.178	99.681	95.909	377.303

Relativamente alle aziende del comparto Costruzioni è utile ricordare che queste svolgono le loro attività prevalentemente in cantieri temporanei e mobili, anche al di fuori del territorio della ATS; analogamente, nel territorio possono operare anche aziende che hanno la sede aziendale altrove. Per una più corretta valutazione delle attività edili occorre fare riferimento alle Notifiche Preliminari dei Cantieri e ai Piani di Lavoro per la Bonifica di Amianto. Ogni anno perviene un numero variabile, oscillante fra **7-8.000**, di **Notifiche** preliminari che non sempre corrispondono a cantieri edili realmente attivi. I piani di Bonifica Amianto negli ultimi anni sono circa 1.800 di cui il 2-3% per amianto friabile. Infine, come si è detto, l'anagrafe INAIL non comprende le aziende agricole, salvo quelle che svolgono attività agroindustriali. Il sistema informativo regionale **Impres@** registra la presenza di **1.021 aziende agricole** (classificazione ATECO) nella **Provincia di Monza** e di **1.241 aziende nella provincia di Lecco**; l'attività prevalente è quella mista di coltivazione ed allevamento.

1.1.2 Gli infortuni sul lavoro

L'andamento infortunistico deve prendere in considerazione il **quadro dei danni** e quello del **rischio**: il primo rappresenta il cumulo del danno alla salute che pesa in termini economici e di anni di "vita in buona salute" persi, mentre il secondo si riferisce al rischio individuale di riportare un danno a causa di infortuni sul lavoro. A parità di rischio, il danno dipende dall'esposizione (numero di ore lavorate o lavoratori) mentre il rischio dipende dalle condizioni di sicurezza e dalla pericolosità intrinseca della lavorazione. La finalità delle azioni di prevenzione è quella di ridurre il rischio e di conseguenza di ridurre il numero di infortuni a parità di esposizione. Relativamente ai danni, nelle **Tabelle 3 e 4** sono riportati gli **infortuni in occasione di lavoro riconosciuti dall'INAIL** per gli anni 2010-2017 distinti per gravità dell'evento; sono pertanto esclusi dal computo gli infortuni in itinere (casa lavoro, quelli di sportivi, studenti e lavoratori domestici). Si evidenzia un andamento con qualche oscillazione nell'ambito di un trend di lungo periodo in riduzione anche se l'aumento della percentuale di gravi negli ultimi anni induce a cautela nella valutazione. La motivazione dell'andamento alternante sul breve periodo deve essere ricercata soprattutto nell'andamento economico che condiziona l'esposizione (ore lavorate) più che nel rischio che dipende da fattori strutturali e si modifica lentamente. La percentuale di gravi sul totale (rapporto di gravità) rappresenta in parte la diversa rischiosità delle lavorazioni svolte e in parte può indicare un certo grado di omessa denuncia degli infortuni più lievi (fenomeno che si accentua nelle fasi economiche poco favorevoli). La riduzione del numero totale di infortuni è positiva quando la percentuale dei gravi non cambia o diminuisce. Particolare attenzione meritano gli infortuni mortali o invalidanti per gli esiti permanenti che determinano e per l'inaccettabilità di eventi che sono in gran parte evitabili.

Tabella 3 – Provincia di **Lecco**, numero di infortuni riconosciuti in occasione di lavoro per classe di gravità

Provincia di LECCO		Anno Evento							
Esiti Evento	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Mortale	2	2	2	1	0	1	2	3	
Postumi Permanenti >= 80% <= 100	1	1	0	1	0	2	1	0	
Postumi Permanenti >= 60% < 80	0	0	0	0	0	0	0	0	
Postumi Permanenti >= 34% < 60	4	3	1	4	4	1	2	1	
Postumi Permanenti >= 16% < 34	14	25	15	12	13	17	18	7	
Postumi Permanenti >= 6% < 16 %	122	105	92	86	59	73	61	68	
Postumi Permanenti >= 1% < 6 %	268	245	213	254	231	204	239	219	
Indennita' Temporanea maggiore di 40 gg di assenza	198	182	123	134	107	93	95	129	
Totale GRAVI: (> 40 giorni di prognosi o postumi permanenti >= 1% INAIL)	609	563	446	492	414	391	418	427	
Indennita' Temporanea da 31 a 40 gg di assenza	187	180	129	121	102	94	96	98	
Indennita' Temporanea da 21 a 30 gg di assenza	308	291	255	225	255	247	258	220	
Indennita' Temporanea da 8 a 20 gg di assenza	1.109	1.063	885	820	812	754	711	726	
Indennita' Temporanea da 4 a 7 gg di assenza	554	469	455	388	373	350	322	329	
Senza Indennita' Temporanea	117	127	134	151	118	80	119	87	
Totale riconosciuti in occasione di lavoro	2.884	2.693	2.304	2.197	2.074	1.916	1.924	1.887	
Rapporto %: GRAVI / TOTALI	21,1%	20,9%	19,4%	22,4%	20,0%	20,4%	21,7%	22,6%	

Tabella 4 – Provincia di **Monza**, numero di infortuni riconosciuti in occasione di lavoro per classe di gravità

Provincia di MONZA		Anno Evento							
Esiti Evento	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Mortale	5	4	2	2	2	3	5	4	
Postumi Permanenti >= 80% <= 100	0	0	2	1	1	1	1	2	
Postumi Permanenti >= 60% < 80	1	0	0	2	1	0	1	0	
Postumi Permanenti >= 34% < 60	5	7	0	6	3	1	1	3	
Postumi Permanenti >= 16% < 34	27	26	30	25	35	25	33	24	
Postumi Permanenti >= 6% < 16 %	202	187	224	179	155	171	146	131	
Postumi Permanenti >= 1% < 6 %	402	396	349	363	382	322	266	278	
Indennita' Temporanea maggiore di 40 gg di assenza	356	313	278	274	245	258	313	262	
Totale GRAVI: (> 40 giorni di prognosi o postumi permanenti >= 1% INAIL)	998	933	885	852	824	781	766	704	
Indennita' Temporanea da 31 a 40 gg di assenza	318	284	220	163	171	185	182	216	
Indennita' Temporanea da 21 a 30 gg di assenza	585	549	465	416	379	385	363	357	
Indennita' Temporanea da 8 a 20 gg di assenza	1.988	1.940	1.592	1.443	1.414	1.455	1.406	1.306	
Indennita' Temporanea da 4 a 7 gg di assenza	1.261	1.185	1.001	817	765	782	764	669	
Senza Indennita' Temporanea	441	425	423	486	435	401	328	281	
Totale riconosciuti in occasione di lavoro	5.591	5.316	4.586	4.177	3.988	3.989	3.809	3.533	
Rapporto %: GRAVI / TOTALI	17,9%	17,6%	19,3%	20,4%	20,7%	19,6%	20,1%	19,9%	

La distribuzione per comparto produttivo degli infortuni riconosciuti in occasione di lavoro è riportata in **Tabella 5**. Il numero e il tasso di incidenza per comparto produttivo indicano settori di intervento prioritari in conformità alle indicazioni nazionali e alle direttive regionali. Le modalità di accadimento degli infortuni possono essere analizzate utilizzando i codici **ESAW** con cui INAIL classifica gli eventi. Lo spazio di questo documento non consente analisi approfondite, tuttavia è interessante osservare che gli infortuni più gravi avvengono con modalità numericamente limitate e parzialmente diverse da quelle degli infortuni minori e in larga parte prevedibili e prevenibili; se si considera che poco più del 12% degli eventi maggiori (quelli mortali o che mettono in pericolo la vita) causano un carico di danno permanente superiore al 50% ed hanno enorme rilevanza sociale e mediatica, un intervento specifico su questa tipologia di traumi maggiori trova una forte motivazione ed è già nella fase di studio in questa ATS.

Tabella 5 – Numero di infortuni riconosciuti in occasione di lavoro per comparto produttivo

COMPARTO PRODUTTIVO	MONZA - Anno Evento								LECCO - Anno Evento							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
01 Agrindustria e pesca	26	22	23	22	19	20	19	23	12	15	15	11	8	18	19	15
02 Estrazioni minerali	4	1	4	1	1	2	0	1	0	2	0	0	1	0	0	1
03 Industria Alimentare	83	89	87	88	74	69	65	61	67	48	43	46	40	32	29	29
04 Industria Tessile	102	104	87	89	87	61	83	71	38	38	21	24	22	16	22	23
05 Industria Conciaria	2	3	0	0	0	2	0	1	1	0	1	0	1	1	0	0
06 Industria Legno	263	229	204	168	183	162	148	148	65	47	35	26	43	33	27	28
07 Industria Carta	60	48	54	48	43	30	32	43	72	69	48	39	44	58	45	32
08 Industria Chimica e Petrolio	230	227	215	195	166	181	154	156	111	101	90	95	116	79	83	87
09 Industria Gomma	71	73	57	47	34	32	28	18	4	2	0	5	5	2	2	2
10 Ind.Trasf. non Metalliferi	92	74	65	50	49	47	46	38	47	27	24	16	18	11	13	6
11 Industria Metalli	32	59	39	36	34	22	17	26	306	292	254	241	234	218	172	166
12 Metalmeccanica	797	794	661	572	544	578	520	486	693	671	558	538	497	439	478	432
13 Industria Elettrica	67	60	62	61	59	59	46	40	28	17	9	16	12	8	10	12
14 Altre Industrie	147	135	111	93	83	79	87	62	20	17	15	12	10	13	10	11
15 Elettricità Gas Acqua	24	21	12	11	10	11	14	16	9	3	4	7	6	4	4	5
16 Costruzioni	802	772	565	465	399	419	392	358	372	350	290	232	189	211	178	165
17 Commercio	423	406	340	299	330	271	294	271	139	122	112	89	100	85	89	110
18 Trasporti	175	156	149	167	153	170	148	143	105	83	80	76	66	55	71	65
19 Sanita'	516	478	442	397	421	428	374	329	153	160	156	164	162	160	160	134
20 Servizi	1.267	1.131	1.041	1.032	973	974	963	867	426	408	356	340	328	294	278	353
99 Comparto non determinabile	188	212	171	130	150	181	200	203	92	111	90	100	67	105	132	113
TOTALE INDUSTRIA	5.371	5.094	4.389	3.971	3.812	3.798	3.630	3.361	2.760	2.583	2.201	2.077	1.969	1.842	1.822	1.789
Agricoltura	66	61	47	54	35	40	40	32	74	55	51	63	51	38	43	51
Conto Stato	154	161	150	152	141	151	139	140	50	55	52	57	54	36	59	47
TOTALE	5.591	5.316	4.586	4.177	3.988	3.989	3.809	3.533	2.884	2.693	2.304	2.197	2.074	1.916	1.924	1.887

Gli **indicatori fondamentali** per valutare l'andamento **del rischio** sono i tassi di incidenza; il **tasso grezzo** rappresenta il numero di infortuni rapportato al numero di lavoratori e stima il **rischio individuale**. Il **tasso standardizzato** per settore produttivo è utile per confrontare territori diversi o lo stesso territorio nel tempo *al netto della diversa distribuzione di lavorazioni più o meno pericolose*. Entrambi i tassi nell'ATS Brianza sono in riduzione progressiva. Nelle **Figure 2 e 3** sono riportati gli andamenti dei tassi a confronto con le altre province della Lombardia.

Figura 2 – Tasso grezzo di incidenza di infortuni sul lavoro nelle province della Lombardia

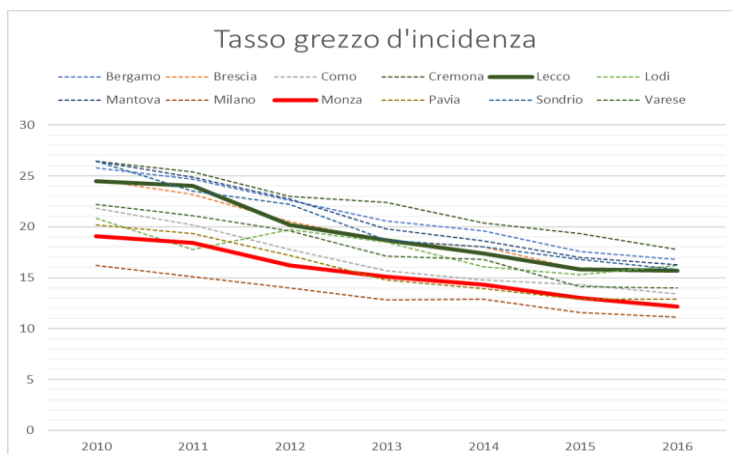
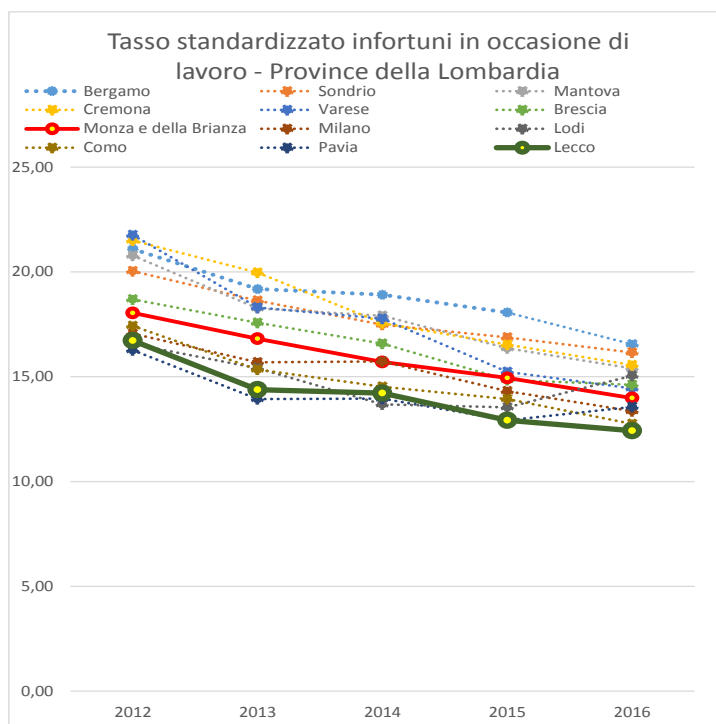
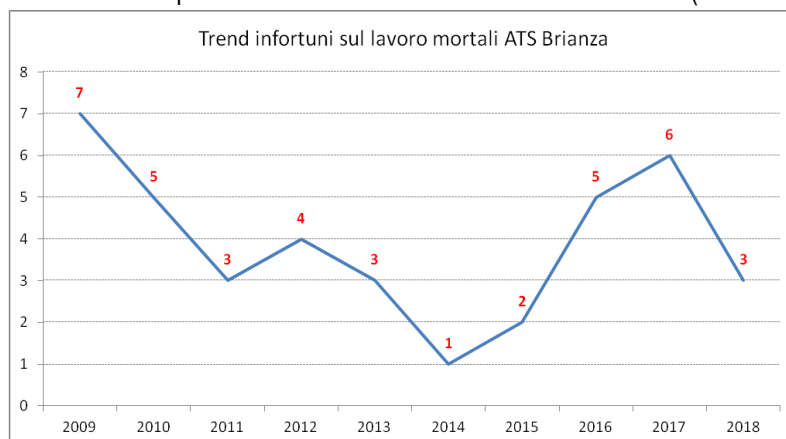


Figura 3 – Tasso standardizzato di incidenza di infortuni sul lavoro nelle province della Lombardia



Oltre alla fonte INAIL, sugli **infortuni mortali** è disponibile la **rilevazione effettuata da Regione Lombardia** in collaborazione con le ATS; il dato è in parte diverso perché riguarda anche soggetti non assicurati INAIL. In **Figura 4** sono riportati gli infortuni mortali registrati ed indagati dalla UOC Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (PSAL), verificatisi nel periodo 2009 – 2018 nei comuni afferenti a tutta l'ATS Brianza.

Figura 4 - Andamento infortuni mortali per anno evento nel territorio della ATS Brianza (anni 2009 – 2019)



Nella **Tabella 6** sono riportati i dati di questi infortuni mortali, disaggregati per settore di attività economica ATECO.

Tabella 6 - Infortuni mortali per anno evento e settore di attività economica ATECO (fonte: Registro Inf. Mortali Regione Lombardia)

Settore ATECO	Attività economica	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale anni 2009 - 2017	%
A	Agricoltura			1						2		3	7,7%
C	Attività manifatturiere	3	1	1	2	1	1	1	1	2	1	14	35,9%
F	Costruzioni	3	3		1	1		1	4		1	14	35,9%
sub totale	INDUSTRIA	6	4	2	3	2	1	2	5	4	2	31	79,5%
G	Commercio				1							1	2,6%
H	Trasporti		1			1				1		3	7,7%
N	Servizi di pulizia			1						1		2	5,1%
	Amministrazione Pubblica e Difesa												
O		1										1	2,6%
S	Attività sportive										1	1	2,6%
sub totale	SERVIZI	1	1	1	1	1				2	1	8	20,5%
TOTALE ATS Brianza	INDUSTRIA e SERVIZI	7	5	3	4	3	1	2	5	6	3	39	100%
Totale Regione Lombardia	INDUSTRIA e SERVIZI	68	59	58	60	52	47	44	42	47	53	530	

Anche se da numeri così piccoli dal punto di vista statistico non è possibile trarre certezze, si rileva comunque che l'ATS Brianza, con i suoi 370 mila addetti, costituisce circa il 10% alla popolazione lavorativa lombarda ma ha un numero complessivo (nel decennio 2009 – 2019) di infortuni mortali sul lavoro pari al 7,4 % di quelli che avvengono nella Regione Lombardia (39 su 530).

La UOC PSAL della ATS Brianza svolge regolarmente, per ogni infortunio mortale, un'indagine accurata ai fini di:

- individuare eventuali responsabilità;
- tutelare la famiglia del lavoratore deceduto;
- individuare le azioni di prevenzione e bonifica nei luoghi di lavoro in cui si è verificato l'infortunio mortale.

Inoltre questa ATS ha recentemente attivato una Campagna di promozione della sicurezza denominata **“Impariamo dagli errori”** che, a partire da eventi realmente accaduti, narrati nel pieno rispetto della Privacy, consente alle Aziende di individuare le azioni preventive da attuare per evitare il ripetersi di casi simili.

link: <https://www.ats-brianza.it/it/casi-infortuni.html>

Per concludere, in tema di prevenzione infortuni in generale, la situazione è buona: i tassi di incidenza sono in riduzione seppur lentamente; quindi il sistema della prevenzione funziona ma resta il nodo degli infortuni che possono essere evitati, in particolare quelli mortali.

1.1.3 Le Malattie Professionali

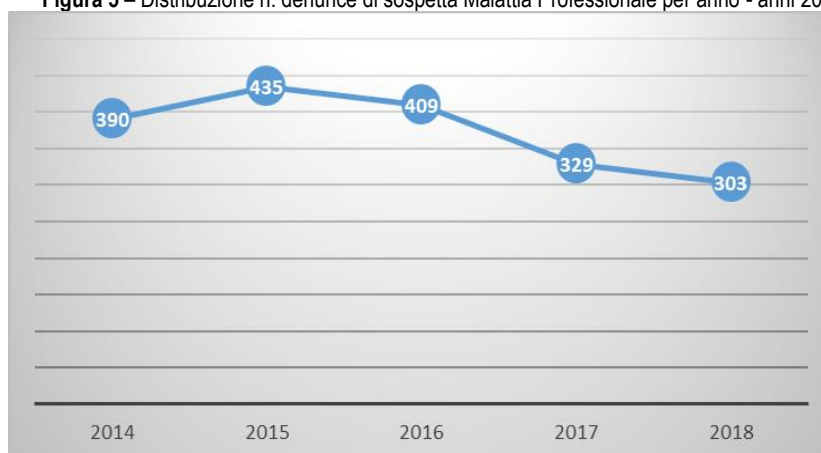
I dati di seguito illustrati derivano da estrazioni effettuate dal Sistema Informativo regionale Person@, precisamente, dalla funzionalità Ma.P.I. (Malattie Professionali e Infortuni), sistema che dal secondo semestre 2013 in Regione Lombardia ha sostituito l'applicativo MALPROF. Il sistema, ormai a regime, registra tutte le denunce di sospetta malattia professionale ex art. 139 D.P.R. 1124/65 pervenute ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ora afferenti ai Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria delle ATS.

Si è realizzata un'analisi sintetica del fenomeno tecnopatico con riferimento agli anni 2014-2018.

Le denunce di sospetta malattia professionale pervenute alla UOC PSAL possono essere classificate per data di protocollo o per data di certificazione; nel seguito vengono trattate soltanto quelle con DATA PROTOCOLLO e DATA CERTIFICATO entrambe ricomprese negli anni 2014-2018 che risultano essere **1866**.

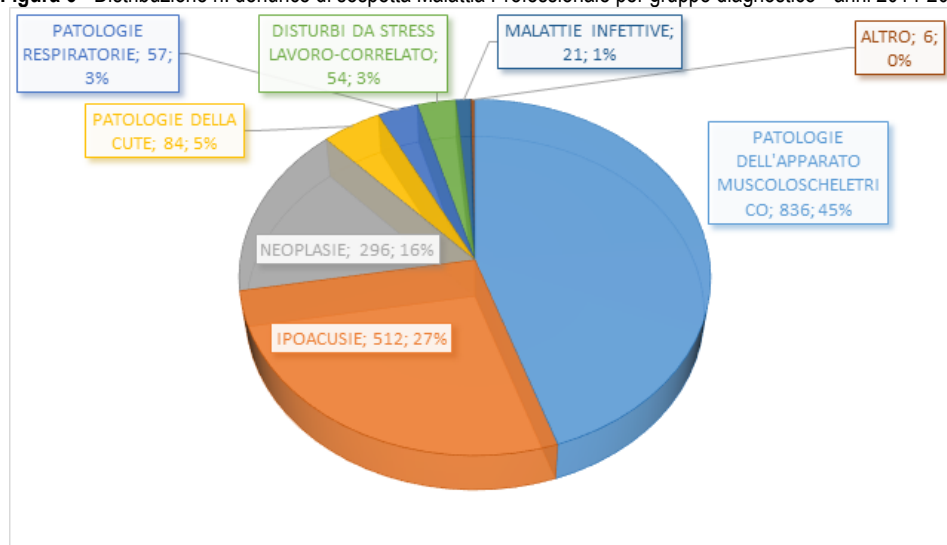
In **Figura 5** è rappresentato l'andamento del fenomeno come numero assoluto di pratiche di sospetta malattia professionale per anno (DATA PROTOCOLLO e DATA CERTIFICATO nel medesimo anno di riferimento).

Figura 5 – Distribuzione n. denunce di sospetta Malattia Professionale per anno - anni 2014-2018



In **Figura 6** è rappresentata la distribuzione % dei casi di sospetta Malattia Professionale (DATA PROTOCOLLO e DATA CERTIFICATO anni 2014-2018) per gruppo di patologia/entità nosologica.

Figura 6 - Distribuzione n. denunce di sospetta Malattia Professionale per gruppo diagnostico - anni 2014-2018



Nel complesso si attestano al primo posto le patologie dell'apparato muscoloscheletrico, rappresentando da sole il 45% dell'intera casistica. Rimane di rilievo la posizione occupata dalle ipoacusie da rumore, patologie da ricondursi

prevalentemente a pregresse esposizioni occupazionali. Il 16% della casistica è costituito da neoplasie maligne (prevalentemente mesoteliomi). In ultimo non è da sottovalutare l'emersione progressiva dei disturbi da stress lavoro-correlato.

Con preciso riferimento alle patologie dell'apparato muscoloscheletrico, queste si suddividono, in relazione alla sede anatomica di malattia, come indicato in **Tabella 7**.

Tabella 7 – Distribuzione n. denunce di sospetta Malattia Professionale a carico dell'apparato muscoloscheletrico per sede anatomica - anni 2014-2018

DEFINIZIONE DI PATOLOGIA	N.	%
PATOLOGIE DELL'ARTO SUPERIORE	482	58
SPONDILODISCOPATIE	313	37
PATOLOGIE DELL'ARTO INFERIORE	41	5
Tot.	836	100

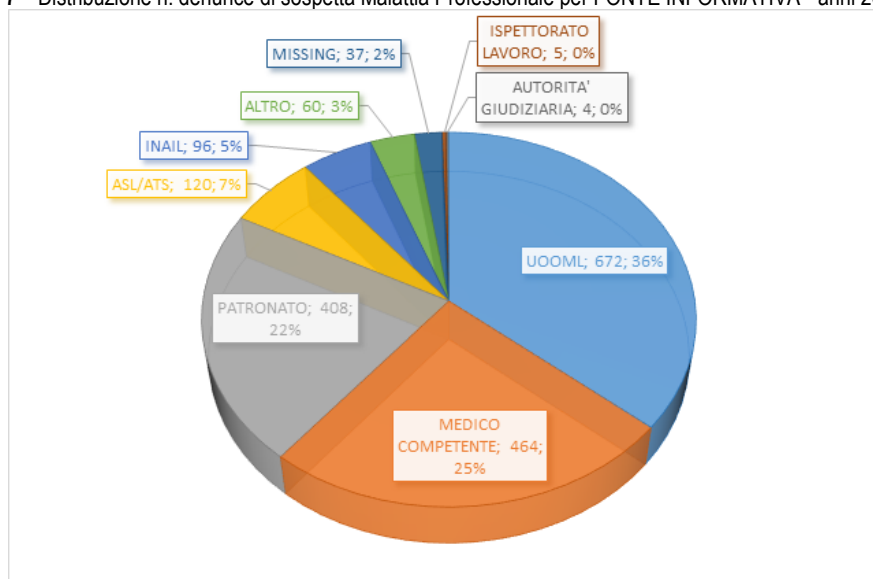
Con preciso riferimento alle neoplasie, queste si suddividono, in relazione alla sede anatomica di malattia, come indicato in **Tabella 8**.

Tabella 8 – Distribuzione n. denunce di sospetto Tumore Professionale a carico dell'apparato muscoloscheletrico per sede anatomica - anni 2014 -2018

DEFINIZIONE DI PATOLOGIA	N.	%
MESOTELIOMA	184	62
TUMORI DEL POLMONE	34	11
TUMORI DELLA VESCICA	29	10
TUMORI NASOSINUSALI	28	9
TUMORI DELL'APPARATO EMOLINFOPOIETICO	11	4
ALTRO	10	3
Tot.	296	100

Di interesse risulta essere anche la distribuzione dei casi per FONTE INFORMATIVA. In **Figura 7** è rappresentata la distribuzione % dei casi di sospetta Malattia Professionale per FONTE INFORMATIVA. E' possibile apprezzare il ruolo delle UOOML nel processo di emersione del fenomeno tecnopatico, rappresentando il 37% dei casi denunciati, seguono il Medico Competente (25%) e il Patronato (22%).

Figura 7 – Distribuzione n. denunce di sospetta Malattia Professionale per FONTE INFORMATIVA - anni 2014-2018



Prendendo ad esame la FONTE INFORMATIVA con specifico riferimento a singoli gruppi di patologia è interessante notare quanto segue:

- con riferimento alle patologie dell'apparato muscoloscheletrico il 42% della casistica è denunciato dal Patronato, seguono le UOOML (30%) e i Medici Competenti (15%);
- con riferimento alle neoplasie il 49 % della casistica è denunciato dalle UOOML, seguono le ASL/ATS (25%);
- i Medici Competenti, invece, denunciano quasi esclusivamente le ipoacusie da rumore, ai Medici Competenti è da ricondursi, infatti il 59% dei casi denunciati.

I dati rappresentati mettono in evidenza che il lavoro svolto dalla UOC PSAL è stato coerente con gli obiettivi del Piano Regionale per la Tutela della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro 2013-2018, ovvero, con riguardo al fenomeno tecnopatico, orientare l'attenzione particolarmente su:

- patologie muscolo scheletriche;
- neoplasie;
- disturbi da stress lavoro-correlato.

Verso il Piano Mirato di Prevenzione Danni da Esposizione a Pietre Composite

Un'ulteriore analisi condotta sui sistemi informativi INAIL (Banca Dati Statistica), per il triennio 2015-2017 su tutta Regione Lombardia, finalizzata a ricercare i gruppi di patologia capaci di determinare gli esiti più gravi, ha messo bene in evidenza che, nell'ambito delle malattie denunciate e definite positivamente da INAIL, le malattie del sistema respiratorio occupano un posto di assoluto rilievo (secondo solo ai tumori). In **Tabella 9** è possibile osservare la distribuzione di frequenza dei casi definiti positivamente da INAIL per Codice ICD-X e livello di gravità.

Tabella 9 – Distribuzione n. casi definiti positivamente da INAIL per codice di diagnosi ICD-X per gravità – Regione Lombardia anni 2015-2017
Grado di menomazione

ICD-10	Assenza Menomazioni	1-5	6-15	16 - 25	26 - 50	51 - 85	86 - 100	Totale non mortali con menomazioni	Mortale	Totale Malattie Riconosciute	% di grado > 50 su totale non mortali	Mortali su totale
<i>Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)</i>	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1		
<i>Tumori (C00-D48)</i>	1	3	10	23	29	115	17	197	384	582	67	66
<i>Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)</i>	0	3	4	1	0	0	0	8	0	8		
<i>Malattie del sistema nervoso (G00-G99)</i>	2	247	170	4	2	0	0	423	0	425		
<i>Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)</i>	53	422	150	31	5	0	0	608	2	663		
<i>Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)</i>	0	4	6	0	0	0	0	10	0	10		
<i>Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)</i>	2	115	49	14	6	4	0	188	7	197	2	4
<i>Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)</i>	16	77	41	1	0	0	0	119	0	135		
<i>Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)</i>	16	758	1.641	112	5	0	0	2.516	0	2.532		
<i>Non Determinato</i>	1	7	11	1	0	0	0	19	1	21		5
Totale	91	1.636	2.083	187	47	119	17	4.089	394	4.574	3	9

Un approfondimento del dato mostra che nell'ambito delle "malattie del sistema respiratorio" sono più frequentemente ricomprese le seguenti:

- Altre malattie delle alte vie respiratorie (J30-J39)
- Malattie croniche delle basse vie respiratorie (J40-J47)
- Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)
- Altre malattie della pleura (J90-J94)

Di queste sono responsabili di esito mortale le Malattie croniche delle basse vie respiratorie (J40-J47) e le Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70). Tra le Malattie croniche delle basse vie respiratorie danno generalmente esito mortale le BPCO e tra le Malattie polmonari da agenti esterni le pneumoconiosi in genere.

Benché i dati siano stati analizzati solo a livello regionale (al fine di avere a disposizione adeguata numerosità di casi per una valutazione statistica) ed in modo non ancora approfondito, gli stessi giustificano l'interesse della UOC verso questo gruppo di patologie non trasmissibili a carattere cronico degenerativo, in coerenza con il Programma 9 del Piano Nazionale della Prevenzione.

3.2 ANALISI DATI 2018

La prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e la sicurezza negli ambienti di lavoro sono obiettivi fondamentali degli interventi di salute pubblica. I settori produttivi "a maggior rischio" nel nostro territorio sulla base degli indicatori disponibili sono l'edilizia, l'agricoltura, il settore trasporti, la lavorazione dei metalli.

Le attività correlate alla sicurezza nei luoghi di lavoro sono svolte dalla UOC Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro e dalla UOC Impiantistica del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria.

Gli interventi sono effettuati sulla base di specifici progetti regionali, di disposizioni di legge, su richiesta di Enti pubblici, lavoratori e loro rappresentanti, e della programmazione definita dal piano dei controlli anno 2018.

Nella **Tabella 10** si rappresentano i dati di attività degli ultimi tre anni della ATS:

Tabella 10 - ATS BRIANZA – UOC PSAL e UOC Impiantistica: attività di controllo nei luoghi di lavoro

TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
ATTIVITA' EFFETTUATA SU PROGRAMMAZIONE PSAL e IMPIANTISTICA			
Cantieri ispezionati	840	755	807
Controlli SGS (verifica del Sistema di gestione della sicurezza in azienda)	89	97	68
Controlli previsti da Piani Mirati Prevenzione	128	155	219
Vigilanza REACH e CLP		6	8
Agricoltura	96	70	87
Verifica dichiarazione di conformità nuovi impianti elettrici, Aziende con verbali di verifica di Soggetti Abilitati, Aziende prive di denuncia impianti/verifica periodica	60	55	35
Vigilanza impiantistica in aziende di diversi comparti	90	100	110
Audit per l'uso in sicurezza di impianti/attrezzature	40	20	10
Aziende ATEX	-	15	10
Gru a torre in cantieri edili (sono un "di cui" della voce Cantieri ispezionati)	102	100	115
PLE/gru su autocarro/carrelli telescopici in aziende di coltivazione e manutenzione del verde (sono un "di cui" della voce Agricoltura)	8	10	10
ATTIVITA' UOC PSAL SU RICHIESTA DELL'UTENZA / NON PROGRAMMATE			
Autorizzazione all'utilizzo o alla detenzione di gas tossici	13	8	5
Attività di indagine in azienda (Vigilanza per esposti, deroghe ex art. 65 D. Lgs. 81/08, ecc ...)	191	169	149
Valutazione piani di sorveglianza sanitaria e relazioni sanitarie periodiche	209	64	506

TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Attività medico - legali e autorizzative in ambito lavorativo	22	51	58
Indagini su richiesta o d'iniziativa su infortuni o ex art. 23 D. Lgs. 81/08	184	161	148
Indagini su richiesta o d'iniziativa su malattie professionali	208	156	203
Comunicazioni di non conformità ex DPR 459/96 - Direttiva Macchine	2	0	0
Rilascio pareri o autorizzazioni su progetti di edilizia produttiva, compresi commercio all'ingrosso depositi.	99	14	5
Verifica documentazione SCIA	543	327	324
Verifica SCIA con sopralluogo	90	39	20
ATTIVITÀ SU RICHIESTA UOC Impiantistica (n. verifiche/atti)			
Impianti elettrici di messa a terra e di protezione scariche atmosferiche	260	245	226
Omologazione di impianti elettrici installati in luoghi con rischio di esplosione	11	7	4
Attrezzature in pressione	772	463	629
Apparecchi di sollevamento e idroestrattori	908	794	689
Ascensori	533	497	364
Rilascio libretti tirocinio a conduttori generatori di vapore	0	16	32
Esposti su sicurezza impianti	34	10	3
Collaborazione specialistica richiesta da altri Servizi ASL/Enti esterni	59	37	13
Valutazione dichiarazione di conformità nuovi impianti elettrici	432	515	454
Pareri in Conferenze servizi provinciali e comunali (nuovi impianti distributori carburanti – fonti energetiche rinnovabili)	8	7	11
Accertamenti di tirocinio ad aspiranti conduttori di generatori di vapore	9	1	7
Duplicati di libretti di omologazione impianti	26	9	27

Per quanto riguarda la UOC PSAL

- La vigilanza programmata dalla UOC PSAL in edilizia, con il contributo della UOC Impiantistica, è stata effettuata ispezionando 807 cantieri, di cui 444 ad alto rischio (55,1%), coinvolgendo 1.020 imprese edili. Nel complesso, controlli sui cantieri sono stati 2.335 interessando 1.457 imprese edili. Tra i cantieri controllati, 256 erano cantieri di rimozione di materiali contenenti amianto. In generale, si conferma la tendenza, già rilevata negli anni precedenti, alla diminuzione dei verbali di prescrizione, con il 6% di contravvenzioni sul totale delle Imprese edili controllate. Sono proseguite le iniziative di vigilanza integrata tra i vari Enti della Pubblica Amministrazione, in particolare con la Direzione Provinciale Lavoro, la Polizia Locale e le Commissioni Prefettizie (INAIL, INPS, Cassa Edile, ecc.) al fine di prevenire sia gli infortuni sia il lavoro nero. In particolare, sono stati ispezionati congiuntamente 6 cantieri.
- La vigilanza programmata nelle aziende, con il controllo dell'applicazione dei requisiti essenziali per una corretta gestione del sistema di prevenzione d'impresa, è stata condotta in 68 aziende dei settori produttivi selezionati per livello di rischio infortunistico o di rischio chimico potenziale, associando sopralluogo conoscitivo e audit in azienda per la raccolta dei dati; nel 34% delle aziende controllate (trend in aumento) si sono rilevate infrazioni alle norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro. In questa programmazione sono comprese le verifiche di 42 RSA / RSD / CDD, concordate con il Dipartimento PAAPSS, finalizzate al controllo del mantenimento dei requisiti di sicurezza e salute dei lavoratori, previsto dall'accreditamento regionale. Sono stati impartiti provvedimenti prescrittivi e/o dispositivi in 17 strutture.
- In 8 aziende sono stati effettuati i controlli sull'utilizzo in sicurezza dei prodotti chimici secondo i regolamenti REACH e CLP con partecipazione di personale PSAL e del DIPS.

- La vigilanza programmata in azienda per i **piani mirati** è stata effettuata in:
 - 23 aziende per il piano mirato “Formazione dei lavoratori”;
 - 51 aziende per il piano mirato “Attività del Medico Competente”
 - 43 aziende per il piano mirato “Sovraccarico biomeccanico arto superiore”
 - 3 aziende per il piano mirato “Dirigenti e Preposti”
 - 6 aziende per il piano mirato “Abbassa l’indice” in provincia di Monza.
 Inoltre, sono stati effettuati 93 controlli documentali su aziende incluse nei piani mirati. I risultati dei controlli, in fase di elaborazione, saranno illustrati ai gruppi di lavoro del Comitato Territoriale di Coordinamento nel 2019. Infine, il personale PSAL ha partecipato ai piani mirati dipartimentali Palestre e Nanomateriali.
- La vigilanza con ispezione in agricoltura è stata condotta in 87 aziende agricole, agro-zootecniche e cantieri di manutenzione del verde, con il rilievo di 5 infrazioni alle norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. E’ stato effettuato il controllo di sicurezza impiantistica su n.10 aziende agricole e/o di manutenzione del verde che utilizzano piattaforme di lavoro elevabili. Complessivamente sono state controllate 145 aziende agricole.
- Nel 2018 è stato incrementato il controllo delle relazioni conclusive sulla sorveglianza sanitaria ex art. 40 all. IIIB del DLgs 81/08 in funzione di una previsione di intervento nel settore lapideo per la prevenzione delle pneumoconiosi.

Sanzioni UOC PSAL

Nel corso dell’attività di controllo sono state riscontrate 421 violazioni penali o amministrative alle norme del DLgs 81/08 in tema di sicurezza sul lavoro. La **Tabella 11** riporta il numero di violazioni per titolo della norma.

Tabella 11 – Sanzioni UOC PSAL per Titolo (argomento) del DLgs 81/08

Titolo del DLgs 81/08	Numero violazioni
I - Principi comuni	171
II - Luoghi di lavoro	41
III - Attrezzature e DPI	81
IV - Cantieri temporanei o mobili	107
VI - Movimentazione manuale dei carichi	2
VIII - Agenti fisici	2
IX - Sostanze pericolose	13
X - Rischio biologico	4
Totale	421

Customer satisfaction UOC PSAL

A dicembre 2018 si è conclusa l’indagine di customer effettuata presso le aziende coinvolte nei PMP (piani mirati prevenzione) e nelle SGS (valutazione sistema gestione sicurezza); tale iniziativa riveste carattere innovativo in quanto mai realizzata in precedenza.

Il questionario è stato somministrato in forma telematica per semplificare la compilazione, migliorare l’adesione e l’analisi dei dati e il link è stato inviato via mail nei giorni successivi al controllo; la compilazione on-line del questionario ha permesso inoltre la raccolta dei dati in forma anonima e il loro successivo trattamento in forma aggregata, in modo che non fosse possibile collegare le informazioni ai soggetti che le hanno fornite.

L’indagine presso le imprese sottoposte a ispezione è stata condotta dall’1 gennaio al 31 dicembre 2018 e ha interessato 120 imprese; sono pervenute 47 risposte pari al 39% dei questionari somministrati. Hanno risposto 18 datori di lavoro (38%), 15 RSPP (32%), 4 RLS (9%) e 10 altro (21%).

Alla luce dei dati raccolti è possibile affermare che mediamente le imprese si dimostrano completamente o molto soddisfatte dell’attività eseguita. Il livello globale di soddisfazione dell’attività di ispezione è risultato essere “molto”

soddisfatto nel 52% dei casi e “completamente soddisfatto” nel 25%, mentre il 23% è risultato “sufficientemente” soddisfatto.

In alcuni questionari sono stati inseriti commenti e/o suggerimenti positivi che dimostrano la professionalità degli operatori e la soddisfazione del nuovo modo di fare vigilanza.

Per quanto riguarda la UOC Impiantistica, l'attività programmata nel 2018 è stata indirizzata ad aziende a cui è stato attribuito un livello di rischio impiantistico elevato, a seguito dell'applicazione dello specifico algoritmo regionale. Inoltre, si è tenuto conto degli esiti dei controlli degli anni precedenti. Una quota dei controlli sono stati indirizzati ad una parte di aziende precedentemente destinatarie di schede di auto-valutazione, inviate dalla UOC su tutto il territorio.

I controlli sono stati indirizzati verso i seguenti ambiti:

- **n. 145** controlli in **aziende**
 - a) appartenenti a settori produttivi **a maggior rischio impiantistico** (Trasporti, Gomma e plastica, a Rischio Incidente Rilevante, Chimiche, Alberghi e ristoranti, Legno, Alimentare, Commercio ed Industria dei metalli, industria metalmeccanica nella provincia di Monza e della Brianza; settore metalmeccanico, della ristorazione e del commercio nella provincia di Lecco)
 - b) Aziende prive di denuncia dei propri impianti o senza evidenza di verifica periodica ai sensi di legge
 - c) Aziende che hanno presentato all'ATS denunce di nuovi impianti elettrici incomplete o non accettabili. Sono incluse in questa voce anche i controlli a seguito di verbali di verifica di Soggetti Abilitati (per la verifica dell'operato degli stessi Soggetti ai sensi del D.M. 11 aprile 2011 e della circolare MLPS n.5 del 03/03/2015).
- **n. 10** controlli in aziende con modalità **AUDIT**, indirizzati ad aziende del territorio selezionate tra quelle a rischio elevato e alle quali è stata preliminarmente inviata una check-list di auto-valutazione sull'uso in sicurezza di impianti ed attrezzature. L'azione di enforcement è stata, così, preceduta da una di empowerment, in accordo alle indicazioni regionali miranti a favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle buone prassi in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro (P.R.P. Regione Lombardia 2015-2018 – obiettivo generale punto b. pag.106 “sostegno alle imprese”).
- **n. 10** controlli in **aziende R.I.R.** o con **impianti ATEX**; le aziende sono individuate tra quelle a maggior rischio in caso di esplosione (ATEX), selezionate sulla base di complessità e fattori di rischio intrinseco.
- **n. 115** controlli in cantieri edili indirizzati alle attrezzature denominate **gru a torre**, con rotazione sia in basso che in alto. E' stato incrementato del 15%, rispetto agli anni precedenti, lo standard di controllo in questa specifica tipologia impiantistica, in virtù del raggiungimento dell'obiettivo LEA specifico.
- **n.10** controlli in **aziende agricole**, in cui risultano utilizzati apparecchi di sollevamento (PLE e gru su autocarro).

Sono state elevate n. 48 sanzioni amministrative e n. 29 sanzioni penali (Tabella 12). I settori maggiormente coinvolti nell'azione prescrittiva sono stati quelli del commercio, industria alimentare, dei trasporti, del legno e industria dei metalli. Gli audit hanno esitato in n. 36 prescrizioni. Successivamente è stata verificata, in generale, la regolarizzazione ed il ripristino delle condizioni di sicurezza.

Tabella 12 – Sanzioni UOC Impiantistica

UOC/UOS IMPIANTISTICA	N. PRESCRIZIONI	N. SANZIONI AMM.VE	N. SANZIONI PENALI	N. DISPOSIZIONI
MONZA	441	23	18	5
LECCO	332	25	11	0
	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
	773	48	29	5

Consolidando un percorso avviato nel 2017, nel corso del 2018 l'UOC Impiantistica ha realizzato, in accordo al Piano Regionale 2014-2018 per la Tutela della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, *“interventi in grado di rendere capaci le imprese ad adottare le misure di tutela”* attraverso spinte (push efforts) che si sono concretizzate in:

- pubblicazioni di report sugli esiti dei controlli, con relative indagini statistiche
- messa a disposizione sul sito di quaderni tecnici e materiale informativo
- mantenimento e consolidamento dello sportello informativo sulla sicurezza impiantistica
- invio di check-list di auto-valutazione sul rischio impiantistico a un campione di aziende (n.112) selezionate sulla base della complessità impiantistica (numerosità e diversificazione impianti installati, livello rischio, ecc ..).

Customer satisfaction UOC Impiantistica

Nel 2018 la UOC Impiantistica, nell'ambito del Sistema di Gestione per la Qualità della ATS della Brianza, in accordo con la norma UNI EN ISO 9001:2015 e in un'ottica di miglioramento continuo, ha effettuato un'indagine di customer satisfaction presso strutture oggetto di controlli ispettivi programmati, al fine di ottenere informazioni utili sulla percezione dell'attività di vigilanza svolta.

L'indagine è stata implementata a partire dal mese di Marzo fino a Dicembre ed ha interessato 170 Aziende sottoposte ad ispezioni programmate; sono pervenute 40 risposte pari al 24% dei questionari somministrati.

Il questionario è stato somministrato in forma telematica per semplificare la compilazione, migliorare l'adesione e l'analisi dei dati e il link è stato inviato via mail nei giorni successivi al controllo; la compilazione on-line del questionario ha permesso inoltre la raccolta dei dati in forma anonima e il loro successivo trattamento in forma aggregata, in modo che non fosse possibile collegare le informazioni ai soggetti che le hanno fornite.

Gli item erano relativi a: qualità delle informazioni ricevute dagli ispettori, chiarezza e completezza del verbale di ispezione, competenza e professionalità del personale di ispezione, interferenza dell'ispezione sull'attività lavorativa in svolgimento, soddisfazione dell'operato degli ispettori, percezione degli esiti dell'ispezione.

Alla luce dei dati raccolti è possibile affermare che mediamente le imprese si dimostrano completamente o molto soddisfatte dell'attività eseguita. Il livello globale di soddisfazione dell'attività di ispezione è risultato essere “molto” soddisfatto nel 47,5% dei casi e “completamente soddisfatto” nel 35%; il 17,5% è risultato “sufficientemente” soddisfatto.

Si porta in evidenza l'item relativo alla professionalità degli operatori, che ha ottenuto il 62,5% di "completamente soddisfatto" ed il 35% di "molto soddisfatto". Sono presenti diversi commenti spontanei che rimarcano l'attività professionale degli operatori nonostante il contesto di vigilanza, ulteriore elemento che supporta una percezione positiva dell'attività svolta da parte della UOC Impiantistica e della sua articolazione territoriale UOS Impiantistica Lecco.

Altre attività comuni PSAL e IMPIANTISTICA - LEA

Nel 30% delle aziende controllate sono state rilevate infrazioni alle norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro, dato incrementato rispetto all'anno precedente.

- al 31.12.2018 i controlli hanno riguardato n. 3.884 soggetti, pari al 6,88% delle imprese attive sul territorio (secondo la **definizione del LEA** pari a n. 56.431 PAT Flussi INAIL al 31.12 dell'ultimo anno disponibile) rispetto al 5% programmato. Si sottolinea che si tratta di un Indicatore di copertura in cui le aziende vengono conteggiate una sola volta, anche se sono state oggetto di diversi accertamenti. Il numero totale dei controlli effettuati è pari 7.701.

Nel corso dell'anno 2018 è proseguita l'attività del Comitato territoriale di Coordinamento, ex art. 7 D.Lgs 81/08, in coerenza con le disposizioni regionali. In particolare sono stati avviati due gruppi di lavoro sul tema del ruolo di RLS e RSPP e sull'elenco della documentazione che il datore di lavoro deve obbligatoriamente predisporre e conservare a disposizione dell'organo di vigilanza. E' in corso di emanazione la delibera del Direttore Generale dell'ATS che formalizza il regolamento approvato nel corso del 2018 e la costituzione del Comitato territoriale.

3.3 IL PIANO CONTROLLI 2019

Il Piano controlli 2019 per la tutela della salute del lavoratore è stato definito sulla base degli elementi di contesto, delle evidenze risultanti dai controlli effettuati nel 2018 e dalle linee di indirizzo della programmazione regionale.

3.3.1 Tutela della salute lavoratore

La tutela della salute e della sicurezza del lavoratore è elemento imprescindibile del sistema della prevenzione. Questa parte del documento descrive le azioni pianificate, in termini di controlli, che questa Agenzia intende effettuare nel corso dall'anno 2019, sviluppate secondo le seguenti linee di intervento:

- Contrasto ai fattori di rischio degli infortuni e delle malattie professionali
- Emersione del fenomeno delle malattie professionali
- Sostegno e assistenza alle imprese
- Formazione alla salute e alla sicurezza
- Sviluppo del sistema informativo della prevenzione
- Promozione della sicurezza impiantistica in ambienti a rischio
- Controllo periodico impiantistico

3.3.1.1 Obiettivi

Gli obiettivi dell'attività del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria sono coerenti con le politiche Regionali precedentemente definite, in attesa dell'emanazione del nuovo Piano Regionale SSL 2019-2023:

1. **Intersettorialità**, intesa come interazione funzionale e coordinamento con tutti i soggetti coinvolti;
2. **Semplificazione**, indirizzata a ridurre gli oneri a carattere burocratico - amministrativo posti a carico delle imprese privilegiando i contenuti concreti di sicurezza;
3. **Sostenibilità**, indirizzata a modelli di intervento improntati ad una visione integrata delle forze e delle risorse messe in campo e al coinvolgimento del partenariato economico-sociale alla definizione delle strategie, tenendo conto del contesto di cambiamento occupazionale e dell'invecchiamento della popolazione lavorativa. Tale integrazione trova il suo naturale alveo all'interno del Comitato Territoriale di Coordinamento, affinché le soluzioni operative/linee di indirizzo/vademecum per rischi specifici, già prodotti nel precedente piano regionale, siano applicate nelle aziende. In tale politica riveste un ruolo centrale la formazione intesa come a promozione della cultura della sicurezza.

3.3.1.2 Graduazione del rischio

La definizione della priorità di intervento nelle attività di prevenzione e controllo è mutuata dagli indirizzi dei Piani di Prevenzione Nazionale e Regionale per quanto riguarda l'individuazione di settori produttivi a maggior rischio, in particolare settore delle costruzioni ed agricoltura. La programmazione della ATS si basa anche sulla contestualizzazione del PIANO TRIENNALE STRAORDINARIO DI INTERVENTO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO, approvato con DGR n. XI/164 del 29 maggio 2018; il piano prevede che, a fronte di risorse aggiuntive, sia incrementata la modalità di intervento basata sui Piani Mirati ed individua già tre temi prioritari per la prevenzione di alcune tipologie di infortunio. Ulteriori risorse saranno dedicate alla prevenzione in generale degli infortuni che possono provocare "traumi maggiori", in grado di mettere a rischio la vita, al fine di aggredire e ridurre in tempi rapidi una parte consistente dei danni che ogni anno si ripropongono. Sarà anche intrapresa un'azione di valutazione dei rischi e prevenzione nel settore lapideo con particolare riferimento alla possibile insorgenza di gravi patologie respiratorie ricomparse dopo l'introduzione di materiali compositi contenenti silice cristallina.

La UOC Impiantistica, in accordo alle disposizioni regionali, utilizza per la graduazione del rischio specifico per gli impianti e le attrezzature di lavoro ex All. VII del D.Lgs 81/2008 un algoritmo statistico che permette, sulla base di parametri e fattori specifici ed oggettivi, di assegnare un livello di rischio a ciascuna azienda/ambiente lavorativo. La metodologia si applica agli interventi svolti sia in vigilanza programmata che su richiesta.

3.3.1.3 Piano di prevenzione e controllo anno 2019

Per il 2019, in coerenza con la deliberazione della Giunta Regionale N. XI/1046 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario per l'esercizio 2019" - (Regole 2019), si conferma la necessità di mantenere e consolidare come elementi fondanti, le metodologie e gli ambiti di lavoro già in atto e con un orientamento volto all'assistenza alle imprese piuttosto che alla repressione. Nello specifico:

LINEE DIRETTRICI E STRUMENTI OPERATIVI DI ATTIVITÀ

- **Utilizzo di Piani Mirati di Prevenzione**, come metodologia in grado di attivare la partecipazione del sistema di prevenzione d'impresa e di migliorare l'efficacia della vigilanza, svolta secondo parametri "dichiarati" e con criteri chiari ed omogenei sul territorio; il PIANO STRAORDINARIO di Regione Lombardia sopra citato prevede l'avvio di due piani mirati, "Scale portatili" e "Macchine a Controllo numerico", e l'estensione alla Provincia di Lecco del Piano Mirato "Abbassa l'indice" - campagna di promozione della sicurezza per l'abbassamento degli indici infortunistici". Nel corso del 2019 saranno completate anche le attività di altri piani mirati già in corso ("Dirigenti e Preposti", "Sovraccarico Biomeccanico Arto Superiore") e si contribuirà ad attività Dipartimentali: Piani Mirati Palestre, Nanomateriali e controlli REACH e CLP. Si aggiungerà un piano mirato nel settore lapideo, dedicato in particolare alla prevenzione della silicosi e delle patologie muscolo scheletriche, oltre che degli infortuni per carenza di sicurezza delle attrezzature. Sarà inoltre avviato lo studio preliminare sui "traumi maggiori", necessario per l'individuazione di misure di prevenzione, incluso un eventuale piano mirato per gli anni successivi, in collaborazione con il Comitato Territoriale di Coordinamento.
- **Mantenimento e promozione delle sinergie** con il Comitato Territoriale di Coordinamento e le Rappresentanze sociali ed Associtative e dell'**integrazione con gli altri Enti preposti alla vigilanza**;
- **Diffusione delle conoscenze, informazione e formazione**, anche con l'utilizzo del portale Web Aziendale, con azioni rivolte alle figure del sistema prevenzione d'impresa e a tutti i soggetti coinvolti nella promozione della sicurezza in azienda;
- **Rispetto** degli obiettivi LEA, in particolare del controllo del 5% delle imprese attive site nel territorio dell'ATS;
- **Mantenimento** dell'attività di **vigilanza su impianti mai sottoposti a controlli o con certificazione di conformità non regolare** e introduzione di **nuove modalità di controllo**, in rapporto a recenti disposizione di legge sulla messa in servizio di attrezzature in pressione e sugli impianti elettrici soggetti ad omologazione e/o autorizzazione;
- Sviluppo o rimodulazione, in coerenza con le Regole 2019, degli **interventi** per:
 - la **sorveglianza sanitaria ex esposti ad amianto** (in collaborazione con le UOOML delle ASST) a seguito della consegna da parte di INAIL degli elenchi di soggetti che hanno avuto benefici contributivi in quanto esposti;
 - la **promozione dell'inserimento nei curricula degli studenti delle tematiche di sicurezza sul lavoro**
 - il monitoraggio del settore sanitario, in particolare per quanto riguarda l'applicazione del **Core Protocol** per la sorveglianza sanitaria degli addetti, allo scopo di concorrere alla prevenzione delle patologie cronico degenerative non trasmissibili, nel quadro della **Total Work Health**.

1. SETTORI DI INTERVENTO

- Vigilanza in edilizia/agricoltura, in continuità con le attività degli anni precedenti;
- Piani mirati di Prevenzione, ampliati in coerenza con il Piano Regionale Straordinario di intervento in materia di SSL;
- Vigilanza nelle strutture sociosanitarie e sanitarie, integrata con la verifica dell'applicazione del Core Protocol;
- Ricerca tumori professionali e patologie lavoro-correlate in collaborazione con UOOML, INAIL, Medici MG;
- Scuole, con riferimento ai percorsi di alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle classi III degli istituti di secondo grado, condotti dalle ATS in collaborazione con INAIL Provinciale e con gli Ambiti territoriali dell'Ufficio Scolastico Regionale.

3.3.1.3.1 Riduzione degli infortuni e delle malattie professionali

Per il 2019, sulla base del rapporto fra risorse disponibili e numero di imprese da controllare, definito secondo le indicazioni regionali e scelte tra le attività produttive ad alto livello di rischio, la **programmazione della UOC PSAL**, prevede:

- **Piano dei controlli secondo graduazione del rischio:**
 - per il settore industria e servizi intervento programmato in **120** aziende, indirizzato alle aziende con più di 10 addetti e con indicatori di rischio elevati o controlli non recenti, non oggetto di altra programmazione nell'ambito dei piani mirati. In questo ambito sono ricompresi i controlli in **45** RSA/RSD, la cui programmazione è stata concordata con il Dipartimento PAAPSS. In queste attività sarà inclusa la valutazione della gestione della sicurezza da parte dell'azienda in applicazione del titolo I del DLgs 81/08, in continuità con gli indirizzi degli anni precedenti.
 - nell'ambito dei **piani mirati di prevenzione**, già attivati o da avviare, la vigilanza sarà attuata complessivamente su **78** aziende (40 "Dirigenti e preposti", 20 per "SBAS", 6 per "Abbassa indice" in provincia di Monza e 6 per "Abbassa indice" in provincia di Lecco, 6 per il piano mirato "Scale"). Nelle aziende coinvolte nei piani mirati e non oggetto di controllo in sede aziendale nel corso del 2019, sarà effettuato comunque un controllo di tipo documentale.
 - per il comparto agri-zootecnico e della manutenzione del verde è programmata la prosecuzione dei controlli che saranno attuati in **80** aziende; sono compresi anche i controlli in azienda relativi all'impiego di prodotti fitosanitari, sulla base del piano definito in accordo con le indicazioni regionali e con la UOC IAN.
 - per il comparto edilizia, tenuto conto che l'obiettivo nazionale e regionale è pari al 15% delle notifiche e comprende i controlli documentali (obiettivo condiviso tra PSAL e Impiantistica), per PSAL sono programmati **900** controlli in cantieri edili, prioritariamente scelti tra quelli ad alto rischio secondo le indicazioni regionali. Almeno il 40 % saranno cantieri di rimozione materiali contenenti amianto. Nello stesso ambito proseguirà l'attività coordinata e integrata con altri Enti di controllo (DTL, INPS, INAIL) per il raggiungimento dell'obiettivo di migliorare la sicurezza e di perseguire le situazioni di irregolarità retributiva e contributiva, in attuazione all'accordo prefettizio sottoscritto in materia per la Provincia di Monza e Brianza. Per l'individuazione dei cantieri a maggior rischio verrà implementato l'utilizzo dell'applicativo MoRiCa, messo a punto dalla ATS Valpadana ed il cui utilizzo è raccomandato dalle indicazioni regionali.

Sarà garantito il **controllo del 5% delle imprese attive sul territorio dell'ATS della Brianza** calcolato in base al numero di imprese definito secondo i criteri regionali, come previsto dai L.E.A..

Tabella 13 – Programmazione UOC - PSAL

TIPOLOGIA controlli PSAL	N. AZIENDE DA CONTROLLARE NEL 2019
Valutazione della gestione della sicurezza da parte dell'azienda, in applicazione del titolo I del DLgs 81/08 in aziende con oltre 10 dipendenti, in base alla gradazione del rischio	120
Piani mirati di prevenzione in continuità con il 2018	78
Agricoltura	80
Cantieri Edili	900
Avvio dei nuovi piani mirati	Almeno 180

La **programmazione della UOC Impiantistica** prevede il consolidamento di azioni già intraprese negli ultimi anni, in ossequio a quanto disposto dall'art.10 D.Lgs 81/2008, ed il proseguimento dell'attività di assistenza alle imprese nonché di diffusione della cultura della sicurezza.

L'attività di controllo di impianti e attrezzature (elettrici, sollevamento, pressione,...) concorre all'obiettivo di soddisfacimento del LEA di controllo del 5% delle imprese attive sul territorio.

I controlli comprendono: **verifica periodica** (su richiesta), **controlli in vigilanza programmata**, **controlli in vigilanza integrata** (con il Dipartimento PAAPSS per accreditamento e vigilanza delle strutture socio-sanitarie e sanitarie). Sarà inoltre garantita la partecipazione alle Conferenze di servizio, comunali per le istanze relative a nuovi impianti di distribuzione carburanti e provinciali, per nuovi impianti utilizzando fonti energetiche rinnovabili.

Per il 2019, sulla base delle risorse disponibili e del numero dei controlli effettuati nel 2018 (n.1.942 controlli in ambienti di lavoro e di vita), dei riscontri dei controlli degli anni precedenti, del livello di rischio delle attività controllate, nonché delle indicazioni regionali e aziendali, si prevede:

▪ **Piano dei controlli programmati:**

- vigilanza in **165** aziende, distribuite nelle seguente tipologie:
 - a) appartenenti a settori produttivi a maggior rischio impiantistico (Trasporti, Gomma e plastica, a Rischio Incidente Rilevante, Chimiche, Alberghi e ristoranti, Legno, Alimentare, Commercio ed Industria dei metalli, industria metalmeccanica nella provincia di Monza e della Brianza; settore metalmeccanico, della ristorazione e del commercio nella provincia di Lecco)
 - b) prive di denuncia dei propri impianti o senza evidenza di verifica periodica ai sensi di legge
 - c) che hanno presentato all'ATS denunce di nuovi impianti elettrici incomplete o non accettabili.
 - d) soggette a disposizioni legislative di recente introduzione
 - e) soggette a messa in servizio di attrezzature in pressione
 - f) con impianti elettrici soggetti ad omologazione e/o autorizzazione
 - g) con impianti a maggior rischio di esplosione (ATEX)
 - h) agricole

Sono inclusi in questa voce anche i controlli di aziende a seguito di verbali di verifica di Soggetti Abilitati (per la verifica dell'operato degli stessi Soggetti ai sensi del D.M. 11 aprile 2011 e della circolare MLPS n.5 del 03/03/2015).
- **n. 10 aziende da controllare con modalità Audit**, selezionate tra quelle a rischio elevato e alle quali è stata preliminarmente inviata una check-list di auto-valutazione sull'uso in sicurezza di impianti ed attrezzature.
- **n. 115 cantieri edili** relativamente ad attrezzature ai sensi dell'All. VII D. Lgs 81/2008 (gru a torre, con rotazione sia in basso che in alto, attrezzature in pressione, ascensori da cantiere), impianti elettrici di messa a terra e/o di protezione dalle scariche atmosferiche.

Tabella 14 – Programmazione UOC Impiantistica

TIPOLOGIA controlli IMPIANTISTICA	N. AZIENDE DA CONTROLLARE NEL 2019
Cantieri Edili (presenza di apparecchi di sollevamento cose/persona)	115
Audit per l'uso in sicurezza di impianti/attrezzature	10
Vigilanza D.C. Negative	165
Aziende con verbali di verifica di S.A.	
Aziende prive di denuncia impianti/verifica periodica	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	
Industria trasporti	
Industria Gomma e Plastica	
Industria Chimica	

Industrie dei Metalli e dei minerali non metalliferi	
Alberghi e campeggi	
Ristoranti e bar	
Industria del Legno	
Industria metalmeccanica	
Industria Alimentare	
Industria carta e stampa	
Industria elettromeccanica	
Trasporto e distribuzione energia	
Telecomunicazioni Terziario e Servizi	
Terziario e Servizi	
Aziende con impianti soggetti a disposizioni legislative di recente introduzione	
Aziende con attrezzature in pressione soggette a messa in servizio	
Aziende con impianti elettrici soggetti ad omologazione e/o autorizzazione	
Aziende agricole	
Aziende con impianti ATEX	
TOTALE	290

- **Attività su richiesta** relativa ad attrezzature ed impianti
Una stima dell'attività su richiesta relativa ad attrezzature ed impianti, elaborata sulla base dei dati 2018, è riportata nella **Tabella 15**

Tabella 15 – Stima ATTIVITA' SU RICHIESTA 2019 UOC Impiantistica

TIPOLOGIA ATTREZZATURA/IMPIANTO	UNITÀ DI MISURA	NUMERO
Attrezzature a pressione (*)	controlli	70
	aziende	60
Apparecchi di sollevamento e idroestrattori	controlli	150
	aziende	120
Impianti elettrici di messa a terra e di protezione scariche atmosferiche (*)	controlli	500
	aziende	470
Omologazione impianti elettrici in luoghi a rischio esplosione	controlli	10
	aziende	5
Ascensori (*)	controlli	220
	aziende	200
Totale	controlli	950
	aziende	855

* Compresi impianti installati in ambienti di vita

Nel corso del 2019 l'UOC Impiantistica garantirà, inoltre, i controlli a richiesta dei Comuni, relativamente alle verifiche quindicennali degli impianti distributori carburanti, ai sensi della DGR 6698 del 9/06/2017 in applicazione del Decreto della Direzione Generale Sviluppo Economico della R.L. n. 8143 del 06/07/2017.

3.3.1.3.2 Emersione del fenomeno delle malattie professionali

Tale obiettivo si persegue mediante:

- **consolidamento della collaborazione** con le UOOML di Desio, Monza e Lecco anche avvalendosi dell'attività del gruppo di lavoro coordinato dal Direttore della UOOML di Desio, costituito nell'ambito del Comitato Territoriale di Coordinamento, per la tematica delle malattie professionali e più in generale dell'attività di sorveglianza sanitaria;
- **prosecuzione della collaborazione** avviata con INAIL per iniziative di sensibilizzazione nei confronti dei medici di base ai fini di stimolare la segnalazione, da parte di questi ultimi, di patologie a sospetta causa o concausa lavorativa;
- **prosecuzione della ricerca attiva** dei tumori professionali da fonte COR (mesoteliomi e tumori naso sinusali) e ricerca attiva dei tumori a bassa frazione eziologica (tumori polmonari, del sistema emolinfopoietico e vescicali) in collaborazione con le UOOML di Desio, Monza e Lecco assumendo ruolo di facilitatori per diffondere l'utilizzo da parte dei Medici ospedalieri della funzionalità "segnalazione" rilasciata in Ma.P.I.

3.3.1.3.3 Sostegno alle imprese

Tale obiettivo si persegue mediante:

- **attivazione nell'ambito del Comitato Territoriale di Coordinamento di un gruppo di lavoro sulla gestione della documentazione aziendale in tema di sicurezza sul lavoro:** lo specifico gruppo di lavoro tematico ha l'obiettivo di agevolare il datore di lavoro nella difficile individuazione degli adempimenti minimi in tema di gestione documentale e di rendere uniforme il comportamento in vigilanza coinvolgendo tutti gli Enti interessati;
- **potenziamento dello Sportello informativo** anche attraverso la pubblicazione di FAQ nel sito della ATS;
- **prosecuzione della diffusione delle conoscenze in materia di prevenzione** con incontri mirati e tematici con le figure del sistema prevenzione (datori di lavoro, RSPP, medico competente, RLS) delle aziende coinvolte nei Piani mirati e nelle verifiche SGS ed attivazione di una campagna di promozione della sicurezza sul Sito Web Aziendale, in collaborazione con INAIL, denominata "impariamo dagli errori" per comunicare, nel completo rispetto della privacy, le dinamiche degli infortuni sul lavoro gravi avvenuti nel territorio, allo scopo di contribuire alla riduzione degli stessi (si veda su <https://www.ats-brianza.it/it/casi-infotuni.html>);
- prosecuzione del **supporto fornito dalla UOC Impiantistica a Provincia e Comuni**, in sede di Conferenze dei Servizi, per le autorizzazioni di nuovi impianti di **produzione di energia da fonti alternative** e di nuovi **impianti di distribuzione carburanti**.

3.3.1.3.4 Formazione alla salute e sicurezza

Tale obiettivo si persegue mediante:

- **prosecuzione dell'attività di aggiornamento del sito ATS** per le parti dedicate;
- **supporto alla scuola nel percorso di integrazione della sicurezza** nei curricula scolastici, con l'obiettivo di coinvolgere un numero di istituti del territorio che integrano la sicurezza nei curricula scolastici in coerenza con le indicazioni regionali.

3.3.1.3.5 Sviluppo del sistema informativo della prevenzione

Tale obiettivo si persegue mediante:

- implementazione di un **nuovo software gestionale** delle attività di prevenzione per i servizi del DIPS della ATS Brianza in grado di supportare il controllo dei processi, di automatizzare l'emissione di documenti con conseguente miglioramento qualitativo del data base delle attività e di connettersi con i sistemi informativi regionali;
- **sostegno a tutti i sistemi informativi regionali** (I.M.Pre.S@B.I., Person@, GE.MA) e loro utilizzo per orientare le strategie di prevenzione;
- **consolidamento, in particolare, del sistema informativo gestionale Person@**, con riferimento alla registrazione delle inchieste infortuni e le denunce/segnalazioni di malattia professionale secondo le indicazioni regionali.

4 LABORATORIO DI PREVENZIONE (LP)

Nell'ambito della programmazione del Piano dei Controlli del DIPS dell'ATS della Brianza, il LP garantisce il supporto analitico ai controlli effettuati dai Servizi, sia nell'ambito della sicurezza alimentare e delle acque destinate al consumo umano, sia in quello relativo agli ambienti di vita e di lavoro, con l'utilizzo di metodi di prova accreditati in conformità alla norma ISO 17025.

In merito al controllo degli alimenti di origine non animale, il LP effettua le analisi microbiologiche su matrici alimentari a supporto dei piani di campionamento definiti a livello regionale in accordo con i SIAN, in conformità alle Linee Guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004; le richieste possono pervenire anche da altre ATS i cui laboratori non dispongono di specifici metodi accreditati. Al laboratorio confluiscono inoltre campioni prelevati in situazioni di urgenza (es. sospette tossinfezioni alimentari) e da esposti da parte dei consumatori.

I micologi del LP garantiscono l'attività di ispezione micologica di primo livello della sede di Oggiono, partecipano alla reperibilità micologica per interventi in caso di sospetta intossicazione da funghi ed effettuano, se richieste, analisi ufficiali a supporto di attività ispettive presso aziende che commercializzano funghi freschi e condizionati. Collaborano inoltre alla raccolta dei campioni di funghi per il monitoraggio della radioattività ambientale secondo quanto definito da specifico piano regionale.

Il LP effettua analisi microbiologiche su acque destinate al consumo umano, compreso il monitoraggio e la conta dei cianobatteri e la determinazione delle relative tossine, attività per la quale il LP è stato individuato quale centro di riferimento regionale. Le analisi microbiologiche vengono garantite inoltre su campioni prelevati presso le case dell'acqua, nonché su acque minerali e bevande.

In merito al controllo degli ambienti di vita e di lavoro, il LP effettua le analisi microbiologiche delle acque di piscina e di balneazione; per quest'ultime in particolare i dati analitici vengono restituiti in modo da rispettare le tempistiche di caricamento nel Portale ministeriale. Viene effettuata inoltre la ricerca di legionella in matrici ambientali a supporto delle indagini ambientali mirate ad individuare la fonte di contaminazione in presenza di casi e nell'ambito di attività di vigilanza (centri benessere, strutture ricettive).

Il personale del LP, nell'ambito delle proprie competenze, partecipa a tavoli di lavoro dipartimentali finalizzati alla stesura di linee guida per la definizione di requisiti impiantistici strutturali e/o igienico sanitari di alcuni ambienti specifici, quali le palestre, e per la gestione del rischio, come nel caso delle contaminazioni da legionella delle reti idrico-sanitarie.

Il LP mette a disposizione dei Servizi anche l'attività analitica per il monitoraggio della qualità microbiologica dell'aria in diverse tipologie di ambienti indoor (centri grande distribuzione, RSA, scuole, strutture ricettive, centri benessere) effettuata attraverso la determinazione di parametri microclimatici e chimici e attraverso il riconoscimento e la quantificazione del bioaerosol; la valutazione dei dati ottenuti consente di ottenere indicazioni per una corretta gestione e manutenzione degli impianti e degli ambienti da parte delle strutture interessate.

Per la rendicontazione della propria attività analitica nel sistema regionale e nel flusso ministeriale, il LP utilizza il proprio gestionale, che viene adeguato in rapporto alle modifiche degli specifici tracciati in uso (Impres@-BI; NSIS-VIG2).

Il LP, disponendo di personale qualificato con profilo chimico, fornisce, ove richiesta, la collaborazione ai Servizi preposti alle attività legate a contenere e controllare le esposizioni ambientali e lavorative con potenziale danno alla salute.

Numerosi studenti delle scuole di secondo grado afferiscono al LP per i percorsi di alternanza scuola-lavoro; a questi viene garantita formazione inerente la specifica attività analitica, senza trascurare gli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro.

5 I PIANI MIRATI DI PREVENZIONE DIPARTIMENTALI

Le strategie della prevenzione hanno maturato un approccio di assistenza alle imprese che coniuga l'attività di promozione di buone prassi con l'attività di vigilanza propria dei servizi di prevenzione. Lo strumento utilizzato è quello dei Piani Mirati di Prevenzione: percorsi di confronto, condivisione e integrazione con le istituzioni, le parti sociali e le associazioni di categoria, per la definizione di linee guida sui sistemi prevenzionistici. Impegno strategico per il triennio 2017 – 2019 è l'estensione di tale strumento all'area della salute del cittadino e del consumatore. Nel 2017 è stata predisposta una linea guida dipartimentale, approvata dal Comitato territoriale di Coordinamento ex art. 7 D.Lgs 81/08. Nel corso del 2018 sono stati individuati due ambiti di intervento: il Piano MOCA e il Piano Palestre. Il primo si occupa dei materiali e oggetti destinati a venire a contatto con prodotti alimentari e alimenti, argomento molto utile ad ampliare la nostra limitata conoscenza di produttori e importatori. Infatti la normativa è eterogenea e difficile da raccogliere e una corretta analisi della stessa sarà utile per definire linee di indirizzo condivise. Inoltre occorre approfondire quali siano le innovazioni nell'ambito delle tecnologie produttive. Il Piano Mirato MOCA è l'obiettivo assegnato a UOC IAN e sarà realizzato da un Gruppo di lavoro cui partecipano i referenti regionali e il referente del Laboratorio di Prevenzione di Parabiago, i colleghi del DPV, che si occupano di alimenti di origine animale, la CNA e ad altri soggetti che invieranno la loro manifestazione d'interesse.

Il secondo Piano Mirato si riferisce alle palestre, con riferimento ai requisiti strutturali, qualità dell'aria, utilizzo e consumo di integratori alimentari ed utilizzo in sicurezza delle apparecchiature per l'esercizio fisico. Pertanto IL Gruppo di Lavoro coinvolge operatori di più UO afferenti al DIPS, nonché gestori delle palestre e operatori delle parti sociali (associazioni di categoria, rappresentanze sindacali) che vi hanno aderito.

Obiettivi per l'anno 2019 sono l'approvazione delle linee guida e delle schede di autovalutazione, nonché la realizzazione di almeno un seminario informativo.

6 AZIONI DI SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI PIATTAFORME INFORMATIZZATE

Nel corso del 2018 è stata attivata la "scrivania Enti terzi" sulla piattaforma "Impresainungiorno.gov", strumento utile per la visualizzazione e gestione dei procedimenti destinati al DIPS e per verificare il loro andamento. In data 08/11/2018 è stata effettuata la formazione specifica erogata da Regione Lombardia. Nel corso del 2019, in ottemperanza alle istanze dei SUAP delle province MB e LC, gli atti in risposta ai procedimenti pervenuti per via telematica verranno inseriti all'interno della procedura telematica attraverso la "scrivania" o altri sistemi di cooperazione applicativa. Proseguiranno le riunioni periodiche con i SUAP delle province MB e LC, promosse dalla Direzione Regionale Semplificazione e Digitalizzazione e organizzate presso le CCIAA nelle quali verranno analizzate le criticità raccolte presso le imprese sulla compilazione della modulistica, allo scopo di trovare soluzioni semplificative. Proseguirà anche la collaborazione con Infocamere (struttura che amministra la piattaforma IUG) per l'ottimizzazione dei procedimenti telematici implementati in ottica di semplificazione degli adempimenti da parte delle imprese

7 STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO

Una componente irrinunciabile del Piano è la valutazione. Essa ha la duplice funzione di misurare il livello di realizzazione dello stesso e l'impatto che produce sia nei processi e sia negli esiti di salute. La valutazione del Piano Controlli del DIPS dell'ATS della Brianza per l'anno 2019, si realizza su tre piani distinti e integrati:

1. il primo prevede il **monitoraggio di un set minimo di indicatori** che hanno lo scopo di controllare la realizzazione del Piano in termini di attività effettuate e di efficacia delle stesse. Tali indicatori, di facile rilevazione, consentono una valutazione del grado di realizzazione del Piano e l'assunzione delle necessarie azioni correttive in caso di scostamenti rilevati. Inoltre saranno effettuate in tutte le UO del Dipartimento **verifiche interne sistematiche** per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli eseguiti; tali verifiche consisteranno nella supervisione

dell'attività svolta sul campo dagli operatori, dei verbali di sopralluogo emessi, dei dati inseriti nei gestionali e in audit interni finalizzati alla valutazione degli aspetti di governance dei processi;

2. il secondo richiede un sistema di **valutazione** ancorato agli **obiettivi** che si intendono perseguire e basato su un approccio condiviso con la Direzione Generale dell'Agenzia e con le strutture aziendali competenti in materia. Tale approccio prevede metodi e/o procedure di monitoraggio e valutazione (quantitativi e qualitativi) comuni ma anche le condizioni necessarie all'utilizzo dei risultati della valutazione per il miglioramento dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi e dei processi in atto e per la produzione dei cambiamenti attesi;
3. il terzo è il **Sistema regionale di valutazione delle performances** dell'area della Prevenzione delle ATS. Tale sistema, partito nella sua elaborazione nell'anno 2014, testato nel 2015, validato nel 2016, ulteriormente modificato e migliorato, negli anni successivi, trae spunto dal bisogno di descrivere con maggiore precisione l'attività sanitaria allo scopo di facilitare la messa in atto di azioni correttive e la programmazione. Il percorso condiviso di strutturazione del sistema si è reso necessario anche perché per l'area della prevenzione è difficile un rapido riscontro nell'outcome di salute (ad esempio è difficile stimare annualmente il numero di salmonellosi evitate grazie ai controlli di sicurezza alimentare o gli infortuni evitati grazie ai controlli degli ambienti di lavoro seppur siano controllati e monitorati sia il numero e la qualità dei controlli sia le salmonellosi). In altri casi invece l'attività di prevenzione ha un collegamento diretto alla salute della popolazione: ad esempio la copertura delle vaccinazioni è garanzia di prevenzione dalle malattie infettive. Il sistema regionale di valutazione delle performances ha individuato alcuni indicatori raggruppati in 7 aree di attività realizzate dal DIPS con il concorso di altre strutture dell'Agenzia e delle ASST :
 - Sicurezza alimentare
 - Ambienti di vita
 - Ambienti di lavoro
 - Vaccinazioni
 - Malattie infettive
 - Screening Oncologici
 - Stili di vita

Si evidenzia che tale sistema, tra le diverse modalità di valutazione degli obiettivi dettate dalle Regole di gestione del sistema socio sanitario lombardo, sta assumendo, per le diverse aree della prevenzione, un'importanza sempre maggiore, man mano che se ne consolida la struttura e l'applicazione.

Infine si ricorda che la rendicontazione delle attività, anche verso gli Enti esterni (Regione, Ministero, ecc.), è garantita per le aree tipiche delle attività di controllo (sicurezza alimentare, ambienti di vita, ambienti di lavoro) principalmente attraverso il sistema informativo regionale I.M.Pre.S@, migrato nel 2018, sia pur non completamente, nel nuovo sistema Impres@B.I. Il trasferimento dei dati dai sistemi informativi in uso al DIPS al nuovo sistema informativo regionale ha richiesto un consistente impiego di tempo e risorse (operatori) in ragione delle difficoltà, in parte irrisolte, di adeguare tali sistemi interni al nuovo applicativo regionale.

7.1 LA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE 2018

Il sistema di riferimento per monitorare il raggiungimento degli obiettivi nazionali (LEA) e regionali (PRP - Obiettivi DDGG) consiste di un set di indicatori: indicatori di performances propriamente detti e indicatori osservazionali (ovvero sperimentali o metodologicamente non solidi, esclusi dal processo di valutazione), flessibili, ad ognuno dei quali sono associate cinque fasce di valutazione e un giudizio di riferimento.

Nel 2018 la sua applicazione è stata modulata a seconda delle diverse aree della prevenzione: per l'area ambienti di lavoro la valutazione si basa su singoli indicatori, per le altre (sicurezza alimentare, ambienti di vita, vaccinazioni, malattie infettive, screening oncologici, stili di vita) sull'indicatore di sintesi il cui valore esprime, attraverso la somma pesata degli indicatori di performance propriamente detti, il risultato in percentuale del punteggio massimo raggiungibile.

Per le aree d'interesse del piano integrato dei controlli (sicurezza alimentare, ambienti di vita, ambienti di lavoro), si rappresentano di seguito gli obiettivi specifici e la stima del valore raggiunto in ATS Brianza. Sulla base dei dati di attività disponibili, tutti gli obiettivi di performance sono stati raggiunti.

AREA SICUREZZA ALIMENTARE

Sicurezza alimenti di origine non animale, materiali a contatto - MOCA e acqua potabile Mantenimento/miglioramento delle attività

Performance 2018: valutazione sufficiente se indicatore di sintesi ricade nell'area "buono" (Rif. Regoline 2018)

SICUREZZA ALIMENTARE					ATS BRIANZA 2018			ATS BRIANZA 2017
N.	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Fonte dati	Numeratore	Denominatore	Giudizio - %	Giudizio
1.1	Piano regionale OGM	N. campioni effettuati per il piano OGM	N. campioni programmati	Database CROMGM	10	10	OTTIMO 100%	OTTIMO
1.2	Piano regionale residui di fitosanitari	N. campioni effettuati per il piano Residui fitosanitari	N. campioni programmati	Sistema NSIS e rendicontazione laboratori di riferimento	35	35	OTTIMO 100%	OTTIMO
1.3	Piano regionale additivi	N. campioni effettuati per il piano	N. campioni programmati	Sistema NSIS e rendicontazione laboratori di riferimento	12	12	OTTIMO 100%	OTTIMO
1.4	Piano regionale alimenti irradiati	N. campioni effettuati per il piano	N. campioni programmati	rendicontazione laboratori di riferimento	3	3	OTTIMO 100%	OTTIMO
1.5	Piano regionale micotossine	N. campioni effettuati per il piano	N. campioni programmati	rendicontazione laboratori di riferimento	18	17	OTTIMO 105%	OTTIMO
1.6	Copertura totale del controllo	N. aziende controllate	N. aziende del settore alimentare	IMPRES@ e ATS (Anagrafe mense e Anagrafe OS MOCA)	3962	11877	OTTIMO 33,36%	BUONO
1.7	Copertura dei controlli nel settore della ristorazione collettiva con preparazione	N. aziende controllate in ristorazione collettiva con preparazione	N. aziende della ristorazione collettiva con preparazione	IMPRES@ e ATS (Anagrafe mense)	385	765	OTTIMO 50,33%	BUONO
1.8	Copertura mediante audit negli impianti produttivi riconosciuti	N. audit	N. controlli totali programmati negli impianti produttivi riconosciuti	IMPRES@	12	22	OTTIMO 54,55%	OTTIMO
1.9	Percentuale dei controlli con esito non favorevole	Controlli con esito non favorevole	N. controlli effettuati	IMPRES@	896	2994	BUONO 29,93%	SUFFICIENTE
1.11	Sistema di allerta alimentare	N. di notifiche di Allerta Alimentare chiuse entro giorni 30 dalla segnalazione	N. totale di notifiche di Allerta Alimentare pervenute	Sistema informativo regionale di gestione delle Allerta Alimentare	186	190	BUONO 97,89%	OTTIMO
1.12	Verifiche case dell'acqua	n. case dell'acqua controllate analiticamente	n. case dell'acqua	IMPRES@	32	149	BUONO 21,48%	OTTIMO

Valore dell'indicatore di sintesi = 42/44 (95%); l'indicatore di sintesi ricade nella fascia di performance "ottimo"

AREA AMBIENTI DI VITA

Ambienti di vita: Mantenimento/miglioramento delle attività

Performance 2018: valutazione sufficiente se indicatore di sintesi ricade nell'area "medio" (Rif Regoline 2018)

AMBIENTI DI VITA					ATS BRIANZA 2018			ATS BRIANZA 2017
N.	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Tipo	Numeratore	Denominatore	Giudizio - %	Giudizio
2.1	Strutture Sanitarie (copertura controlli)	Strutture Sanitarie ispezionate	Totale Strutture Sanitarie	IMPRES@	103	387	SCARSO 26,61%	OTTIMO
2.2	Strutture Socio-Sanitarie (copertura controlli)	Strutture Socio-Sanitarie ispezionate	Totale Strutture Socio-Sanitarie	IMPRES@	13	1.445	MOLTO SCARSO 0,90%	MOLTO SCARSO
2.3	Strutture collettive/ricettive (copertura controlli)	Strutture collettive/ricettive ispezionate	Totale Strutture collettive/ricettive	IMPRES@	178	531	OTTIMO 33,52%	OTTIMO
2.4	Strutture Sanitarie (Non conformità)	Strutture con NON conformità	Totale ispezioni	IMPRES@	66	131	OTTIMO 50,38%	OTTIMO
2.5	Strutture Socio-Sanitarie (Non conformità)	Strutture con NON conformità	Totale ispezioni	IMPRES@	7	13	OTTIMO 53,85%	BUONO
2.6	Strutture collettive/ricettive (Non conformità)	Strutture con NON conformità	Totale ispezioni	IMPRES@	82	198	BUONO 41,41%	BUONO
2.9	Vigilanza nelle scuole	Scuole ispezionate	Totale scuole	IMPRES@	133	1035	BUONO 12,85%	BUONO
2.11	Controlli nelle piscine	Piscine aperte al pubblico controllate	Totale piscine aperte al pubblico	Impres@ + ATS	63	65	OTTIMO 96,92%	INSUFFICIENTE
2.14	Balneazione 1	n. revoche di ordinanza sindacale caricate	totale ordinanze sindacali revocate	Portale acque inventory	5	5	OTTIMO 100,00%	Indicatore 2018
2.15	Balneazione 2	MASSIMO FRA [(n. punti di studio Anno in corso/n. punti di studio Anno Precedente > 1) OR (n. punti monitoraggio Anno in corso/n. punti monitoraggio Anno Precedente > 1)]		Portale acque	2 punti di studio 2018	1 punto di studio 2017	OTTIMO 200,00%	Indicatore 2018
2.16	RADON	n. Comuni che adottano le linee guida rischio radon nell'anno in corso	n. Comuni dell'ATS	survey regionale condotta online annualmente	40	140	OTTIMO 28,57%	Indicatore 2018

Valore dell'indicatore di sintesi = 3,28/4 (82%); l'indicatore di sintesi ricade nella fascia di performance "ottimo"

AREA AMBIENTI DI LAVORO

Ambienti di lavoro: Mantenimento/miglioramento delle attività

Grado di intervento in agricoltura, quale settore ad elevato rischio ed in coerenza con il relativo Piano Nazionale: indicatore performance n. 4.20

AMBIENTI DI LAVORO					ATS BRIANZA 2018			ATS BRIANZA 2017
N.	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Tipo	Numeratore	Denominatore	Giudizio - %	Giudizio
4.20	% Copertura dei controlli in agricoltura	N. aziende agricole controllate	N. aziende agricole con dipendenti	IMPRES@	87	2262	OTTIMO 3,4%	OTTIMO

8 IL SISTEMA DEI CONTROLLI E LA COERENZA CON LE NORME ANTICORRUZIONE

Il DIPS è da sempre attento ad una piena e consapevole applicazione della Legge 23/15; nel corso del 2018 ha completato l'analisi del rischio di tutti i suoi processi e dato attuazione al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017/2019, tramite la partecipazione attiva al processo di audit interno, effettuato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nonché garantendo il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano stesso, attraverso le seguenti azioni:

- rispetto del Piano dei Controlli anno 2018 e coerenza dello stesso alle indicazioni regionali;
- rispetto delle procedure aziendali e dei tempi procedurali previsti;
- presenza di almeno n. 2 operatori durante lo svolgimento dell'attività di verifica e vigilanza (di norma e salvo indisponibilità di risorse o casi di emergenze/urgenze)
- raccolta delle dichiarazioni di astensione in caso di conflitto di interessi da parte degli operatori che svolgono attività di vigilanza
- aggiornamento dei verbali vigilanza/ispezione con una frase conclusiva atta a sensibilizzare e informare le imprese e gli enti ispezionati in merito all'attenzione posta da ATS Brianza nei valori di legalità e eticità.

Il DIPS ha ulteriormente implementato le risorse per aumentare i processi di omogeneizzazione delle attività e delle procedure come ulteriore misura di prevenzione dei possibili rischi corruttivi. Sono state rafforzate le azioni già in atto e in particolare:

1. la pianificazione e programmazione delle attività è effettuata a livello di Direzione di UOC mentre l'assegnazione dell'attività e la verifica del rispetto dell'assegnazione è attuata a livello di UOS. Si procede, di norma, ad attuare un sistema di rotazione dei team ispettivi all'interno delle UOS;
2. l'assegnazione agli operatori delle attività di vigilanza è stata effettuata, preferibilmente, nel rispetto del principio di alternanza in modo da ridurre il rischio corruttivo e, soprattutto, per garantire equità di trattamento per l'utenza.

Anche per il 2019 è stato stilato un piano annuale di verifiche interne, condotte dai responsabili di unità organizzativa, per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dell'attività di vigilanza e controllo e degli aspetti organizzativi – gestionali, che interessa tutte le UOC e UOS del DIPS al fine di appurare:

1. se sono attuate le misure definite per la prevenzione e repressione della corruzione (rotazione e alternanza del team ispettivo; controllo effettuato, di norma e salvo indisponibilità di risorse, da due operatori);
2. se le attività svolte e i risultati ottenuti nell'ambito dei controlli di vigilanza eseguiti sono correlati alle disposizioni previste;
3. se le disposizioni previste sono attuate efficacemente;
4. se le disposizioni permettono il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa cogente applicabile;
5. se il sistema garantisce l'uniformità nell'applicazione della normativa vigente e dei livelli di erogazione dei servizi essenziali (LEA).

Tale attività prevede tre differenti modalità di verifica:

1. verifiche interne nelle sedi dello UO del DIPS per la cui realizzazione sono stati predisposti strumenti operativi di UO (liste di riscontro);
2. verifiche interne documentali effettuate dai Responsabili di struttura sui verbali/certificati/rapporti/indagini epidemiologiche con lo scopo di accertare la coerenza tra le evidenze prodotte nel processo e il provvedimento - esito finale, che verranno realizzate su una quota dei controlli programmati, a tale scopo sono state predisposti strumenti operativi specifici di UO (lista di verifica);
3. verifiche sul campo: supervisione delle modalità di esecuzione del controllo ufficiale da parte degli operatori del controllo ufficiale (tecnici della prevenzione), svolta esclusivamente dalla UOC Igiene Alimenti e Nutrizione, in misura del 25% degli operatori.

9 LA FORMAZIONE

L'attuazione delle strategie e dei programmi di prevenzione per la tutela della salute del cittadino, del consumatore e del lavoratore, realizzati nei diversi ambiti di intervento dalle strutture complesse afferenti al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, non possono prescindere dalla valorizzazione delle risorse umane realizzata attraverso la formazione. In quest'ottica la formazione è considerata come leva strategica finalizzata alla crescita e allo sviluppo delle professionalità, in stretta correlazione con le esigenze organizzative e con i cambiamenti dei contesti di riferimento.

Si rileva pertanto l'importanza che rivestono la preparazione del personale, dai ruoli di direzione a quelli operativi, in ragione anche della continua evoluzione delle normative, dei processi e delle tecnologie, e l'organizzazione delle attività nell'ambito delle strutture di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione e di promozione della salute.

In linea con questi principi l'ATS Brianza promuove annualmente un processo di ricognizione dei bisogni formativi, di progettazione e pianificazione delle iniziative che si concretizza con la predisposizione del Piano di formazione rivolto a tutto il personale.

Per quanto di competenza del DIPS, le qualifiche del personale addetto agli interventi di prevenzione, vigilanza e controllo comprendono la dirigenza sanitaria (es. medici, chimici, ingegneri, biologi, ecc.), il personale amministrativo, il personale sanitario del comparto (es. tecnici della prevenzione, assistenti sanitari, infermieri, ecc.), il personale tecnico non sanitario e altre figure professionali, come i lavoratori interinali e i liberi professionisti.

Nel corso dell'anno 2018, è stato formulato un piano formativo teso a rispondere in modo integrato ai bisogni di formazione comuni del personale. Ciò ha consentito l'aggiornamento professionale e l'acquisizione dei crediti ECM nel rispetto dei criteri di appropriatezza e di contenimento dei costi.

Per l'anno 2019, in coerenza con l'analisi dei bisogni, le strategie e gli obiettivi agenziali, sono state programmate diverse iniziative che prevedono la partecipazione di docenti e tutor interni e/o esterni, la valutazione della soddisfazione e del gradimento dei partecipanti, la valutazione dell'apprendimento e delle ricadute organizzative.

Particolare attenzione è riservata alla formazione sul campo organizzata in gruppi di miglioramento. Questa metodologia, ritenuta efficace sia per un apprendimento proficuo sia per favorire il confronto e la condivisione delle modalità operative più appropriate, è applicata da tutte le UOC del DIPS. Le tematiche trattate si riferiscono sia ad aspetti trasversali comuni a tutte le UOC sia ad argomenti di approfondimento specifici di ogni settore di attività.

Oltre alla formazione sul campo, sono previsti i seguenti eventi formativi :

Area tutela del cittadino:

- Malattie infettive: le patologie emergenti e il coinvolgimento della rete territoriale;
- Nati per Leggere: corso di formazione per volontari;
- L'attività di vigilanza e controllo presso fabbricanti di prodotti cosmetici;
- Una nuova rete per la salute mentale dei richiedenti asilo in ATS Brianza;
- Dallo spettro dell'AIDS alla convivenza con l'HIV. Governo dell'offerta dell'ATS Brianza rispetto ai bisogni attuali delle persone sieropositive, anche alla luce della recente Riforma sanitaria regionale;
- Il tumore della cervice uterina: prevenzione, diagnosi e cura.

Area tutela del consumatore:

- Organizzazione, metodi e tecniche del controllo ufficiale,
- La contaminazione micotica e infestanti negli alimenti di origine non animale;
- La supervisione dei controlli ufficiali della sicurezza alimentare;
- Celiachia: una malattia sempre più diffusa;
- La gestione integrata delle acque destinate al consumo umano: dalla produzione alla vigilanza;
- Formazione continua dei micologi;
- I funghi in vendita.

Area tutela del lavoratore:

- Gli organigrammi aziendali e le forme societarie, evoluzione dei rapporti di lavoro;
- Uso dei dati correnti per la programmazione e valutazione degli interventi di prevenzione. Lettura e analisi dei dati con Epi info;
- Polveri silicee: limiti di esposizione, protocolli di sorveglianza sanitaria, diagnosi, esami integrativi, classificazione;
- Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici ai sensi della UNI EN 689:2018;
- Sistemi di protezione delle macchine: scelta dei sistemi di protezione, affidabilità, manutenzione, procedure operative, sicurezza software nelle macchine a controllo numerico;

- Analisi delle cause degli infortuni e diffusione delle conoscenze nel progetto ATS Brianza IMPARIAMO DAGLI ERRORI; Norma UNI ISO 45001:2018 Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro. Ricadute sulla valutazione ai fini del DLgs 231/01
- La sicurezza degli impianti centrali di riscaldamento utilizzando acqua calda sotto pressione.

10 LA COMUNICAZIONE

Il DIPS è una realtà di primaria importanza all'interno della complessa organizzazione dell'ATS; ad esso afferiscono compiti eterogenei e determinanti per la salute pubblica quali, ad esempio, la vigilanza sulla filiera alimentare e sugli ambienti di vita, i controlli per la sicurezza nei luoghi di lavoro e la sorveglianza sulle malattie infettive. Svolge attività di prevenzione attraverso diversi strumenti: informazione, promozione, educazione alla salute e sicurezza, assistenza, controllo, vigilanza.

L'attività di comunicazione avrà lo scopo di valorizzare una comune identità di sistema, dovrà agire come strumento fondamentale per far conoscere e valorizzare presso i diversi target (cittadini, imprese, consumatori) una corretta conoscenza dell'offerta sanitaria e delle relative modalità di fruizione.

Al fine di garantire una comunicazione efficace delle attività di prevenzione attuate, con evidenza degli obiettivi e dei risultati raggiunti, si collaborerà e si parteciperà con la Direzione Strategica e le strutture competenti alla definizione delle strategie di comunicazione che favoriscano la circolazione di informazioni e conoscenze, circolazione che è sia esterna (cittadini, consumatori, aziende) sia interna (operatori di settore, gruppi di interesse/competenza).

Nell'ambito dell'attuazione dei programmi previsti dal Piano regionale della Prevenzione vigente il DIPS assume un ruolo di "governance multilivello" nel promuovere lo sviluppo della prevenzione nell'offerta territoriale in sinergia con le ASST e con i Comuni, Terzo settore, Università, Rappresentanze e Ordini professionali, Associazioni per il raggiungimento degli obiettivi di salute.

L'approccio integrato e partecipato promosso in questi anni nelle progettazioni ha dimostrato di essere garanzia di una cultura comune della comunicazione. I momenti di condivisione delle informazioni permettono, inoltre, di raccogliere le istanze del territorio e di verificare l'attuazione degli indirizzi operativi delineati nel Piano stesso.

Il Piano di Comunicazione aziendale, relativo al Piano dei Controlli, persegue i seguenti obiettivi:

- assicurare una corretta circolazione delle informazioni sul territorio di riferimento dell'Agenzia affinché i cittadini, i lavoratori, i consumatori e le imprese possano conoscere i servizi dell'ATS e del DIPS, ed esercitare una partecipazione diretta che consenta una continua lettura dei bisogni del territorio da parte dell'Agenzia;
- assicurare la corretta circolazione dell'informazioni all'interno dell'Agenzia, affinché il personale sia coinvolto ed abbia la consapevolezza di essere un attore principale dell'azione aziendale;
- favorire azioni/interventi volti a migliorare la health literacy di cittadini, stakeholders.

In particolare nel 2019 saranno attivate azioni di raccordo con la promozione rispetto a diverse tematiche:

1. salute nei luoghi di lavoro attraverso i programmi coerenti con la Total Worker Health – politiche, programmi e pratiche che integrano la prevenzione dai rischi e pericoli per la salute connessi al lavoro con la promozione del benessere del lavoratore, quale azione strategica per prevenire infortuni e malattie;
2. prevenzione incidenti domestici nei soggetti anziani in collaborazione anche con le Associazioni di categoria quali AUSER, INAIL;
3. ATS Brianza, quale Agenzia di tutela e promozione della salute, ha avviato dal 2018 una progettualità sperimentale ("Invecchiamento attivo e in buona salute in ATS Brianza "Prevenzione delle cronicità") che ha visto il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale, delle Palestre, dei Gruppi di Cammino e dell'Associazionismo di settore, mirata all'incremento nella pratica clinica delle indicazioni di attività/esercizio fisico adattato (AFA/EFA) in base alle condizioni cliniche del paziente e alla somministrazione dei protocolli AFA/EFA nelle strutture dedicate alla pratica motoria. Tale progettazione prevede lo svolgimento di attività strettamente integrata con il DIPS per garantire che le strutture in cui si svolge l'attività fisica siano ambienti salutaris e sicuri sotto ogni aspetto (dalla sicurezza dei luoghi a quella dei lavoratori, alla qualità degli ambienti

ed alla eventuale distribuzione e vendita di alimenti sani). Tali aspetti saranno presidiati mediante il Piano Mirato di Prevenzione dipartimentale sulle Palestre.

Particolare attenzione comunicativa sarà data all'area tematica Salute e Ambiente, al fine di incrementare la capacità di lettura e intervento sistemico sul territorio delle Amministrazioni e degli Enti locali, nella consapevolezza che l'ambiente rappresenta uno dei determinanti extra sanitari della salute umana. Sarà ampiamente trattato il tema Urban Health in sinergia con altre aree dipartimentali dell'agenzia (Servizio Epidemiologico, Dipartimento Cure primarie).